EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno 91 Num. 94
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-948

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

LUNEDI' MARTEDI' 20-21 Aprile 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

Larga eco alla decisione di Eisenhower

Come l'Occidente ha accolto la nomina di Christian Herter

Nixon elogia il nuovo ministro: «E' il più adatto a continuare la politica di Dulles» - I commenti nelle capitali del mondo libero

New York, lunedì mattina.

La designazione di Christian Herter quale successore di Foster Dulles al Dipartimento di Stato, annunciata sabato dal presidente Eisenhower, ha incontrato unanime approvazione negli Stati Uniti e in tutto il mondo libero. Gli ambienti parlamentari statunitensi e la stampa americana, negli ampi commenti che ieri ha dedicato all'attesa designazione, esprimono l'opinione che il Presidente non avrebbe potuto fare scelta migliore. I commenti all'avvenimento esprimono la convinzione — già espressa, del resto, alla vigilia della designazione — che Herter sia l'uomo più adatto a reggere il dicastero degli Esteri nel momento in cui esso perde la guida di un Segretario di Stato della tempra di Foster Dulles, e che la politica estera americana non subirà alcun mutamento in seguito al cambio della guardia.

Il giudizio più autorevole espresso in questo senso è quello del vice-presidente Nixon il quale, in un discorso pronunciato al congresso dei direttori di giornale sabato sera, ha definito Christian Herter «un uomo in possesso di tutti i requisiti per continuare la politica del dimissionario Segretario di Stato Foster Dulles». «Herter — ha detto Nixon continuando il suo elogio — è uno dei nostri maggiori esperti di politica estera, ed è noto per la tenacia e la forza di persuasione con cui sa sostenere i propri punti di vista attorno al tavolo di una conferenza. Il popolo americano può essere sicuro che gli interessi del nostro Paese saranno validamente ed abilmente difesi da Herter in qualsiasi riunione internazionale».

«Christian Herter — ha continuato il vice presidente — è un uomo che per il suo passato, la sua esperienza ed il suo temperamento è in massimo grado adatto a continuare l'attuazione della politica e dei principi di Dulles».

Aperta simpatia per il nuovo Segretario di Stato esprimono gli editoriali della stampa americana. Il *New York Times*, dopo aver espresso la certezza che Herter sarà il continuatore della linea di Dulles, «forse non sempre nella stessa forma, ma guardando agli stessi obiettivi e al medesimo ideale», così prosegue: «La designazione ci induce a ricordare che in una democrazia nessun uomo è indispensabile. Noi salutiamo ancora Dulles mentre ammaina la bandiera della sua carica, noi concediamo ancora una volta il più ampio riconoscimento ai sei anni di eroico servizio prestati nel suo faticoso lavoro, ma siamo sicuri che egli sarebbe l'ultimo a chiederci di credere che il suo ritiro cambierà il corso della storia».

Dello stesso tenore è il *New York Herald Tribune*: «Herter non potrà ereditare automaticamente, da un giorno all'altro, il prestigio di Dulles. Ma Herter ha tutte le qualità che dovrebbero consentirgli di godere della necessaria autorità nelle riunioni internazionali. Il popolo americano è convinto che egli lo rappresenterà validamente nei difficili e delicati negoziati che stanno per aprirsi».

Non diversi, anzi sostanzialmente identici, i commenti che giungono dai vari Paesi del mondo libero, sebbene si debba notare una venatura di preoccupazione in quelli della stampa britannica, la quale non cela il timore che il ritiro di una forte personalità quale è quella di Dulles indebolisca l'autorità degli Stati Uniti sugli alleati europei, a scapito dell'unità dell'Occidente. Assai significativa è l'opinione dell'ex ministro degli Esteri del «gabinetto ombra» laburista inglese, Aneurin Bevan, ha espresso ieri sul *News of the World*: «Dulles — scrive Bevan — deteneva senza dubbio in seno all'amministrazione americana una posizione così forte che gli sarebbe stato possibile adeguare la politica degli Stati Uniti alla nuova situazione in Europa senza essere accusato di contraddizione. La posizione di Herter è molto più vulnerabile». E il *Sunday Times*: «Dulles godeva di una tale autorità che gli era possibile influenzare Adenauer: è da vedere ora se qualcun altro potrà farlo ed è possibile che solo il Presidente Eisenhower ne sia capace. A Dulles è stato più facile mostrarsi duttile di quanto sarà possibile a Herter».

Anche il Primo ministro giapponese, Kishi, nel commentare la nomina di Herter, ha dichiarato ieri che, a parte qualche lieve sfumatura, egli non ritiene che vi sarà un brusco cambiamento della politica americana in Estremo Oriente.

u. t.

Christian Herter fotografato subito dopo la sua nomina a segretario di Stato in una località a pochi chilometri da Augusta (Radiofoto)

In Bolivia è scoppiata una sommossa

Si spara nelle vie di La Paz: proclamato lo stato d'assedio

Quindici morti - Confusa situazione politica - I rivoltosi (contrari alla nazionalizzazione delle miniere) hanno occupato la stazione radio - L'attuale presidente Siles Zuazo (leader d'un partito d'ispirazione nazionalsocialista) è legato ai sindacati in cui prevalgono gli elementi «trotzkisti» - Il paese, popolato da poco più di 3 milioni di abitanti, nonostante i ricchi giacimenti di stagno, attraversa una grave crisi economica

La rivolta soffocata dalla milizia governativa?

Nostro servizio particolare

LA PAZ, lunedì mattina.

In seguito ad una sommossa, guidata da un movimento politico di destra, è stato proclamato lo stato di assedio in tutta la Bolivia dal Presidente Hernán Siles Zuazo. La mancanza di giornali e il silenzio della stazione radio statale «Illimani» non permettono di tracciare un quadro preciso della situazione.

Le prime sparatorie sono avvenute alle ore 11,45 locali di ieri, corrispondenti alle 16,45 italiane. Alle 15,30, il fuoco di fucileria era assai intenso, ma fino a quel momento negli ospedali della capitale — la cui popolazione di 321 mila persone — non risultava vi fossero ricoverati dei feriti.

Le vie centrali della capitale erano percorse da pattuglie motorizzate della polizia e dell'esercito. La piazza del Palazzo presidenziale era tenuta sgombra da reparti di polizia, mentre i membri del governo e alti funzionari si riunivano per esaminare la situazione.

I rivoltosi, probabilmente guidati da elementi della «Falange socialista», sono particolarmente attivi nei quartieri settentrionali. Alcuni gruppi di falangisti hanno occupato la stazione radio ma non se ne sono potuti servire essendo stata interrotta l'energia elettrica.

Già la settimana scorsa si erano avuti gravi disordini in tre importanti centri dell'industria mineraria dello stagno, da tempo nazionalizzata. Il malcontento era causato dagli aumenti dei prezzi dei generi alimentari e di altri prodotti. A San José e a Potosí, i sindacalisti avevano addirittura imprigionato come ostaggi ingegneri e dirigenti amministrativi delle aziende statali delle due città, per costringere il governo ad applicare un calmiere. Nel centro minerario di Catavi, i dirigenti degl'impianti erano riusciti a fuggire dalla città in drammatiche circostanze, prima che i capi dei sindacati ne ordinassero la cattura.

Al principio dello scorso marzo — va pure ricordato — manifestazioni antiamericane erano avvenute a La Paz e in altre due città boliviane, in seguito di protesta contro un articolo pubblicato sulla rivista Time nel quale si adombrava «l'opportunità» di smembrare la Bolivia fra il Perù, il Cile e l'Argentina per risolvere i gravi problemi economici di questo paese popolato da 3 milioni e 200 mila persone (di cui l'80% costituito da indios e meticci), che trae le massime risorse dallo sfruttamento dei giacimenti di stagno.

Gruppi di manifestanti attaccavano, il 2 e il 3 marzo, la sede della rappresentanza diplomatica statunitense, fracassandone i vetri e bruciandone la bandiera. Negli scontri fra polizia e dimostranti attorno all'ambasciata americana, restavano uccisi due boliviani.

Nel pomeriggio di ieri, "Radio Altiplano" ha trasmesso il testo del decreto presidenziale che instaura lo stato d'assedio. La radio statale "Illimani" era sempre muta: forse si trovava ancora nelle mani degli insorti.

Più tardi, un comunicato ufficiale ha annunciato che il governo controllava la situazione e che tentativi dei rivoltosi d'occupare il municipio e una caserma erano stati frustrati. Il comunicato terminava affermando che il governo «è pronto a difendere col sangue quello che sette anni fa col sangue fu conquistato».

Fu infatti nell'aprile del 1952 che, dopo tre giorni di combattimento, venne rovesciata una giunta militare che ora la repressione dei ceti minoreciali dei progetti di riforma e «Movimiento Nacional Revolucionario» di cui è leader l'attuale presidente Siles Zuazo. Il «Movimiento Nacional Revolucionario» si autodefinisce un partito della classe media; esso ha manifestato tendenze socialisteggianti, non prive però di riflessi fascisti.

Tra i suoi fondatori vi furono infatti dei nazionalsocialisti convinti, come Villarroel e Paz Estenssoro. Questa situazione politica si spiega forse con il fatto che la penetrazione tedesca in Bolivia è stata alquanto intensa: parecchi lustri addietro: tra l'altro il primo capo delle squadre d'azione hitleriane, Roehm (poi caduto vittima della grande operazione ordinata dal führer) fu istruttore dell'esercito boliviano.

La rivoluzione boliviana del 1952 rafforzò la posizione del «Movimiento Nacional Revolucionario» ma nello stesso tempo lo rese succube dei sindacati, controllati in prevalenza da trotskisti. Questi, valendosi del contributo dato alla rivoluzione durante la quale ebbero 1500 caduti, costrinsero Siles Zuazo a riconoscere legalmente le milizie dei lavoratori e ad armarle.

La «Falange Socialista Boliviana», che ora ha suscitato la sommossa è, nonostante la definizione, un movimento di destra, contraria alla riforma agraria e alla nazionalizzazione della industria mineraria.

La Bolivia è il solo paese, fuori dell'Asia sud-orientale, che possegga importanti giacimenti di stagno. Fu un boliviano, Simon Patino, a meritarsi l'appellativo di «imperatore dello stagno». Quando morì, lasciò un patrimonio valutato 500 miliardi di lire.

La Bolivia trae scarsi vantaggi dalla ricchezza del suo sottosuolo: il minerale viene infatti esportato allo stato greggio. Il livello di vita dei lavoratori boliviani è fra i più bassi del mondo. Gli aumenti salariali, chiesti a buon diritto e concessi con estrema facilità dal governo, hanno portato l'inflazione a vette altissime.

Il quarantaquattrenne presidente della Repubblica Hernán Siles Zuazo ha detto recentemente: «I problemi della Bolivia sono quattro: l'inflazione (un dollaro vale 12.000 bolivianos); l'analfabetismo (il 75 % degli elettori non sanno né leggere né scrivere); l'aumento della produttività e la unità nazionale. Per questo abbiamo bisogno di aiuti dall'estero, del blocco dei salari e della disciplina nazionale».

Siles Zuazo, il cui padre fu Presidente della Repubblica 30 anni fa, ha affrontato fin dal primo giorno di avvento al potere una situazione politica molto difficile. Egli deve calmare gli indios e i meticci esasperati dalla miseria, rianimare i «patrones» che vedono la Bolivia sulla china del comunismo e, infine, difendere il suo regime dai complotti degli ufficiali epurati dall'esercito e dei proprietari terrieri danneggiati dalla riforma agraria.

L'attività per troppo tempo incontrollata delle grandi società (la Patino, la svizzero-americana Aramayo e l'inglese Rockschild) hanno trasformato la Bolivia in un paese monoproduttore la cui economia è fondata tutta sullo stagno. E il prezzo mondiale dello stagno non viene fatto a La Paz, ma a Singapore e a Londra.

Siles Zuazo dal suo studio di La Paz (la più alta capitale del mondo a 3800 metri d'altitudine) può vedere il lampione sulla piazza Murillo a cui venne appeso il cadavere straziato dell'eroe del «Movimiento Nacional Revolucionario», Villarroel, vittima degli indios esasperati per la lentezza dell'azione del primo governo di fronte popolare.

Siles sa che oltre la piazza, nelle pendici del monte su cui sono costruiti i quartieri popolari, stanno i «poncho» della milizia popolare i quali ad un tempo lo difendono e lo controllano.

A tarda ora, un comunicato governativo afferma che è stata proprio la milizia popolare a soffocare la rivolta dei falangisti. «Il governo — dice il comunicato — non ha avuto bisogno di far ricorso all'esercito».

Secondo il primo bilancio della rivolta di ieri i morti sono quindici e più di trenta i feriti. La milizia popolare ha catturato numerosi falangisti, tra cui uno dei dirigenti, l'ex-colonnello Rafael Loayza.

A. F.

Siles Zuazo Hernán, presidente della Bolivia (Radiofoto)

La situazione economico-finanziaria e le misure fiscali per gli aumenti agli statali

Tambroni illustrerà domani al Senato le ragioni per le quali il governo è andato incontro ai pubblici dipendenti con una certa larghezza - Dichiarazioni di Taviani e di Gui sulla portata dei provvedimenti adottati e sulle prospettive di ripresa dell'attività produttiva - Un giudizio del ministro delle Finanze sui risultati delle elezioni alla Fiat

Roma, lunedì mattina.

Superato il grosso scoglio degli statali, il governo si accinge ad affrontare gli altri importanti problemi che sono ancora sul tappeto e che si è impegnato a condurre in porto con il programma con cui si presentò al Parlamento.

Per gli statali, non c'è dubbio, il governo deve segnare un punto a suo vantaggio. Domani, il ministro Tambroni, illustrando al Senato la situazione economica e finanziaria del Paese (con cui praticamente aprirà il dibattimento sugli stati di previsione dei tre ministeri finanziari per l'esercizio '59-'60) illustrerà le ragioni per le quali il governo è andato incontro agli statali con una certa larghezza e il modo come si farà fronte ad altre esigenze. Ma già ieri il ministro delle Finanze on. Taviani ha spiegato la portata dei provvedimenti che si sono decisi per garantire i miglioramenti agli statali.

«I problemi che il governo ha dovuto affrontare per venire incontro alle aspirazioni degli statali — ha detto Taviani — erano gravi e difficili; a un certo momento ci parvero quasi insormontabili. Dei sacrifici si sono resi necessari, ma siamo riusciti a contenerli entro i limiti dei consumi che non sono di prima necessità, di talune perequazioni che si dovevano fare, anche indipendentemente dalla esigenza della copertura, e di un lieve ritocco di aliquote sui redditi più alti. Il governo ha anche assunto delle iniziative che rientrano nel programma di sviluppo sociale e di stimolo dell'economia, al fini di un completo superamento della congiuntura. Così si sono prorogate e sistemate le agevolazioni per l'edilizia; facilitata la emissione di obbligazioni; notevolmente estesa l'esenzione dalla complementare, praticamente esonerandone una gran massa di impiegati, operai e coltivatori diretti; facilitati i trasferimenti dei fondi rustici, semplificandone la valutazione e diminuendone l'imposta di registro. Altri provvedimenti, al fini di stimolare l'economia e di incrementare lo sviluppo in un clima di libertà e di fiducia, sono allo studio o in fase di approntamento.

«Il momento più basso della congiuntura — ha proseguito Taviani — è passato. Nella Europa del Mec sono aumentate, in marzo, la produzione di acciaio e quella della ghisa. L'Italia ha prodotto 70 mila tonnellate in più che in febbraio, con un aumento del 15 per cento. Questa ripresa è convalidata dal netto aumento degli ordini. Gli ordinativi dei prodotti siderurgici, nella Europa del Mec, sono saliti del 26 per cento rispetto al gennaio di quest'anno e del 35 per cento rispetto al marzo dell'anno scorso. Sono sintomi confortanti. I sovietici fusi a quelli di casa nostra avevano riposto non poche speranze nella recessione americana, come in un principio di rovina dal mondo libero occidentale. Oggi noi possiamo non più soltanto esprimere l'augurio, ma anche avere la certezza che in Italia il rallentamento, peraltro assai meno rilevante di quello che si è avuto in America, sta terminando e già si manifestano i segni di quella ripresa dell'attività produttiva, che è condizione essenziale dello sviluppo economico e del progresso sociale».

A sua volta, il presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera, on. Gui, ha rilevato, in un discorso a Mestre, che alla favorevole soluzione della spinosa questione dell'aumento delle retribuzioni agli statali si è pervenuti anche per il fatto che il governo ha usato nella forma più completa il metodo tipicamente democratico della trattative dirette con le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti. Altri provvedimenti al fini di stimolare l'economia e incrementare lo sviluppo in un clima di libertà e di fiducia sono allo studio o in fase di approntamento, e a questo proposito l'on. Gui ha giustamente sottolineato: «Agli sforzi del governo deve però corrispondere l'intraprendenza e la capacità di iniziativa degli operatori privati, i quali devono concorrere con slancio e responsabilità alla ripresa economica, senza attese fatalistiche e comodi rifugi nell'alibi delle critiche sterili».

Anche il ministro Pastore, concludendo a Teramo il suo viaggio in Abruzzo, ha sottolineato, come già Gui, la necessità che l'iniziativa privata non sia un oggetto dello sviluppo del Mezzogiorno, ma che sia essa stessa un elemento di sviluppo e di propulsione. «Soprattutto in questa seconda fase dell'industrializzazione del Sud — ha detto Pastore — deve verificarsi l'impegno dell'iniziativa privata, la quale deve sapere assumere tutte le proprie responsabilità. Lo Stato, per conto suo, ha il dovere di intervenire direttamente per quanto riguarda i settori fondamentali, e indirettamente, affiancando l'iniziativa privata attraverso la politica della incentivazione».

Insomma, il governo favorirà, con opportune leggi, lo sviluppo del Mezzogiorno e farà del suo meglio per avviare questo sviluppo, ma fida molto, come, del resto, a più riprese ha ripetuto lo stesso presidente Segni, sulla iniziativa privata.

Questa settimana avrà inizio a Montecitorio la discussione di un provvedimento di grande importanza sul piano sociale, ma che ha anche riferimenti d'ordine politico: il disegno di legge che prevede norme per l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi di lavoro, allo scopo di garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori. Questa legge si presenta al Parlamento con due relazioni, una della maggioranza, che è stesa dall'ex-ministro del Lavoro, il democristiano Rubinacci, e l'altra, di minoranza, del liberale Farioli. E' la prima volta, dalla costituzione del governo Segni, che si discuterà una legge nella quale i liberali si troveranno all'opposizione. Di contro, i deputati socialisti, che sono stati invitati a partecipare senza eccezioni al dibattito parlamentare, appoggiano il provvedimento.

Quanto ai problemi sindacali di maggior rilievo, mette conto registrare due giudizi che sono stati dati sulle recenti elezioni alla Fiat. Nenni ha detto a Torino: «Fenomeni di degenerazione del movimento operaio, come quelli che trovano espressione nel sindacalismo aziendale della Fiat, possono essere riassorbiti, se si rafforza in tutti i lavoratori la coscienza dell'indissolubile legame tra socialismo, democrazia e libertà». E invece, proprio per le stesse ragioni, Taviani è giunto a conclusioni del tutto opposte: «Con il metodo democratico e nella libertà, lentamente, ma sensibilmente, anche le masse operaie, già avvelenate dal marxismo, si rendono conto del vero volto del comunismo: in un primo tempo ne perdono la fede e l'entusiasmo e in un secondo tempo, come già sta avvenendo a Torino, avanguardia d'Italia, gli volgono le spalle. In ogni Paese d'Europa, si manifestano sintomi che indicano come il marxismo abbia ormai ben poco da dire. A Oriente il marxismo si è dissolto nel patriottismo russo e in quello cinese, nell'imperialismo sovietico, in un colonialismo spietato e spudorato, assolutamente ingiustificabile nel tempo moderno, così per i Paesi di civiltà arretrata, come il Tibet, come è ancor più per quelli di civiltà superiore, come l'Ungheria».

Pellecchia

Quattordici marinai annegati mentre il battello cola a picco

Il tragico naufragio nella tempesta, davanti alla costa portoghese

LISBONA, lun. mattina.

Quattordici marinai sono annegati in seguito al naufragio del peschereccio portoghese «Nova Leirosa», avvenuto ieri nei pressi di Figueira Da Foz, città portuale situata ad una cinquantina di chilometri a sud-ovest di Coimbra. Il battello, che stava rientrando in porto, si è capovolto in seguito al mare grosso. Dei ventiquattro uomini di equipaggio del «Nova Leirosa» solo dieci hanno potuto essere tratti in salvo da alcuni battelli immediatamente portatisi in loro soccorso.

La sciagura è avvenuta verso le 10 del mattino quando il peschereccio si dirigeva ad imboccare il porto, proveniente da un banco di pesca situato ad una cinquantina di miglia dalla costa. Il «Nova Leirosa», che recava a bordo un grosso carico di sardine frutto di tre giorni di pesca, veniva sorpreso da una violenta tempesta quando ormai si trovava in prossimità della costa.

Il suo comandante cercava di raggiungere il porto, ma le correnti, che in quel punto sono quanto mai forti, spingevano il peschereccio verso un bassofondo. Per evitare che il battello andasse ad incagliarsi il comandante tentava di invertire la rotta e di portarsi nuovamente al largo, sfuggendo in tal modo i furiosi cavalloni provocati dalla notevole differenza di profondità che si registra in quello specchio di mare.

Purtroppo la manovra non riusciva perchè, investito di fianco da un'ondata di oltre tre metri d'altezza, il «Nova Leirosa» si piegava sul fianco, imbarcando una grande quantità d'acqua.

Una seconda ondata provocava qualche attimo dopo il capovolgimento del peschereccio. I naufraghi cercavano di aggrapparsi al battello, ma le ondate li spingevano al largo. Quattro uomini di equipaggio, rimasti feriti, annegavano poco dopo sotto gli occhi dei loro compagni. Prima che i battelli di soccorso giungessero sul luogo dell'affondamento, altri dieci uomini perivano miseramente inghiottiti dai flutti.

Il salvataggio dei dieci superstiti si presentava oltremodo pericoloso, ma dopo molti sforzi gli infelici potevano essere issati a bordo quando le loro forze erano ormai allo stremo. Ora essi si trovano ricoverati all'ospedale. Tre di essi sono stati dimessi poco dopo, mentre i rimanenti sono stati trattenuti in osservazione a causa del forte «choc» subito.

ULTIMA ORA

Una precisazione per l'imposta sui bar

Roma, lunedì mattina.

Alcuni giornali hanno parlato di aumento delle imposte sui bar. L'affermazione è inesatta.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede l'aumento dell'imposta sull'entrata (Ige) pagata in abbonamento per tutti gli esercizi classificati di lusso e per una parte di quelli classificati di prima categoria. Nessun aumento, di alcun genere, è stato previsto per tutti gli altri esercizi, che sono di seconda, terza o quarta categoria.

Gli esercizi classificati di lusso e di prima categoria non raggiungono neppure il 10 % del totale.

I locali di lusso che rispondono alla qualifica di «sala da tè, sala da ballo», «night club», «tabarin» e similari pagheranno l'8% di Ige in abbonamento, anziché il 4%. I locali del medesimo tipo di prima categoria pagheranno il 7%, invece che il 3%. I locali di lusso che rispondono alla qualifica di «ristorante», bar, «caffè» pagheranno il 7% invece del 4%. I locali del medesimo tipo di prima categoria pagheranno il 6% invece del 3%.

Per gli alberghi di lusso è previsto l'aumento dall'1% al 3%. Nessun aumento è invece previsto per gli alberghi di prima categoria.

L'esigenza di tassare più sensibilmente i consumi è stata più volte ribadita con voti del Parlamento, ma l'unico tentativo finora esperito non riuscì, perchè si pensò di colpire direttamente i consumi dei clienti mediante tassa da pagarsi volta per volta. L'Ige che si paga in abbonamento dagli esercenti dei locali è ritenuta invece il mezzo più idoneo per raggiungere lo scopo precipuo. (Ansa)

Imminente la riduzione del prezzo della benzina

ROMA, lunedì mattina.

Il C.I.p. sarà chiamato in una delle prossime riunioni a deliberare in merito alla riduzione di tre lire al litro sul prezzo della benzina. Di conseguenza, secondo quanto annunciato, la benzina verrà a costare 135 lire quella normale e 155 quella extra.

CRONACA CITTADINA

Chi dedicò la vita al lavoro

Un giorno di serenità per 5 mila anziani

Un corteo di 700 auto al Castello di Agliè, un altro migliaio di macchine a Caselle ed a Stupinigi - La celebrazione al Carignano

La prima Giornata nazionale dell'Anziano, celebrata in diciotto fra le maggiori città italiane, ha avuto a Torino uno svolgimento imponente, grazie allo slancio con il quale hanno risposto gli automobilisti torinesi all'appello rivolto loro dall'Automobile Club e soprattutto grazie alla manifestazione organizzata dalla Fiat per i propri ex-dipendenti. Nel primo pomeriggio settecento automobili guidati da dirigenti, impiegati, operai della Fiat, con un corteo lunghissimo partito dalla piazzetta reale, hanno accompagnato nel Canavese, ad Agliè, oltre tremila anziani Fiat.

Il prof. Umberto Chierici, Sovrintendente ai monumenti, aveva concesso ai festeggiati e ai loro accompagnatori l'ingresso al castello e ai suoi parchi. In questa cornice fastosa, resa ancor più allegra dai colori smaglianti della bella giornata, gli Anziani hanno trascorso un pomeriggio di serenità e di gioia. Dopo la visita alle sale del castello che ospitano opere d'arte di grande valore — dipinti, arazzi, sculture, intarsi del '700 e dell'800 — gli ospiti hanno preso posto ai tavoli nei giardini che circondano il palazzo. Mentre venivano serviti i rinfreschi si alternavano al microfoni un corpo bandistico, una orchestra con cantanti e una corale.

E' stato un punto d'incontro inconsueto: molti ex-dipendenti che non si vedevano da anni si sono ritrovati e abbracciati nelle sale principesche e sotto i variopinti ombrelloni dei giardini. Agli Anziani hanno parlato il sindaco di Agliè, cav. Pellissero, la prof.ssa on. Gotelli, sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale e il segretario degli Anziani Fiat, cav. Bordiga.

All'appello dell'Automobile Club hanno risposto un migliaio di automobilisti i quali hanno portato in gita nel pomeriggio circa duemila anziani, quasi tutti ospiti di istituti di riposo. Gli itinerari erano due, uno verso Caselle-Leynì e l'altro verso Stupinigi-Orbassano. A Caselle e a Leynì erano stati istituiti dal Comitato organizzatore posti di ristoro per gli ospiti. A Leynì sono andati in gita, fra gli altri, anche sei reduci della battaglia di Adua del 1896: il cav. Luigi Ferrero, i signori Stefano Camandona, Albino Malocha e Giacinto Pagano tutti di 85 anni e Pietro Cocchia e Alessandro Barbero di 86 anni.

In mattinata gli «anziani» di Torino avevano affollato il teatro Carignano per assistere alla parte ufficiale della giornata.

L'on. Angela Gotelli ha parlato dell'apporto spirituale e materiale che viene alla società dai cittadini più anziani. «Verso questi dobbiamo dimostrare riconoscenza e gratitudine in modo che chi ha dato il meglio di sè al progresso della società senta di non essere inutile, anche se la pensione lo relega fuori delle forze operanti del lavoro». Nel mondo rurale e artigiano il passaggio dall'attività alla vecchiaia avviene senza sussulti, senza angosce; ma negli altri settori la cosa è diversa. Spesso i vecchi si sentono tagliati fuori dal loro mondo, inutili: è come un trauma per loro. «Noi — ha detto — speriamo nella sapienza delle aziende, e Torino ne ha molte, perchè si cerchi il modo di risolvere questo problema, trovando anche per i vecchi un'attività adatta».

Mons. Arduino, parroco di Maria Ausiliatrice ha portato alla riunione il saluto del cardinale Fossati e la benedizione del Santo Padre, leggendo il messaggio che a suo nome il card. Tardini, pro-segretario di Stato, ha diffuso per la occasione: il Papa confida che la «Giornata degli Anziani» serva a risvegliare in mezzo ai cattolici la comprensione più vasta verso gli anziani. «Ciò corrisponde ad un alto dovere cristiano e civile; è un contributo reso alla sicurezza sociale e alla realizzazione di un ordinato progresso che la società non potrà mai raggiungere finchè non sarà in grado di assicurare ai cittadini anziani condizioni di vita tranquilla, serena e dignitosa».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21
MINIMA + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 14,6; pressione 731,7; umidità 53 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +20,6; min. +6,8; media +20,4.

Tragica fine di un giovane di sedici anni

Sfracellato sul marciapiede da un camioncino che fugge

Rincasava con un gruppo di amici - Uno per gioco prende a calci una scatola di latta - Il ragazzo si china verso la strada per raccoglierla - L'auto gli spezza il capo

Da ieri sera tutte le pattuglie della polizia stradale e della «Volante» sono mobilitate per rintracciare un automobilista che ha investito ed ucciso sulla porta di casa un giovane di 16 anni ed è fuggito senza neppure un attimo di rallentamento. La vittima dell'incidente è un allievo delle scuole Fiat, Luciano Sticca, abitante in corso Moncalieri 287, con il padre Anselmo, falegname, la madre e un fratello, Renzo, di 8 anni.

Alle 21 di ieri sera lo Sticca usciva dalla sua abitazione assieme ad alcuni amici: il gruppo si tratteneva sul marciapiede, chiacchierando, per qualche minuto, senza allontanarsi. Ad un tratto uno di essi scorgeva a terra un oggetto metallico (risultato più tardi una scatoletta vuota, di pastiglie per la gola) e con un calcio lo lanciava sulla carreggiata, a pochi centimetri dal gradino.

Luciano Sticca, incuriosito, si chinava, sporgendosi sulla strada, senza scendere dallo scalino, per raccogliere la scatoletta e vedere di che cosa si trattasse. In quell'istante, fulmineo, avveniva la sciagura. [illegible]

Ecco come sarebbe avvenuto l'incidente secondo la ricostruzione fatta dalla polizia. Il camioncino era diretto verso il centro della città. Procedeva a notevole velocità. All'improvviso, giunto accanto al gruppo dei ragazzi aveva un brusco scarto e si portava sulla destra. Si pensa che il guidatore sia stato abbagliato dai fari di qualche veicolo sopraggiungente in senso inverso. Il parafango anteriore destro del camioncino veniva quasi a sfiorare il marciapiede ed urtava alla testa il ragazzo chino per raccogliere la scatola. Colpito con estrema violenza lo Sticca era scaraventato a qualche metro di distanza e rimaneva esanime, a pochi passi dal portone di casa. L'investitore non aveva un attimo di esitazione; premeva sull'acceleratore e fuggiva senza curarsi di soccorrere la vittima. Nessuno dei presenti aveva il tempo di leggere il numero di targa.

Uno degli amici fermava una macchina, che caricava il ferito e si dirigeva a tutta velocità al pronto soccorso delle Molinette. I medici tentavano con ogni mezzo di salvare lo Sticca, ma le sue condizioni erano molto gravi: sfondamento del cranio e probabili lesioni interne. Alle 22,30 il giovane moriva, fra le braccia dei genitori.

Non appena avuta segnalazione della sciagura, il funzionario di Notturna in Questura mobilitava tutti gli uomini disponibili per le ricerche dell'automobilista fuggiasco. Gli agenti del commissariato di Borgo Po e della Stradale raccoglievano dai testimoni una descrizione sia pure approssimativa dell'autoveicolo e la trasmettevano a tutte le pattuglie incaricate delle ricerche.

Data la violenza dell'urto è certo che il parafango anteriore deve recare qualche traccia dell'investimento. Ricerche sono state fatte in molte autorimesse pubbliche ma finora senza esito; stamane la Polizia Stradale le estenderà anche ai dintorni, soprattutto nella zona di Moncalieri.

Luciano Sticca, di 16 anni: era allievo Fiat

Aveva appena cominciato il suo turno di veglia

Infermiera uccisa da un infarto al capezzale d'una vecchia malata

Un altro drammatico episodio - Ottantenne avvolto dalle fiamme mentre versa benzina nell'accendino: la brace del sigaro ha provocato la vampata - E' moribondo

Un'infermiera è stata colta da un improvviso malore mentre era accanto al letto di un'anziana signora che da qualche tempo assisteva. Il figlio dell'ammalata ha cercato di prestarle soccorso, ma la sventurata ha perso i sensi ed il suo volto in pochi istanti è diventato cianotico. Subito si è chiamata un'ambulanza della Croce Rossa. L'infermiera poco dopo era ricoverata al pronto soccorso del San Giovanni, ma i medici non potevano far altro che constatarne il decesso avvenuto sull'autolettiga durante il trasporto.

Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina, alle 8,30, nella casa della signora Lucia Barberis, di 83 anni, in via Cassino n. 3 bis. La signora Barberis, con la quale abitano il figlio rag. Ernesto e la nuora, circa tre mesi fa era stata vittima di un incidente: mentre stava per entrare nel bagno era scivolata e nella caduta si era fratturata un femore.

Data l'età avanzata e la gravità della frattura si era reso necessario far assistere l'inferma giorno e notte. Di notte la vegliava una suora; di giorno l'infermiera Maria Giranto ved. Tallone, di 66 anni, abitante, sola, in via Lagrange 4. La signora Giranto iniziava il suo turno alle 8,30 del mattino.

Ieri si era recata alla casa della signora Barberis alla solita ora. Si sedeva su una seggiola accanto al letto dell'ammalata e le domandava notizie sulle sue condizioni. Ma erano passati pochi minuti che si sbiancava in volto e il respiro le si faceva affannoso. «Sto poco bene» riusciva a balbettare, poi si accasciava sulla sedia.

Impressionata, la signora Barberis chiamava il figlio. «Forse una tazza di caffè le farà bene» gli diceva. Ma il figlio constatava che l'infermiera aveva ormai perso i sensi. La scuoteva, cercava di rianimarla con la respirazione artificiale: ma a nulla valevano i suoi tentativi. Chiamava allora la Croce Rossa.

La sventurata signora Giranto, con il respiro ridotto ad un flebile anelito, veniva deposta sull'ambulanza che, a tutta velocità, la portava all'ospedale San Giovanni. Ma ogni soccorso si rivelava inutile. I medici ritengono che l'infermiera, da qualche tempo sofferente di cuore, sia stata colpita da infarto. Per stabilire con esattezza le cause della morte, la salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale.

— All'Ospedale delle Molinette è stato ricoverato, ieri pomeriggio, l'ottantatreenne Giuseppe Moiso, ospite dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica. Il Moiso era in gravi condizioni per ustioni alle braccia, al petto, all'addome e alle gambe. Per lo spavento e il dolore aveva riportato uno «choc» che gli aveva fatto perdere l'uso della parola.

Lo sventurato si era ridotto in quelle condizioni per un'imprudenza. Era seduto sul suo letto, in una camerata dell'Istituto, e fumava tranquillamente un sigaro quando gli venne la mania di riempire di benzina l'accendino. Prese un flacone, lo aprì e cominciò a travasare il liquido nella macchinetta.

All'improvviso si levò una fiammata ed il vecchio, lanciando un urlo, cadde a terra. Alcuni ricoverati accorsero presso di lui e con coperte tentarono di spegnere le fiamme che gli si erano appiccate agli abiti.

Che cosa di preciso fosse accaduto non è stato possibile sapere, perchè il Moiso dal momento dell'incidente non è più stato in grado di pronunciare parola. Sembra però indubbio che la benzina sia stata incendiata dalla brace del sigaro.

Il medico di guardia dell'Istituto, constatato che le condizioni del vecchio erano gravissime, ne ordinava il trasporto in ospedale. Vi provvedevano i vigili del fuoco con un'ambulanza. Il Moiso era ospite dell'Istituto già da parecchi anni; sembra che egli non abbia parenti.

In vigore da ieri

I nuovi prezzi delle sigarette

Ecco i nuovi prezzi in vigore: SIGARETTE: Edelweiss con filtro, Due palme, Canasta, Rosa d'oriente (pacchetti da venti): da 330 a 350 lire; Edelweiss, Serraglio, Stop con filtro da 300 a 310; Era da 280 a 300; Mentola (da dieci) da 145 a 150; Stop King-size da 280 a 300; Macedonia extra (da dieci) da 135 a 140; Stop, Colombo da 210 a 230; Virginia filtro da 275 a 280; Cowboy e Virginia (da venti, senza filtro) da 260 a 270; Nazionali esportazione super con filtro, da 230 a 260; Macedonia oro, Tre Stelle con filtro, Nazionali esportazioni super da 210 a 230; Tre Stelle e Giubek con filtro da 200 a 210; Giubek e Aurora da 225 a 230; Africa, Sport, Nazionali esportazione, Macedonia da 200 a 220; Nazionali da 160 a 170; Alfa da 130 a 140. Rincari più forti sono stati apportati ai prezzi delle sigarette estere, svizzere ed americane: da 25 a 65 lire al pacchetto.

SIGARI: hanno subito aumenti di 5 lire per pezzo soltanto i Virginia. Immutato il prezzo dei sigaretti.

Paola Ruffo è fedele alla moda di Torino

Paola Ruffo di Calabria, fidanzata di Alberto del Belgio, avrebbe dovuto partire per Roma ieri mattina, ma, d'accordo con la mamma, ha deciso di rimandare il viaggio. Si è sempre fornita di abiti presso le sartorie della nostra città ed è comprensibile che anche per la grande occasione del matrimonio la giovane voglia compiere le scelte più impegnative nelle case di moda torinesi.

La giornata di oggi sarà dedicata ad una serie di visite ai maggiori atelier; la partenza per Roma avverrà nella tarda serata oppure domani. «Anche là — ha detto la fidanzata Paola Ruffo — troverò ad attendermi il solito stuolo di giornalisti, fotografi e cineasti...». Ma ormai la giovane ha imparato a sopportare l'assedio sorridendo, come ha fatto anche ieri fino alle 17, quando ha potuto finalmente uscire, sola, per una passeggiata a piedi di un'oretta. Dopo di che è tornata alla casa del fratello, in corso Galileo Ferraris 71, e non è più uscita.

I donatori del sangue e il trapianto di midollo

L'Associazione «Donatori di sangue del Piemonte» ha festeggiato ieri il decimo anniversario della fondazione. La cerimonia si è svolta allo Sporting Club Michelin di corso Umbria. Erano presenti oltre 800 donatori e numerose rappresentanze di tutta la regione. Circa trecento donatori hanno ricevuto l'attestato di benemerenza dalle mani del prof. Cesare Rotta, presidente dell'Associazione, e dalle autorità intervenute, tra le quali l'on. Emanuela Savio. Novantatrè iscritti sono stati insigniti di medaglia d'oro per aver raggiunto o superato i 15 litri di sangue donato. Seguivano 74 medaglie d'argento (oltre 11 litri) e 306 di bronzo (7 litri).

Il prof. Rotta ha messo in rilievo l'episodio dell'operaio Luigi Gardia, di 38 anni, abitante in corso Dante 88, padre di due figlioletti. Alla fine di marzo il Gardia fu informato che una donna di Novara, affetta da un male incurabile, era in fin di vita. Occorreva provvedere subito per un trapianto di midollo osseo. Generosamente l'operaio si prestò il 27 marzo al delicato intervento. Con il suo gesto ha salvato la vita alla donna.

Il prof. Rotta ha portato altri esempi. Quello ancora inedito di tre bambini italiani affetti da leucemia. Sottoposti alla trasfusione, dopo soli quindici giorni hanno cominciato a mostrare un lieve, ma progressivo miglioramento.

Nozze di diamante a Chieri

Il prof. Nicolò Francone di 88 anni e la moglie Rosa Bocca di 81, hanno festeggiato a Chieri le «nozze di diamante». La funzione religiosa è stata celebrata in Duomo, allo stesso altare della Vergine delle Grazie dove, il 18 aprile 1899, fu benedetto il loro matrimonio. Erano presenti il sindaco comm. Bruno e le altre autorità.

La sfilata dei granatieri blocca il centro della città

50 mila persone hanno assistito alla manifestazione da piazza Vittorio a piazza Castello

Almeno 50 mila torinesi si sono affollati ieri mattina in piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, per assistere alla grande sfilata che ha concluso le celebrazioni del tricentenario dei Granatieri. La parte più spettacolare della manifestazione ha subito un ritardo di oltre un'ora, rispetto al programma, per consentire un collegamento diretto con la tv; il traffico e le linee tranviarie nel centro della città sono rimasti bloccati fin quasi alle 13.

I granatieri che sabato sera avevano partecipato al carosello storico, ieri hanno sfilato tra il caldo applauso della cittadinanza. Aprivano la parata i reparti che indossavano le divise del passato: divise della battaglia dell'Assietta e dell'assedio di Torino, di Goito e di San Martino.

Dietro ai soldati in costume ha sfilato il primo reggimento Granatieri di Sardegna, l'unico rimasto, ed ora di stanza a Roma. In testa tra le bandiere: a quella del «primo» affiancate quelle lacere e pluridecorate dei disciolti secondo e terzo reggimento. Seguivano infine gli ex-granatieri, più di ottomila, giunti da tutte le regioni d'Italia.

Prima della sfilata i dirigenti dell'associazione granatieri e le autorità civili e militari avevano assistito ad una Messa in suffragio dei Caduti nella cripta della Gran Madre. Erano presenti il sottosegretario alla Difesa on. Caiati, in rappresentanza del Governo, il capo di Stato Maggiore gen. Lucini, il comandante dei carabinieri gen. Lombardi, il comandante la Divisione granatieri gen. Simonetti. Tra le autorità il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il prof. de Litala, primo presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore generale Nigra.

Banda di giovani ladri

Un gruppo di giovani è stato fermato ieri sera dalla Squadra Mobile. Si pensa possa trattarsi di un'intera banda di ladruncoli specializzati in furti di oggetti lasciati a bordo delle automobili.

Nell'abitazione di uno dei fermati è stata scoperta una piccola collezione di grimaldelli; nella casa di un altro, una serie di piccole e di borse di pelle, forse provento di altrettanti furti. La operazione della Mobile continua oggi; è probabile che la banda abbia altre ramificazioni.

Malagodi ai giovani del p.l.i.

Si è svolto ieri il convegno di dirigenti provinciali della gioventù liberale per il Nord Italia. I lavori sono stati aperti da una conversazione dell'on. Malagodi, il quale ne tratteggiato le linee della situazione politica. E' seguita la relazione del segretario nazionale dei giovani Di Lorenzo. L'on. Badini Confalonieri ha fatto una breve comunicazione sul problema della scuola.

Questa sera il Consiglio deciderà il giorno di apertura dei mercati

"E' tempo, ha dichiarato l'assessore all'annona, di applicare la legge di liberalizzazione,, - L'importanza del controllo dei consumatori sui prezzi

La decisione della Giunta di aprire il mercato all'ingrosso ai consumatori, senza attendere — come avverrà invece a Milano e in altre città italiane — che il governo emetta il regolamento tipo al quale tutti gli altri si dovranno conformare, sarà discussa stasera dal Consiglio comunale.

Gli assessori hanno deliberato venerdì sera questa prima importante applicazione pratica della legge per liberalizzare i mercati. «Ormai — ha detto l'assessore all'annona Arvonio, è inutile perdere altro tempo prezioso. I grandi comuni, come Torino, avevano opposto resistenza al primo decreto di liberalizzazione, soltanto perchè essi venivano estromessi dalla gestione dei mercati. Ora, con la nuova legge, è riconosciuto al comune il suo diritto. Non c'è più niente da discutere: se la legge vuole moralizzare il mercato, non si deve indugiare nell'applicarla».

«Apriamo i mercati al pubblico — ha concluso l'assessore Arvonio —, sono sicuro che pochissimi commercianti, e in particolare soltanto quelli che esercitano nel dintorni del mercato all'ingrosso avranno da lamentare un trascurabile danno economico. Per tutti gli altri la possibilità concessa ai consumatori di effettuare i loro acquisti presso i grossisti e produttori servirà come elemento di freno agli alti prezzi. Chiunque potrà confrontare i rincari nel passaggio dall'ingrosso al minuto».

L'orario fissato dalla Giunta per l'apertura dei mercati è il seguente: per l'ortofrutticolo dalle 9 alle 11 nei giorni di martedì, giovedì e sabato; per il mercato del pesce dalle 8 alle 10 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Toccherà al Consiglio stabilire da quale giorno questi orari saranno applicati. Il pubblico potrà acquistare all'ingrosso presso i grossisti e al minuto presso i produttori.

La posizione dei socialisti nel discorso dell'on. Nenni

L'on. Nenni ha parlato ieri al Teatro Alfieri illustrando la posizione dei socialisti sui principali problemi di politica interna ed internazionale. «Per la pace — ha affermato — i motivi di fiducia e di preoccupazione si equilibrano. Fatti concreti sono l'entrata in crisi della linea Dulles-Adenauer e l'attenuazione della tendenza dei "duri" nel mondo sovietico. La prossima conferenza dei quattro ministri degli Esteri su Berlino e sulla questione tedesca sarà indicativa della evoluzione dei tempi e degli spiriti».

In politica interna Nenni ha ribadito toni noti circa l'atteggiamento dei socialisti nei confronti del governo Segni. Accennando al decreto del Santo Uffizio ha detto: «La Chiesa è libera di prendere le posizioni di dottrina che crede. I principi dottrinari non devono però trasformarsi in pressioni a favore di un partito».

Ricordate le lotte degli statali, dei metallurgici, tessili, bancari, ospedalieri, ecc., l'oratore ha indicato tra i compiti del Psi quello di creare «una grande corrente di opinione e di azione per trasformare la situazione presente».

Rivolto ai comunisti, ha detto: «Parlo a Torino a quarant'anni dalla grande e tragica scissione del movimento operaio. Nei fatti possiamo oggi ravvisare la risposta all'angoscia con cui i socialisti videro allora il movimento operaio scindersi su problemi che non erano del nostro clima e della nostra storia. Gli avvenimenti hanno ricondotto il movimento operaio alla coscienza che nel nostro Paese la via al socialismo è la via della democrazia, dando pieno significato attuale ai valori della tradizione socialista».

Echi di cronaca

Spiccioli

Quando il futuro filosofo Bertrand Russell entrò a Cambridge (1890) c'erano alcuni «tipi buffi» che i giovani ammiravano «senza riserve e con entusiasmo». Essi appartenevano ai *Fellow* (membri permanenti del personale accademico del collegio). «Uno che aveva una gamba di legno, era noto per abbandonarsi all'amabile gioco di mettere l'attizzatore ad arroventarsi nel fuoco, e quando era diventato rosso incandescente rincorreva i suoi ospiti con intenzioni omicide. Scoprii alla fine che *egli aveva queste intenzioni omicide soltanto quando starnutiva*. Poiché era zoppo, quelli che egli assaliva riuscivano sempre a scappare...» (*Ritratti a memoria*, Ed. Longanesi, *Bertrand Russell*). Lo starnuto non è di tutti i tempi. Pare che sia nato, in epoche piuttosto recenti, in seguito all'eccessivo avvicinarsi di una cometa alla Terra. Lo starnuto infierì allora sotto forma di epidemia mortale, donde usa ancora dire «Salute!» a chi starnuta. Sol che, in origine, l'augurio non andava allo starnutatore bensì, come formula propiziatoria, a chi paventava di poter starnutire da un momento all'altro.

* *

Anatole France (*Il giardino d'Epicuro*) segnalò la scienza al disprezzo delle donne: «Al vostro posto, io non amerei i fisiologi che sono indiscreti, che vi spiegano assai troppo, che dicono che voi siete malate quando noi vi crediamo ispirate e che chiamano *predominanza dei movimenti riflessi* la vostra facoltà sublime di amare e di soffrire. Non è così che si parla di voi nella Leggenda Dorata: lì vi chiamano bianca colomba, giglio di purità, rosa d'amore. Ciò è più piacevole che essere chiamata isterica, allucinata e catalettica come vi chiamano giornalmente da quando la scienza ha trionfato...».

* *

Da una cronaca cinematografica del *Time*: «Il film *E Iddio creò la donna* comincia con una visione che promette più di quanto il resto del film non mantenga. Ci si vede Brigitte Bardot distesa da una estremità all'altra dello schermo cinemascopico con tutti i suoi vantaggi all'aperto e nuda come l'occhio di un censore. Sotto il duro sole della riviera, il suo dorso brilla come una pesca e le camere c'indugiano sopra come per aspettare che maturi».

* *

«Una guida parigina aveva avuto la missione delicata di condurre al Louvre sei enormi Texani (americani del Texas). Essa si domandava con inquietudine come svegliare nel cuore di questi rudi *cow-boys* un minimo interesse per l'immortale sorriso della *Gioconda*. Improvvisamente, si battè la fronte: «Potete immaginarvi, signori, cinque milioni di dollari in bestiame, terre e trattori?». Dopo un lungo e penoso momento di riflessione, i Texani fecero un cenno affermativo del capo. «Signori — riprese il cicerone — guardate questo piccolo quadro: non ve lo darebbero per cinque milioni di dollari». Allora due dei *cow-boys* si tolsero il cappello» (*Paris-Presse*).

* *

Duke Ellington, astro jazzista, asserisce che il jazz, popolare in tutti i paesi, sta facendo la conquista della gioventù sovietica «perchè evoca l'idea della libertà». Difatti, le sue note musicali sembrano spesso ubriache. Contro quest'eccesso di libertà, Ellington si augura che la nuova generazione dei compositori ed interpreti del jazz esca dai conservatori. «Non abbiamo da temere la scienza e la cultura — egli dice — come una donna *non ha da temere il visone e la Cadillac*. Umile o lussuoso, il jazz renderà l'arte libera per uomini liberi...». Il paragone non regge del tutto: la donna può anche temere la Cadillac: quando le va addosso con un autista distratto; può anche temere il visone: sulle spalle di una rivale od amica.

* *

«Le chiocciole (lumache) hanno goduto di grande reputazione presso gli antichi fisiocratici. Ippocrate le raccomandava per i disturbi gastrici, Galeno attribuiva loro un'azione antidissenterica. Dioscoride sosteneva che, mangiate inzuppate nel miele, rendevano più acuta la vista; ed Aristotile, nella sua Storia Naturale, affermava che i cervi, quando sono morsi dalla tarantola, si curano, mangiando chiocciole... A Roma, nella notte di San Giovanni, le chiocciole costituiscono il piatto di rito. In quella baraonda, guardatevi dall'assaggiarle: i gusci sono quelli dell'anno prima, riempiti con ritagli di pneumatici di motociclette. Così pure astenetevi dal mangiare chiocciole a Parigi...» (*Alberto Denti di Pirajno* - «Il gastronomo educato» - Ed. Neri Pozza, Venezia).

* *

Curnowsky racconta che Ernest La Jeunesse, giornalista di grande talento, aveva in animo di scrivere un'operetta dal titolo *La scoperta dell'America*. Cristoforo Colombo sbarca in una spiaggia ignota (oceano in fondo, scogliere laterali) circondato da ammiragli e vice-ammiragli. Egli manda il suo fedele compagno Alonzo Lupanar a «fare il punto» della situazione. Alonzo parte con gli strumenti di bordo. Gli ammiragli intonano un coro in onore di Francesco e Isabella. Arrivano indigeni in gran copia. Danze guerriere. Colombo domanda per sè la mano della figlia del capo che gli è subito accordata. Distribuzione di vergini a tutto l'equipaggio. Duetto d'amore fra Cristoforo Colombo e la bellissima Porocatalpa. Feste di fidanzamento, danze indigene, canzoni folcloristiche. E' allora che ritorna Alonzo Lupanar. Dice: «Abbiamo scoperto l'America! », «Ah, diavolo! — esclama Colombo pensieroso oltremodo. — Abbiamo scoperto l'America! Ebbene, amico mio, non ventiamocene...».

Antonio Antonucci

COMINCIA LA DISCUSSA "VISITA PRIVATA,,

Margaret e la regina madre giungono stasera a Ciampino

L'ambasciatore inglese a Roma e altre personalità riceveranno le ospiti - Concordato nei particolari il cerimoniale per l'udienza in Vaticano - Il Pontefice e le illustri visitatrici parleranno in francese

Lady Judy Montagu esce dall'«Hostaria dell'Orso», locale notturno nel quale l'amica in giro di Margaret ha organizzato per mercoledì sera un «party» in onore della principessa. Per l'occasione, il locale è stato riservato (Telefoto)

Roma, lunedì mattina.

La regina madre d'Inghilterra Elisabetta e la principessa Margaret giungono oggi pomeriggio alle 17,30 all'aeroporto di Ciampino per un soggiorno di sei giorni nella capitale italiana. Le due illustri ospiti si tratterranno infatti a Roma fino a sabato, giorno in cui, alle ore 15, ripartiranno in aereo.

Nonostante la visita abbia carattere strettamente privato, il programma della Regina Madre e della principessa Margaret è così denso di cerimonie e di ricevimenti da lasciare ben poco tempo alla visita della città da loro prescelta per questa breve «vacanza». L'aereo delle linee inglesi su cui viaggiano con i personaggi del seguito farà scalo all'aerostazione di Ciampino Est. Qui saranno a ricevere le ospiti personalità italiane e i membri della ambasciata inglese capeggiati dall'ambasciatore Clarke. Percorrendo l'Appia Antica, Margaret e la madre raggiungeranno quindi Villa Wolkonski, sede dell'ambasciata di Gran Bretagna presso il Quirinale, dove alloggeranno durante il loro soggiorno romano.

Nella lunga serie di cerimonie indette in loro onore spicca fra tutte l'udienza concessa da Giovanni XXIII per la mattinata di mercoledì. L'udienza è in forma privata, ma sarà osservato uno speciale protocollo dato il rango delle due visitatrici, che saranno accompagnate dal ministro inglese presso la Santa Sede Sir Marcus Cheke.

Il corteo delle automobili entrerà in Vaticano per l'Arco delle Campane e per Via delle Fondamenta, e giungerà nel cortile di San Damaso. A ricevere le due regali ospiti sarà un maestro delle cerimonie pontificie con un cameriere di spada e cappa. Scortate da un policromo corteo di svizzeri, di gendarmi e di sediari, le visitatrici saliranno quindi per lo scalone d'onore all'appartamento papale. Nella sala Clementina, dove è in permanenza schierato il picchetto delle guardie svizzere, saranno anche 500 seminaristi dei collegi ecclesiastici inglese, scozzese e «Beda», che ossequieranno le principesse al loro passaggio.

Nell'anticamera segreta si troveranno, insieme ai personaggi della Corte pontificia, i superiori di questi collegi e altri personaggi ecclesiastici inglesi residenti a Roma. La Regina e la Principessa saranno annunciate al Santo Padre dal maestro di camera mons. Nasalli Rocca di Corneliano. Il Papa tratterrà le illustri visitatrici a colloquio nella sua biblioteca privata. E' previsto che verrà parlato francese.

Terminata l'udienza, nella sala degli Arazzi verranno presentati alle principesse i dignitari della corte e alcune personalità inglesi: il decano del Tribunale della Sacra Romana Rota mons. Guglielmo Teodoro Heard, i rettori dei tre collegi britannici, i superiori di alcune case religiose e il canonico vaticano mons. Giovanni Mostyn.

Forse in questa occasione la Regina e la Principessa faranno una breve visita alla parte monumentale dei palazzi apostolici.

Il giorno seguente, la principessa Margaret, che intende visitare Roma da turista, tornerà in Vaticano in forma privatissima, accompagnata da Sir Francis d'Arcy Osborne, che fu ministro presso la Santa Sede, e si recherà in San Pietro per visitare la basilica e per rendere omaggio alle tombe degli Stuart, che si trovano all'inizio della navata di sinistra; quindi discenderà nelle grotte e, probabilmente, visiterà anche la cappella Sistina e la pinacoteca.

«Fandonie genuine»
le voci sulla conversione

Londra, lunedì mattina.

Alle tre di oggi pomeriggio la principessa Margaret e la Regina madre spiccheranno il volo per Roma. Le accompagnerà forse all'aeroporto Elisabetta, ma la sua presenza non è ancora sicura. Per la Regina madre sarà questa una visita ufficiale ricca di impegni, ma non per la principessa, la quale spera — dice un giornale — «di godersi, libera e serena, una vacanza piena di sole, di gioia e di spensieratezza». L'unica preoccupazione è costituita dai fotografi e dai cronisti: la loro condotta, se simile a quella tenuta durante il precedente viaggio in Italia di Margaret, potrà trasformare in incubo il lieto e primaverile viaggio.

I giornali inglesi mostrano meno interesse verso la visita di quelli italiani: ieri ad esempio due soltanto erano i fogli che toccavano l'argomento, e per di più in modo assai sbrigativo. Viene riferito il programma della visita ma, a differenza di quanto apparso sulla nostra stampa, senza voci di nuovi amori (o di incontri con Townsend), senza pittoreschi descrizioni dei ricevimenti e dei probabili cavalieri e senza nemmeno un accenno ai vestiti che la principessa sfoggerà nel tepido sole romano.

Questo atteggiamento giornalistico così pacato indica una volta di più che l'interesse verso la famiglia reale è tornato alle sue proporzioni logiche e normali e che gli eccessi dell'immediato periodo post-bellico, quando la vita a Buckingham Palace era quotidianamente descritta in colonne di aulica e talvolta stucchevole prosa, sono finalmente finiti.

Le molte voci su un'imminente conversione di Margaret al cattolicesimo non sono state raccolte dai giornali più seri e ieri infatti rapparivano soltanto su un foglio scandalistico. Ma anche questa fantasiosa gazzetta non pareva prenderle sul serio: pubblicava invece, con un certo rilievo, la risposta data da Sir Marcus Cheke, l'ambasciatore britannico al Vaticano, quando fu interrogato su tale argomento. Ricorrendo ai più pittoreschi e scherzosi aggettivi dell'inglese aristocratico, egli ha commentato le chiacchiere con queste parole: «Sono sciocchezze, mio caro ragazzo, vere e proprie citrulleggini, baggianate e fandonie genuine».

m. c.

TACCUINO MILANESE

Ci fu una sorpresa nella Fiera campionaria

Milano, aprile.

La novità di quest'anno alla Fiera Campionaria è la Primavera.

E' la vera grossa sorpresa: il sole, il cielo azzurro, gli alberi fioriti e gli uccelletti cinguettanti. Quest'anno la Fiera si è inaugurata sotto la cupola azzurra del cielo con un sole splendente che ha meravigliato tutti, dagli espositori, ai visitatori e agli organizzatori.

L'esercito dei visitatori è cominciato ad affluire a Milano, armato di ombrelli, impermeabili e soprascarpe, perchè non si è mai visto una Fiera Campionaria asciutta, e la pioggia è sempre stata la caratteristica principale della Fiera di Milano, tanto si usava dire che la stagione delle piogge cominciava il giorno della inaugurazione e finiva il giorno della chiusura, ma questa volta ombrelli, impermeabili e soprascarpe sono rimasti nell'albergo e dentro alle automobili in sosta.

Timide margherite

E' vero che la Fiera è appena cominciata e il tempo può cambiare da un giorno all'altro, ma l'inaugurazione ha avuto luogo sotto un magnifico sole e questo è già un ottimo e promettente inizio.

Milano non ha molto spazio da offrire alla Primavera: qualche viale alberato, qualche aiuola nei pochi giardini, qualche fazzoletto di prato sotto i platani del parco e un po' di vasi di fiori sui davanzali delle finestre e sui balconi, ma l'aria tiepida circola nelle strade e nelle piazze e l'azzurro del cielo è teso fra le facciate delle case.

Le margherite trovano un po' di spazio nei terreni da costruzione alla periferia, e dove c'è un pugno di terra, qualche filo d'erba si fa largo. La Primavera fa quello che può fra le costruzioni di cemento e acciaio, fra le gru, i tralicci di ferro, le macchine agricole.

E si ha quasi l'impressione che la Primavera sia stata allestita con la Fiera e che tutto sia frutto di questi ultimi frenetici giorni di lavoro.

La Fiera è esplosa anche in città, lungo le vie e i viali. Gli operai hanno innalzato lunghe file di cartelli pubblicitari, appeso festoni, bandiere, stendardi, ed altri operai hanno allacciato gemme ai rami degli alberi, appeso foglioline verdi e dischiuso corolle di fiori.

Qua un cartello per un'aranciata, rossa e giallo, là un'aiuola verde con tulipani rosa, qua uno striscione per una macchina da cucire, là un volo di rondini.

Una cancellata verniciata di bianco, un po' di vernice azzurra, per coprire quella piccola nuvola grigia nel cielo.

La Fiera dilaga, esce dal recinto, si spande per la città coi suoi cartelloni a vivacissimi colori. Dalle strade adiacenti, viene in centro, arriva alla stazione e alle lontane strade della periferia.

Tutto diventa Fiera Campionaria, a Milano, in questi quindici giorni.

Il Duomo, la Galleria, il Castello, la stazione centrale, il grattacielo Pirelli, piazza San Babila, i cantieri della Metropolitana, la Scala.

I visitatori si fermano a guardare le costruzioni nuove e i monumenti vecchi, chiedono un foglietto pubblicitario, si informano sul costo, sulle misure, sul peso, sulla funzione.

Nei giorni della Fiera, Milano è fatta tutta di alberghi, di ristoranti, di trattorie, di posteggi automobilistici.

Il traffico nelle strade è congestionato e, nei dintorni della Fiera, i milanesi perdono il senso dell'orientamento. Sono spuntati centinaia di cartelli di senso vietato, e quadretti bianchi e rossi sbarrano certe strade, frecce bianche su fondo blu indicano i nuovi percorsi.

Posteggi lungo i marciapiedi, in mezzo alle piazze, sugli spartitraffico, nei prati. E non bastano. Bisognerebbe aprire i cortili delle case private, gli androni, fare delle rampe per salire sulle terrazze.

Il traffico delle righe

Ci sono sempre automobili che girano in continuazione alla ricerca di un po' di spazio per fermarsi, discussioni, liti, proteste.

Qualcuno arriva da Gallarate, gira attorno alla Fiera per mezza giornata, poi riprende la via del ritorno, arriva a Gallarate, mette l'auto in garage e corre alla stazione a prendere il treno.

Chi dovrebbe attraversare la zona della Fiera, sceglie un itinerario diverso dal solito, fa un lungo giro per trovare le strade meno congestionate, ma ci sono strade meno congestionate, in questo periodo a Milano?

In questa zona, le macchine targate «MI» sono in minoranza.

Chi vuol prendersi il gusto di annotare le targhe delle automobili, scopre delle targhe inaspettate, con delle sigle mai viste.

«CS», «EN», «TP». Targhe mai viste a Milano.

Allora sorgono discussioni, scommesse.

«Secondo me "CS" è Custoza. No, Custoza non è provincia, nemmeno Cancosi. Allora è Cosenza, no Cosenza dev'essere "CS". E' Catanzaro. Senz'altro è Catanzaro».

Enna, Trapani, Latina, Ragusa, Viterbo.

Si fanno gare per chi vede automobili più lontane, più rare.

«RC», «PZ», «NU», «RI», «AQ», AG».

Un tipo si è piazzato all'inizio di Via Domodossola, col taccuino in mano, a spuntare col lapis tutte le sigle automobilistiche.

A un tratto ha fatto un balzo urlando di gioia. Aveva visto una targa rarissima, la targa «MT».

Moltissimi di questi automobilisti vengono per la prima volta a Milano.

Interpreti per dialetti

Circolano pianissimo, con la testa fuori dal finestrino, a guardare i nomi delle strade. Si fermano nel mezzo degli incroci, scendono magari dalla macchina, prendono di tasca un taccuino, lo sfogliano, cercano un indirizzo, domandano al vigile informazioni sulla strada da prendere. Intanto il traffico si aggroviglia, i clacson suonano, la gente urla.

Risalgono in fretta, scattano in avanti, toccano coi paraurti il paraurti di una altra auto. Litigano con dialetti diversi, e nessuno si capisce.

Svoltano in strade a senso vietato, si accorgono tardi dell'errore, fanno marcia indietro, girano continuamente sempre attorno a un isolato credendo di attraversare la città, si ritrovano invece sempre nello stesso punto.

Lasciano l'automobile in sosta vietata, sbagliano a interpretare i segnali dei vigili che regolano il traffico agli incroci, si fermano davanti al verde, passano col rosso.

Centinaia di automobilisti timidi, spaventati dal traffico della città, abbandonano la macchina nella prima strada tranquilla, poi continuano a piedi, prendono il tram o l'autobus. Alcuni dimenticano il luogo dove hanno lasciato l'automobile e devono perdere mezza giornata per ritrovarla, stanchi morti dopo il gran camminare che hanno fatto alla Fiera.

In questi giorni, i vigili di Milano hanno un gran da fare. Una grande pazienza da portare.

In piedi sui tamburi a strisce rosse nel centro degli incroci, e negli angoli delle strade di grande traffico, devono ascoltare, spiegare, indicare, informare, instradare centinaia di automobilisti che spesso volte parlano un linguaggio incomprensibile.

Oltre agli interpreti di lingue straniere, occorrono interpreti per dialetti incomprensibili, in questi giorni. E un pacco di libretti di ricevute per contravvenzioni.

Ma i vigili lasciano correre, e con linguaggio dei gesti riescono a farsi capire da tutti.

E tutti sono soddisfatti e contenti di aver trovato alla Fiera di Milano la più importante novità di quest'anno: la Primavera.

Carlo Manzoni

— Non è pratico della circolazione cittadina, e così si sente più sicuro.

— E questa che pubblicità sarebbe?

Ieri un altro bimbo colpito dal misterioso male

Qual è l'origine dell'infezione di Sermide?

Gli accertamenti di laboratorio hanno escluso che l'epidemia sia stata provocata da acqua, latte o cibi avariati - Ulteriori esami in atto a Milano su campioni di muco prelevati dalle gole dei piccoli pazienti - Il 95 per cento dei fanciulli fatti allontanare dalla cittadina dai genitori allarmati

MANTOVA, lunedì mattina.

La misteriosa infezione di Sermide, che nei giorni scorsi ha provocato tre morti, non è stata ancora bloccata: ieri, purtroppo, un altro bambino ha dovuto essere accolto in quell'ospedale con gli identici sintomi dei trenta piccini che sino ad oggi risultano colpiti dal male: febbre alta, conati di vomito, diarrea. Oltre ai pazienti ricoverati al Sant'Antonio, ve ne sono tre all'ospedale di Modena, uno in quello di Bologna ed uno in quello di Ferrara.

Tuttavia dopo lo sfollamento di circa il 95 per cento dei bimbi dal paese, è pensabile che l'epidemia a Sermide non abbia più la possibilità di espandersi. L'esodo si può dire ormai finito. Gli asili continuano a rimanere chiusi, mentre sono aperte le scuole elementari benché presenzino alle lezioni solo pochissimi alunni.

Al laboratorio di Mantova sono stati ultimati gli esami batteriologici sui campioni di acqua e di altri generi alimentari prelevati la scorsa settimana dai sanitari del Centro micrografico. L'esito di tutti gli esami è stato negativo e sembra pertanto da escludere, finora, che l'infezione possa aver tratto origine da acqua o latte inquinati o cibi avariati. Nonostante i risultati di questi primi accertamenti, viene tuttavia mantenuto il massimo controllo sui generi alimentari e la popolazione è stata nuovamente invitata a non bere acqua o latte se non bolliti ed a non mangiare verdura o frutta fresca.

Frattanto la dottoressa Bergamini, dall'Istituto di igiene e profilassi di Milano, ha prelevato dalle gole dei piccoli pazienti e dei loro familiari, campioni di muco che verranno sottoposti nei laboratori milanesi ad esame virologico.

Il Ministero della Sanità, poi, ha disposto una ispezione. Oggi giungerà nella cittadina il prof. Corselli per rendersi esattamente conto di come stanno le cose e proporre alle superiori autorità i rimedi atti a stroncare il male. La popolazione è assai preoccupata e continua a disertare caffè e altri locali pubblici. Soltanto ieri, domenica, c'è stata un po' d'animazione in paese. Ciò era dovuto soprattutto all'afflusso, in occasione del consueto mezzo mercato, di commercianti e agricoltori giunti dalle province limitrofe e dagli altri centri della provincia.

In un tiro a segno di Modena

«Rapita» dagli studenti una valletta del Musichiere

Modena, lunedì mattina.

Brunella Tocci e Marilù Tolo, le "vallette" del Musichiere, hanno assolto il debito che avevano contratto con il proprietario di un chiosco di tiro a segno, ex concorrente al gioco di Mario Riva. Otello Corassoli, di Casale Scodosia di Padova, aveva manifestato il desiderio di avere le due belle fanciulle quali aiutanti nel suo tirasegno ambulante, e la Tocci e la Tolo avevano promesso che, per una domenica, avrebbero caricato i fucili ad aria compressa per i clienti del Corassoli.

Ieri, le due fanciulle sono giunte a Modena, ove il tirasegno nelle sue peregrinazioni si era fermato. Dinanzi alla baracchetta del Corassoli vi era una folla eccezionale: tutti volevano imbracciare i fucili caricati dalle due belle ragazze.

Ma siamo in tempo di festa delle matricole e la faccenda è finita con un "rapimento" da parte degli studenti universitari. La rapita è stata Marilù; l'altra è riuscita a sfuggire all'aggressione studentesca. La bella Marilù è stata portata su una Giulietta fuoriserie a Sassuolo, ove ha preso parte, giocoforza, a una festa danzante. Le è stato concesso di telefonare a Mario Riva per rassicurarlo sulla sua sorte e, a sera, è stata infine rilasciata.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia in sestile a Giove, opposizione a Mercurio, quadrato a Marte e Saturno, trigono a Venere. Vi sarà molto cammino da fare prima di ottenere un favore. Influssi che rallentano, ma che alla fine cederanno sotto l'azione prolungata della volontà decisa a tutto. Tipi: Bilancia, Leone e Sagittario.

Leone: potrete contare sulla solidarietà di persone altolocate, ma anche sulla fedeltà di persone di secondo piano, non meno utili delle prime. Una chiacchierata condotta al giusto epilogo, senza la vostra abituale fretta, potrebbe dare felici risultati, oltre che duraturi.

Bilancia: tarete dei passi intelligenti: e sicuri che vi frutteranno sviluppi lusinghieri. Salterete di colpo un muretto e vi troverete faccia a faccia con la fortuna. Ondata di contentezza che vi farà raccogliere frutti copiosi.

Sagittario: se vi avventurate alla cieca, rischiate di allungare la strada. Procedete con lentezza e penetrate in profondità. Lenti, ma solidi sviluppi. Vi avvertiranno di qualche [illegible], tuttavia il suggerimento non sarà [illegible]. Sinceratevi di persona.

Per i nati sotto l'Ariete: alcune vi fermerà, la vostra energia aumenteranno in modo insolito e con [illegible] vi [illegible] la strada, per voi ed anche per altri. Toro: raddoppiate le difese, avete bisogno di ponderare bene le vostre azioni, altrimenti vi cacciate in una situazione complicata. Gemelli: esulterete di gioia, avrete una buona notizia. Quello che seminate oggi, sarà fruttifero nelle conseguenze. Cancro: si risolveranno vecchi assilli con pochissimo sforzo. Aiutatevi con le vostre armi. Meglio non contrarre doveri. Vergine: proverete nuove sorprese. Vi si ama con passione, ma voi non ve ne accorgerete abbastanza. Scorpione: un nuovo arrivo vi metterà in stato di preoccupazione, ma non dovete agitarvi, perchè ne avrete solo piaceri. Capricorno: provate ad insistere: è probabile che la porta si apra in breve tempo. Acquario: la fortuna vi vuole aiutare; pareiò, datevi da fare e vedrete che tutto andrà benone. Pesci: dopo qualche attesa, finalmente avrete l'invito desiderato.

T. Falcaldesi

La figlia di Elisabetta ammalata di varicella

Londra, lunedì mattina.

Un portavoce di Buckingham Palace ha annunciato ieri che la principessa Anna è stata colpita da varicella ed è confinata nella sua stanza del castello di Windsor. Recentemente anche il principe Carlo era stato colpito dalla stessa malattia.

La principessa Anna ha otto anni.

Lo Scià smentisce le nozze con la figlia dell'ex-re Faruk

Teheran, lunedì mattina.

La Corte reale di Teheran ha ieri nettamente smentito la notizia apparsa su un rotocalco italiano secondo la quale trattative sarebbero in corso per il matrimonio fra lo scià Reza Pahlevi e la principessa Ferial, figlia dell'ex-re Faruk d'Egitto.

La smentita viene fornita dal vice addetto-stampa alla Corte in assenza del portavoce ufficiale, il quale si trova attualmente in Europa.

Morto il regista Cummings che lanciò Shirley Temple

Hollywood, lunedì mattina.

Irving Cummings, il regista che «lanciò» la bambina prodigio Shirley Temple e il cane «Rin-tin-tin», è morto in seguito a un'affezione cardiaca, nella clinica «Cedars of Lebanon». Aveva 70 anni.

Molto noto nel periodo fra le due guerre, Cummings aveva diretto una cinquantina di film, ma dal 1954 aveva cessato la sua attività. Nel dopoguerra non aveva girato che un film: «The Dolly Sisters». Aveva cominciato a lavorare nel cinema come interprete all'età di 18 anni. Fu anche un apprezzato attore di teatro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 42-118.

Carignano: Comp. D'Angelo-Zoppelli-Giovampietro-Braccini 21,15: «Ragazze bruciate verdi» di D. Callegari. Novità.

Teatro Stabile: Recita ad Asti.

Teatro Mobile Piemontese (S. Rita): 21,15 «L'onestà d'un ladro».

Art Antica: Mostra di Calandri, Casorati, Chessa, Chicco, Donna, Pavarolo, Paulucci, Rondelli.

Gall. Bottani (via C. Alberto 13): Dipinti di Beetto, Caldarini, Depetris, Issupoff, Maggi, Micheletti.

Galleria Pagliaio (via Mazzini 9): Personale di Severino Ferraris.

Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra dipinti antichi.

La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Francesco Tabusso.

El Florida (p. Solferino, t. 43-828): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.

Arlecchino Dance (S. Secondo 67, t. 697-197): 21-1 Orch. Juke Box di C. Bozzi; cant. J. Lima, R. Sambo.

Fassio: Café chantant, Medici 112.

Gaddis Dance: 15,30 danze; 21 rip.

Binaldi: Scuola ballo, v. Volta 8.

Trocadero: 21 Compl. Bonassoli.

Chatham (v. T. Rossi, t. 45-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.

Colombia: Attraz. Compl. Armand.

Relais Club (via Cavour 5, tel. 44-700): Quintetto Magrini. Attraz.

Le Perroquet (Golto 15, t. 53-088): Quintetto Danti e Cesare Maina.

CINEMATOGRAFI

Ambasciata: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) con John Mills, Sylvia Syms.

Astor: «Non desiderare la donna d'altri» Montgomery Clift, Robert Ryan, Myrna Loy e Dolores Hart.

Corso: «I tartassati» con Totò ed Aldo Fabrizi.

Cristallo (tel. 650-100): «Le donne sono deboli» cestmanc., Pascale Petit, Jacqueline Sassard, M. Demongeot, A. Delon. Ingr. L. 400.

Doria: «Les amants» di L. Malle con Jeanne Moreau e J. M. Bory.

Lux: «Il grande paese» in tect. technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap. 14,30. Or. film: 15-18,15-21,30.

Nuovo: «Il dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse, L. J. Cobb. Scope colori.

Romano: «Il posto delle fragole» I. Bergman, B. Andersson. «Orso oro Berlino '58» ed or. anti. Ap. 14 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.

Vittoria: «Il sangue del vampiro» in eastmancolor.

Ariston: «Una strega in paradiso» Sc. col. Kim Novak, J. Stewart. Ingresso 300.

Arlecchino: «La ronde» Simone Signoret, Danielle Darrieux, Gérard Philipe. Vietato ai minori.

Augustus: «L'albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden. Platea L. 300

Nazionale: «Calypso» eastmancolor di Franco Rossi.

Torino: «Tavole separate» R. Hayworth, Lancaster, D. Kerr. Ap. 15.

Alexandra: «La statua che urla» Anita Ekberg, Phil Carey. Viet.

Capitol: «La statua che urla» con Anita Ekberg, Phil Carey. Viet.

Faro: «La statua che urla» con Anita Ekberg, Phil Carey. Viet.

Fiamma: «La signora mia zia» Scope tech. con Rosalind Russell.

Hollywood: «Il coltello sotto la gola» Jean Servais, M. Robinson.

Ideal: «Gli amanti del chiaro di luna» Brigitte Bardot, S. Boyd, A. Valli. Sc. col. Ap. 14,15. U. 23

Maffei: «Mazzabubù a Torino» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: «Ribelle in città».

Massimo: «Europa di notte» in eastmanc. di Alessandro Blasetti.

Principe: «Il pistolero dell'Utah» Rory Calhoun, Susan Cummings.

Rasoch: «Pistolero dell'Utah» con Rory Calhoun, Susan Cummings.

Statuto: «Europa di notte» in eastmanc. di Alessandro Blasetti.

Adriano: Strage di Frankenstein

Alcione: «Sposa di giorno, ladra di notte» e Riv. Doria-De Sevilla 15,15-21,15.

Alpi: «Godot» Jean Servais.

La Perla: «Prigionieri dell'eternità» Victor Tory, Ann Doran.

Regina: I tre sceriffi. Montgomery

Asti: «Come le navi le fulmino» R. Rascel, Giovanna Ralli. A. 10.

Milano: «L'ultimo apache», «Dinanzi a noi il cielo». Ap. ore 10.

Olimpia: «Ultimo dei banditi» Sc.

Po: «I dannati di Varsavia».

P. Nuova: «Rotaie insanguinate» «Dinanzi a noi il cielo». Ap. 10.

S. Pellico: «Donne amore e matrimonio» F. Franco, M. Carotenuto.

Esperia: «Anche gli eroi sono assassini» tech. Sc. Ralph Meeker.

Giardino: «Ultima cavalcata».

Italia: «La vera storia di Lyn Stewart» B. Palmer.

Mirafiori: «La Parigina» Bardot

Viareggio: «Il corsaro della mezza luna» Sc. tech. John Derek.

Eliseo: «I figli di Gengis Kan».

Fréjus: «Il bacio della morte» con Victor Mature, B. Donlevy.

Nuovo: Come uccidere zio ricco.

S. Paolo: «Montparnasse» Philipe

Belgio: «Compagni» Crick-Crock

Corallo: «Sierra Baron» tec. Sc. Brian Keith, Rick Jason, Gam.

Eridano: «Il grande amore di Elisabeth Barret» tech. Sc. Jones.

Orope: Mostro della California.

Radium: «Triangolo della morte».

V. Veneto: «I legionari» Hidepardo Knef, Bernhard Wicky.

Astra: «Arditi dagli abissi» D. Dailly, J. Gregory.

Bernini: «Il prigioniero della paura» A. Perkins, K. Malden.

Cibrario: «Sangue caldo».

Elios: Bacio della morte. Mature

Europa: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Giovanna Ralli.

Excelsior: «Frankenstein 1970» in Scope con Boris Karloff.

Massaua: «Figlia dello sceicco».

Odeon: «Assassino di fiducia».

Star: «Al servizio dell'imperatore» Scope col. Magali Noel, Rissone

Adua: «Quando l'odio brucia» Sc.

Aurora: «Sfida alla città».

Brescia: «Sierra Baron» Sc. Gam.

Edelweiss: La mantide omicida.

Eridan: «Arditi degli abissi».

Fortino: Infernale Quinlan. Viet.

Ivalor: «Ballata romantica».

Nord: «Il re dei pellirosse» con Randolph Scott, B. Cabot.

Palermo: «Fascino pulcecentino»

Sociale: «Ercole e la regina di Lidia» Sc. S. Koscina, G. Antonini

Santi: «Decisione di uccidere».

Cabiria: «Destinazione Tunisi».

Colosseo: «La gatta sul tetto che scotta» tech. E. Taylor, Newman.

Continentali: «Il pianeta dove l'inferno è verde» Davis, Turner.

Fiore: «Cord il bandito» techn. Scope con Joel Mc Crea.

Italia: «Dinastia del petrolio».

Moderno: «Battaglia Rio della Plata» tech. «Anonima delitti».

Piemonte: «La bellissima gamba di Sabrina» Mamie Van Doren, A. Cifariello.

S. Carlo: Mostro che sfidò mondo.

Speria: «Ore di angoscia» con E. O'Brien e Nathalie Wood.

Diana: «Il nipote picchiatello» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.

Dora: «Winchester 73» Stewart.

Roma: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Charrier.

Alba: «Tigre del Kumaon» Sabu.

Ambra (via Chiesa Saluzzo 77): «Maigret dirige l'inchiesta».

Apollo: «Inferno di Pigalle» con Annie Girardot, B. Tribaud.

Edera: «Destinazione Tokio».

Leonardo: «Sogni nel cassetto».

Letrario: L'ultimo bacucha tuona

Splendor: «Ritorno a Warbow» tech. T. Carey, K. Mc Leod.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Corso, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Elios, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora e Colosseo; Teatro Carignano: Comp. Zoppelli-D'Angelo (biglietti all'E.N.A.L.).

UN RADUNO A PARIGI

Trecento scienziati contro i rumori

A tormente situazione nei centri urbani - A New York nei quartieri più disturbati lo sviluppo dei bambini è tardivo - I suoni che uccidono

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì mattina.

Circa trecento scienziati convenuti a Parigi da vari paesi parteciperanno, dal 22 al 24 aprile, ad un «colloquio internazionale sui rumori».

L'interesse ed i vivi consensi suscitati dall'iniziativa documentano la critica situazione che, specie nei paesi in cui la civilizzazione meccanica è più avanzata, si aggrava di anno in anno. Le statistiche sono estremamente preoccupanti.

Un'inchiesta condotta a New York ha assodato che lo sviluppo dei bambini avviene molto più lentamente nei quartieri maggiormente rumorosi. In Francia si è stabilito che il venti per cento delle persone che sono costrette a ricorrere alle cure degli psichiatri sono «intossicate» dal rumore.

Oltre che provocare diverse forme di squilibrio mentale, i frastuoni arrecano notevoli danni all'economia. In Francia più di un miliardo di ore lavorative sarebbero perdute ogni anno a causa del rumore che riduce considerevolmente il rendimento dell'individuo: del trenta per cento fino al sessanta per cento a seconda si tratti di un lavoratore manuale o intellettuale.

Esperimenti di laboratorio hanno permesso inoltre di accertare che in certi casi si hanno conseguenze letali. In Gran Bretagna, ad esempio, è stato costruito un apparecchio in grado di produrre «suoni che uccidono». Sottoposta a suoni di una certa frequenza e di una certa intensità, un'ape è perita in tre minuti; una zanzara non ha resistito più di dieci secondi. La scoperta più sbalorditiva si è fatta allorché si è voluto verificare quali alterazioni mortali tali suoni avessero prodotto negli organi degli insetti: le «vittime» erano state letteralmente «arrostite». [illegible] sottoposte a una irradiazione prolungata di raggi infrarossi.

Gli studi più recenti hanno dimostrato che un operaio può compiere la medesima mole di lavoro con un risparmio del trenta per cento di energie [illegible], anziché in un locale in cui il rumore raggiunge l'intensità di quaranta «decibel» (all'incirca il rumore che si ha in una stanza in cui alcune persone tengono una normale conversazione), lavori in un locale silenzioso.

L'intensità del frastuono si misura scientificamente in decibel: zero decibel corrispondono al silenzio assoluto; centotrenta decibel è il limite di resistenza dell'organismo umano, oltre il quale, se il disturbo si prolunga, c'è la follia o la morte. In una strada cittadina di traffico medio, il rumore sale facilmente a sessanta decibel; in un ufficio in cui lavorano parecchie dattilografe può raggiungere i settanta. L'intensità del frastuono prodotto da un martello pneumatico supera invece i novanta decibel. Si è ancora al di sotto dei limiti di sicurezza, tuttavia tali rumori, prolungandosi nel tempo, divengono estremamente nocivi.

Un'altra grave minaccia è portata dal rapido sviluppo dell'aviazione a reazione che in capo a qualche anno avrà completamente soppiantato quella «convenzionale». I turboreattori producono un frastuono dell'intensità di centoquarantacinque decibel, superiore [illegible] a quella tollerabile dal cervello umano. Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, non sono però gli equipaggi degli aerei i più danneggiati. Per coloro che si trovano a bordo un motore a reazione è assai meno rumoroso di un vecchio motore a pistoni.

In cabina, il rumore si fa pressoché intollerabile solo alle basse velocità: al decollo e all'atterraggio. A questo frastuono sono invece sottoposti quasi di continuo i meccanici a terra e quei cittadini che hanno la disgrazia di abitare in prossimità degli aeroporti. E' soprattutto per queste vittime del progresso meccanico che la scienza sta conducendo a ritmo accelerato studi sempre più approfonditi. Buoni risultati sono stati già raggiunti nella eliminazione parziale delle cause del frastuono, tramite speciali congegni inseriti nei tubi di rifiuto dei reattori, sia con la costruzione di speciali muri frangi-suono ai margini degli aeroporti.

m. v.

IN UN'UDIENZA A DIECIMILA LAVORATRICI

Il Papa parla alle domestiche

Papa Giovanni XXIII riceve doni da alcune domestiche vestite in costumi regionali (Tel.)

"Voi non siete delle semplici salariate, ma partecipi della vita familiare" - Doni simbolici offerti al Pontefice - Una medaglia d'oro alla Guardia palatina

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, lun. matt.

Diecimila lavoratrici domestiche, raccogliendosi da tutti i quartieri di Roma, hanno partecipato ieri pomeriggio ad una udienza pontificia nella Basilica vaticana e il Papa ha rivolto loro un discorso nel quale ha posto in rilievo i significati ideali e meritori che possono accompagnarsi, sotto il profilo cristiano, nello svolgimento della loro specifica attività.

Dopo aver affermato la sua particolare predilezione per le categorie umili, Giovanni XXIII ricordava che Cristo stesso «non è venuto per essere servito ma per servire», delineava in tal senso un accostamento con le mansioni delle domestiche, e sostanzialmente proseguiva: «che oggi non vi si chiami più serva, ma lavoratrici domestiche è un progresso consolante. Nel mondo romano, ai tempi dell'impero, la parola servo distingueva la classe soggetta alla schiavitù; l'aver ripudiato questa parola è in armonia con i principi del Vangelo. La vostra attività, che vi dà diritto a un giusto salario e alle provvidenze sociali, è nobile come tante altre, anzi sotto l'aspetto cristiano ha forse un senso più alto. Voi non siete delle semplici salariate, ma partecipi della vita familiare. Vi esortiamo a perseverare nel buon cammino con fortezza e costanza, perché sempre il principe delle tenebre va intorno come un leone ruggente, e numerose sono le tentazioni alla purezza in un mondo che ha perduto il suo antico riserbo».

Il Papa concludeva invitando le lavoratrici domestiche a farsi altrettante apostole in seno al loro ambiente e alla famiglia, e citava alcuni casi di luminosa santità scaturiti dalla loro categoria: S. Blandina di Lione, la lucchese S. Zita e la Beata Anna Maria Taigi.

Prima che il Papa iniziasse a parlare alcune rappresentanze delle domestiche intervenute all'udienza, aderenti in gran parte al movimento «Fra noi» organizzato dal sacerdote don Piotino e affiliate ad una paritetica iniziativa delle Acli, si sono approssimate al trono pontificio per presentare alcuni simbolici doni: pane, pesci, una busta paga, un libretto di risparmio, un registro dei conti, il testo della legge riguardante la categoria, il testo della morale professionale, un cestino da lavoro.

Infine una domestica a nome di tutte leggeva una speciale preghiera che si concludeva con le parole: «Ti offriamo la fatica quotidiana, donaci la gioia nel saperci logorare per far pulita ed accogliente la casa».

Alle 18 il Papa aveva ricevuto nell'aula della benedizione il Corpo della Guardia Palatina d'onore, con il comandante col. Cantuti di Castelvetro. Benedetta la bandiera al suono dell'inno pontificio di Gounod, il Papa ha assegnato allo stendardo una medaglia d'oro, poi ha pronunciato un breve discorso in cui ha elogiato il decoro e la disciplina del Corpo composto, come è noto da volontari delle varie categorie sociali di Roma.

Filippo Pucci

STAMANE, DAVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA

Quattro ex-dirigenti dell'Ina chiamati a rispondere di gravi reati

Gli imputati sono: Giulio Sansonetti e Annetto Puggioni, rispettivamente ex-presidente ed ex-direttore generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni; Ferdinando Bussetti, già amministratore delegato dell'Assitalia; e Foscolo Bargoni, ex-direttore generale dell'Istituto Nazionale Assistenza Infortuni sul Lavoro - Essi sono accusati e di non aver fatto l'interesse della società di cui erano dirigenti, e di aver distratto somme per centinaia di milioni attraverso una serie di operazioni

Roma, lunedì mattina.

Sette anni or sono, in seno all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni scoppiò qualcosa che, a torto o a ragione, venne definito un grave scandalo. Dopo sette anni dal giorno in cui il prof. Bracco, nella sua qualità di presidente dell'Istituto, si rivolse alla autorità giudiziaria, denunciando l'attività svolta dai suoi predecessori, questa mattina, quattro personaggi fra i più noti del mondo finanziario varcheranno la soglia di un'aula del Tribunale: Giulio Sansonetti ed Annetto Puggioni, rispettivamente ex-presidente ed ex-direttore generale dell'INA, Ferdinando Bussetti, già amministratore delegato dell'Assitalia, e Foscolo Bargoni, già direttore generale dell'Istituto Nazionale Assistenza Infortuni sul lavoro.

Le imputazioni non sono numerose, ma gravi e le pene previste in teoria particolarmente severe. Ferdinando Bussetti, infatti, è accusato di avere, nella sua qualità di amministratore delegato dell'Assitalia, tenuto nascosto fatti relativi alle condizioni economiche della società, «omettendo di fare risultare nel bilancio del 31 dicembre 1947, un debito di un miliardo e 250 milioni di lire concesso alla Compagnia Finanziaria di Partecipazione, per risconto effetti, per cui all'impresa derivò un danno di rilevante entità».

L'ex-amministratore delegato dell'Assitalia deve difendersi anche da un'altra accusa, insieme all'ex-direttore generale dell'INA, Annetto Puggioni, e all'ex-direttore dell'Inail, Foscolo Bargoni: aver tenuto celati episodi relativi alle reali condizioni economiche della società «omettendo di fare risultare nel relativo bilancio, al 31 dicembre 1948, in passivo, un debito di 900 milioni verso il Banco di Santo Spirito, ed in attivo due partite di effetti al portafoglio, per 550 milioni di lire, e di riporti attivi per [illegible] milioni di lire nei confronti della Compagnia Finanziaria di Partecipazione».

Giulio Sansonetti, ex-presidente dell'INA, insieme all'ex-direttore generale dell'Istituto, Annetto Puggioni, si trova in una posizione ancora più grave. L'accusa dalla quale dovranno scagionarsi è quella di peculato (il reato prevede una pena da un minimo di tre anni ad un massimo di dieci anni di reclusione) per avere «effettuato il deposito di un miliardo, costituito con le disponibilità Ina-Casa affidate all'Ina, quale tesoriere della gestione Ina - Casa, presso l'Ente finanziamenti industriali, affinché concedesse alla Fincompar, dissestata, un credito di 875 milioni di lire».

La storia che i giudici del Tribunale prenderanno in esame da questa mattina (avranno bisogno di almeno dieci udienze per condurre a termine la loro fatica: ma le previsioni sembrano molto ottimistiche) ha praticamente avuto inizio — sempre che la ricostruzione fatta sinora dall'Accusa sia esatta — nell'ottobre 1947, allorché le Assicurazioni d'Italia entrarono in relazione con la Compagnia Finanziaria di Partecipazione, con un giro di sconti e di risconti di cambiali per l'ammontare di un miliardo e 250 milioni di lire. I fondi erano forniti dal Banco di Santo Spirito, presso cui tanto l'Ina quanto l'Inail avevano in deposito ingenti somme. Le operazioni, purtroppo, non dettero alcun risultato utile sia alle Assitalia sia all'Ina.

Nell'ottobre successivo, nel tentativo di fare fronte a una situazione che si presentava particolarmente pesante, il dott. Ferdinando Bussetti, d'accordo con i dirigenti dell'Ina, pensò di costituire una nuova società per azioni: la Fincompar (Compagnia Finanziaria Commerciale e di Partecipazione) che doveva avere lo scopo apparente di incrementare l'attività assicurativa connessa alle vendite rateali, ma, in effetti, per subentrare in un primo tempo alla Compagnia Finanziaria di Partecipazione, nei rapporti con l'Assitalia, e, successivamente, all'Assitalia, nei rapporti con il Banco di Santo Spirito. E, poiché alla costituzione della Fincompar avevano partecipato l'Assitalia e tre società di emanazione Ina (la Previdentia, la Spef e la Fiumei), la conclusione fu che praticamente l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si trovò ad essere proprietario di tutte le azioni della Fincompar e, come tale esposto a tutti i rischi relativi a una sua compartecipazione, nonché alla conseguente responsabilità di un eventuale dissesto. E infatti sul [illegible] dell'Ina finì per gravare tutto il passivo della situazione.

Nel dicembre 1949, poi, la crisi diventò più grave, perché il nuovo amministratore delegato dell'Assitalia, subentrato al dott. Bussetti, non volle rinnovare le polizze fideiussorie per cui il Banco di Santo Spirito aveva concesso un riporto alla Fincompar, che si trovò nella impossibilità di fare fronte allo scoperto. Fu allora che intervenne l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con un deposito vincolato presso l'E.F.I. (Ente finanziamenti industriali) di un miliardo di lire, in modo che la Fincompar potesse trovare gli 875 milioni di lire necessari per estinguere il suo debito con il Banco di Santo Spirito. Nello stesso tempo l'Assitalia, la Previdentia e la Fiume rilasciarono all'E.F.I. una lettera con la quale si impegnavano a garantire il deposito di un miliardo, sino a quando il riporto non fosse estinto.

E' necessario tener presente che la somma di un miliardo fu prelevata per una parte (730 milioni di lire) dal «fondo impiegati» e per un'altra (300 milioni di lire) dal «fondo Ina-Casa» che viene gestito dall'Ina.

Tutti gli accorgimenti e i tentativi si dimostrarono inutili: la situazione divenne presto insostenibile e precipitò. Il nuovo presidente dell'Ina, prof. Bracco, dopo una lunga indagine, si decise, nel marzo 1952, a informare l'autorità giudiziaria. Inizialmente si procedette contro ventiquattro imputati, dei quali soltanto quattro — Giulio Sansonetti, difeso dall'on. Filippo Ungaro e dal prof. Virgilio Andrioli; Annetto Puggioni, difeso dagli avvocati Augenti e Maria; Ferdinando Bussetti, difeso dall'avv. Cesare D'Angelantonio; Foscolo Bargoni, difeso dall'avv. Achille Battaglia — sono stati rinviati a giudizio e questa mattina si presenteranno dinanzi ai giudici del Tribunale (Presidente, dott. La Bua; P. M. Luciano Bracci) per scagionarsi dall'accusa, taluni, di non aver fatto l'interesse della società di cui erano dirigenti, altri di avere distratto il danaro (nel caso specifico quello del fondo Ina-Casa) in loro possesso per ragioni d'ufficio.

Guido Guidi

Il plesiocetus con accanto il tecnico dell'Università

Un momento dell'emozionante duello della «battaglia delle regine» a Nus, in Val d'Aosta

Speranze nell'Astigiano dopo la scoperta del "plesiocetus"

I contadini vogliono tenersi il loro mostro antidiluviano

Il prezioso fossile sarebbe destinato all'Università di Torino - Studiosi tedeschi vorrebbero affittare vigne e campi per cercare i resti di altri animali preistorici

(Dal nostro inviato)

Asti, lunedì mattina.

Il mostro antidiluviano scoperto nel territorio di Viglianoa, o più precisamente lo scheletro fossile del Plesiocetus vissuto da cinque a otto milioni di anni fa, turba i sonni dell'intero paese. Il sindaco G. B. Conti vorrebbe che il prezioso esemplare rimanesse nella provincia di Asti e a tale scopo ha già scritto al direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Torino. Si prevedeva che ieri lo scheletro, il quale misura sette metri e 75 centimetri di lunghezza, fosse trasportato direttamente nel museo torinese; ma la larvata ostilità dei contadini, che vorrebbero tenersi il mostro, e le condizioni delle ossa ritrovate, hanno consigliato a rimandare il trasporto di almeno quindici giorni.

Ora il Plesiocetus rimane esposto alla luce del sole e alla curiosità dei visitatori, interamente dissepellito nella buca in cui ha riposato tanti milioni di anni. Questa tomba è ora circondata da una rete metallica attorno alla quale vi sono molte scritte che indicano «pericolo». Il pericolo si riferisce naturalmente al terreno franoso, e poi alla località in cui si apre il fossorifugio del Plesiocetus: è in mezzo alla strada che corre sulla sommità della collina Valmontasca, frequentata in questi giorni da molte automobili.

Attorno al fossile lavora un tecnico dell'Istituto di geologia di Torino, inviato qui espressamente, il signor Armando Cosli. E' lui che spalma con cura minuziosa lo scheletro, con particolari colle destinate a rendere più consistenti le ossa che oggi appaiono piuttosto friabili. L'animale vissuto nell'Era Secondaria, una specie di balena lunga almeno undici metri ed ora scomparsa da tutti i mari, era coperto, fino a una decina di anni addietro da almeno quindici metri di terra e di tufo. Il peso ha un poco fiaccato il cranio che misura un metro e mezzo circa di lunghezza e un metro e dieci di larghezza. In compenso la grande quantità di terra ha impedito il filtrare dannoso dell'umidità.

Nel 1948, il tratto in cui giaceva il Plesiocetus fu messo a soqquadro per tracciare una nuova strada e l'animale, che oltre cinque milioni di anni fa in quello stesso luogo nuotava allegramente nell'acqua marina, si trovò ad avere sulle spalle soltanto un metro o poco più di terriccio. La neve e la pioggia cominciarono a minacciare le sue ossa rimaste inalterate per centinaia di secoli. Per fortuna nei giorni scorsi mentre si costruiva l'acquedotto si vedevano improvvisamente le vertebre della balena preistorica.

La scoperta è importante perché si tratta dell'unico esemplare quasi intero trovato finora. Sul posto il fatto non ha destato meraviglia perché persino i bambini sanno che lì, una volta, c'era il mare, e sono abituati infatti a vedere fra la terra sabbiosa delle vigne decine di conchiglie fossili.

La pubblicità data all'episodio ha però richiamato ancora una volta l'attenzione dell'Istituto di Geologia di Torino che purtroppo non dispone di molti mezzi ed ha attirato sul luogo altre che molti turisti anche alcuni studiosi. Ci sono per esempio un ingegnere e un archeologo tedeschi che hanno chiesto di affittare per cinque o sei anni determinate vigne di Vigliano e Montemagno: intendono metterle sossopra alla ricerca dei resti fossili di animali preistorici e poi, eventualmente, rifare i vigneti distrutti.

C. B.

Se l'era costruito lui

Un giovane dilaniato dall'esplosione d'un ordigno

Il rudimentale missile è scoppiato prima dell'esperimento

Mortara, lunedì mattina.

Ieri sera, verso le ore 18, alcune persone che compivano una passeggiata nei dintorni di Cilavegna, a poca distanza da Mortara, udivano ad un tratto una fortissima esplosione. Accorsi sul luogo dov'era avvenuto lo scoppio, rinvenivano un uomo orrendamente straziato che dava deboli segni di vita e una motoleggera accartocciata. Gli accorsi cercavano di soccorrere il ferito, che venne riconosciuto nel ventenne Gianfranco Raveri, residente a Cilavegna in via Cairoli 1, di professione idraulico, trasportandolo d'urgenza all'ospedale della nostra città, ove i sanitari lo giudicavano con prognosi riservata.

Le indagini hanno stabilito che il Raveri s'interessava vivamente di missili e di razzi e che aveva anzi incominciato a fabbricare un rudimentale missile nel suo laboratorio.

Ad un amico, andato a trovarlo, egli aveva fatto vedere un tubo di metallo lungo circa un metro e del diametro di venti centimetri, dicendo che presto avrebbe iniziato gli esperimenti. Tutto, evidentemente, dovette procedere abbastanza bene, fino a quando il Raveri decise di compiere il suo esperimento in aperta campagna. Senonché, mentre il giovane a bordo della sua motoleggera si avviava in campagna, probabilmente a causa di un sobbalzo il «missile» dev'essere caduto a terra esplodendo con le gravi conseguenze che s'è visto.

Sotto gli occhi della sorella

Una bambina muore nella vasca da bagno

Desio, lunedì mattina.

Le sorelle Uliana e Elia Rizzi, rispettivamente di 13 e 19 anni, abitanti a Varedo, approfittando della cortesia della famiglia del signor Mario Cappellini, abitante nello stesso stabile, facevano un bagno nella vasca situata nell'alloggio di quest'ultimo.

Le due sorelle si trovavano assieme nella vasca quando la maggiore constatava che la Uliana si era abbandonata in volto e aveva perso i sensi.

In preda a grande spavento la giovane dava l'allarme. Accorreva allora il signor Cappellini, ma il suo intervento era vano: la ragazzina, colpita da malore, non dava più segno di vita. L'autorità indaga per conoscere le esatte cause della morte della bambina: si pensa che essa sia scesa in acqua a digestione non ultimata.

La tradizionale gara a Nus, in Valle d'Aosta

Una mucca di mezza tonnellata vince la "Battaglia delle regine"

Emozionante duello di Contessa (una fra le più combattive della Regione) con Soulida che è costretta al ritiro - Una quarantina di partecipanti - Le vincenti si contenderanno il titolo di Regina delle regine

(Dal nostro inviato)

Aosta, lunedì mattina.

Proponiamo che alle mucche valdostane sia assegnato un diploma al merito turistico. Il riconoscimento è doveroso non soltanto per la tradizionale bontà del loro latte, ma soprattutto per la cattiveria del loro carattere. Diciamo cattiveria ma sarebbe più esatto parlare di combattività, di spirito agonistico, di giudiziosa ferocia. Le mucche della Valle sono (si afferma) le uniche al mondo dotate d'una straordinaria attitudine alla lotta, e in un certo senso si possono paragonare ai tori bravi, i selvaggi e sfortunati quadrupedi che duellano e regolarmente soccombono nelle arene spagnuole. La differenza fra i tori iberici e le vacche valdostane è data dal fatto che le vacche sono più furbe: non duellano con gli uomini, ma fra di esse (l'uomo è più pericoloso, specie se armato): e non soccombono mai. Per vederle quando sono davvero cattive la gente accorre da lontano e si abbandona a scene di tifo.

La battaglia delle mucche fa parte ormai del folclore locale. Si sa che in ogni alpeggio, in ogni mandria, la mucca più forte e astuta, diventa regina. Lo diventa nel modo più primitivo e naturale, dopo furibondi combattimenti, quando ha messo separatamente k.o. tutte le altre. Deve però rispettare le regole del gioco: uso delle sole corna e nessuno spargimento di sangue. Poi, godrà di una venerazione e di un prestigio ammirevoli nel branco, fino a che non sarà a sua volta battuta da una mucca che ha imparato l'arte: ad essa cederà i poteri senza ribellarsi e con dignitosa rassegnazione.

Il rude stato d'animo delle vacche nero-pezzate e color [illegible] che vivono sulle Alpi aostane è posto, con successo, al servizio del turismo. Tutti gli anni le regine, seguendo un rigoroso calendario, lottano dapprima nel paese in cui abitano: le vincitrici si spostano nelle altre valli della zona e continuano in eliminatorie. Quelle che hanno superato le prove, in autunno, davanti a migliaia di estimatori, si contendono il titolo di «regina della Val d'Aosta», cioè di regina delle regine.

Ieri a Nus erano in gara le regine già conclamate di Fénis, Chambave, Brissogne, Pontey, Saint Marcel, Quart, St. Christophe, Pollein, Gressan, Nus e Aosta: un gruppo di quarantaquattro, appartenenti a una trentina di allevatori. Avevano nomi dolci, come si usa: Carina, Griotta, Moretta, Birba, Liotty, Contessa, Amata, Mandòla, Soulida, Liguria, e altri che ci son sfuggiti nella grande confusione dei muggiti. Persino una Bellona dagli occhi un po' fetali, vasti come fari d'auto e dalle corna lunghe, appuntite come sciabole. Il regolamento delle battaglie è severo, frutto d'esperienza secolare: vuole che vi partecipino solo mucche in stato interessante (le sterili sono addirittura sanguinarie), in ottime condizioni fisiche e mentali (un veterinario le ha visitate ad una ad una), ed assolutamente astemie (provate a far bere alla mucca valdostana un po' di vino o della grappa. C'è chi lo ha fatto, e se ne è subito pentito: la sua lattifera minacciò di trasformarsi in belva).

Il campo sportivo di Nus, pullulante di folla, s'è aperto alle 13 e fino alle 17 è risuonato di sordi scontri di cervici, di muggiamenti, di corna che scricchiolavano, di grida di esultanza. Nella 1ª categoria (peso da 470 kg. in su) si contendevano il titolo 8 bestie: si sono classificate prima Contessa, peso 590 kg., la più pesante della giornata, proprietario Giuseppe Henchoz di Nus; seconda Soulida. Nella 2ª categ. (da 420 kg. a 470), 11 bestie: prima Regina. Nella 3ª categ. (fino a 420 kg.), 24 bestie: prima Moretta, di Emilio Rosset e seconda Mandòla, di Sergio Di Lazzari.

Il combattimento che più ha [illegible] gli spettatori crediamo sia stato quello fra Contessa e Soulida. Contessa è una pezzata bianco-nera, che irrompe nel prato con un vigore che invita il pubblico delle prime file a tirarsi indietro. Appena raggiunto il centro, gli zoccoli frugano rabbiosamente il terreno: si strofina muggendo il muso sull'erba: gli occhi s'accendono di sangue. Soulida, marrone, è più giovane e più leggera. Agile, sorniona, non attacca ma sta con lo sguardo fisso apparentemente sulla cima di una montagna, ma tiene a bada l'avversaria ed appena quella ha uno scarto, s'impunta e corre a incrociare le corna. Per una decina di minuti le due mucche si [illegible], si scontrano con la fronte, si premono fino a dover piegare le ginocchia. L'esito è incerto, volano qua e là le scommesse. Ma ad un tratto, quando il pubblico ha preso gusto, Soulida fa dietro-front e con scarsa dignità ma molto buonsenso torna verso il padrone.

La vincente ha ricevuto — magro compenso, e non commestibile — una fronda di pino con festoni, fiori finti e bandierine. Scenderà di nuovo in campo fra un mese, a Quart, per il nuovo girone di eliminatorie. Il suo proprietario è sicuro che Contessa diventerà reyne des reynes. Infischiando il premio, diceva agli ammiratori che lo premevano da ogni parte: «La mia è una bestia feroce, lo è per discendenza. Sua madre era ancora più terribile, un giorno per poco non mandava all'altro mondo tutta la mandria». E accarezzava sulle narici la mucca, che rispondeva con un muggito grave, poco rassicurante.

Gino Nobiolo

Stoffe per 3 milioni rubate da un negozio a Chiusa Pesio

Mondovì, lunedì mattina.

A otto giorni di distanza dal clamoroso furto di Carrù, dove vennero trafugate stoffe per 4 milioni, la scorsa notte probabilmente la stessa banda ha svaligiato un altro negozio a Chiusa Pesio.

I ladri sono penetrati nel negozio di tessuti e mercerie di proprietà della signora Lucia Genesio, e si sono impadroniti di circa 200 tagli di stoffa per abiti da uomo e di altri tessuti in pezza, per un importo di circa tre milioni di lire.

Gli svaligiatori hanno usato la stessa tecnica posta in atto a Carrù: sono penetrati nell'interno dopo essersi serviti di chiavi false e avere tagliato i fili della suoneria d'allarme. I malviventi hanno poi caricato la refurtiva su di un camioncino parcheggiato nelle vicinanze, con il motore acceso al minimo. Così avrebbero riferito alcune persone del caseggiato che nel dormiveglia avrebbero udito il ronzio di un motore.

ULTIME NOTIZIE

Venti morti, sessanta feriti

Le elezioni in Algeria turbate dal terrorismo

Una serie di attentati con il lancio di bombe - Un intero gruppo di candidati rapito dai ribelli - Un villaggio attaccato: dieci morti - De Gaulle è tornato a Parigi

PARIGI, lunedì mattina.

Il Presidente De Gaulle, col volto corrucciato, è rientrato ieri sera a Parigi al termine della sua visita di quattro giorni in alcune provincie francesi.

De Gaulle, che aveva lasciato Parigi in un corteo di ventidue automobili, è tornato da Digione in aereo. All'aeroporto di Orly, accolto da Debré, senza accennare un semplice sorriso, ha passato in rivista un picchetto d'onore. Il Presidente, nonostante il recente attacco di influenza e malgrado soffiasse un vento freddo, era in giacchetta e a capo scoperto.

De Gaulle dall'aeroporto è rientrato in auto all'Eliseo passando per una strada precedentemente bloccata al traffico dalla polizia. Ai giornalisti non è stato possibile accertare se De Gaulle era già stato messo al corrente delle cattive notizie provenienti dall'Algeria dove i ribelli con vari atti di terrorismo hanno turbato le elezioni amministrative.

Malgrado gli incitamenti che si sono riversati di continuo dagli altoparlanti, ieri sera solo il quaranta per cento della popolazione di Algeri si era recata alle urne. Nelle campagne l'affluenza alla medesima ora era del sessanta per cento.

Il generale paracadutista Jacques Massu ha lanciato alla radio un appello invitando la popolazione a «non tradire l'esercito», a votare.

Nelle zone rurali, dove la percentuale dei voti, come si è detto, ha raggiunto il sessanta per cento, le operazioni elettorali si sono svolte sotto la diretta supervisione dell'esercito. La popolazione è stata chiamata ad esprimere il voto per la sola lista francese. Soldati erano di sentinella ai seggi elettorali.

Nonostante le strade di accesso ai villaggi fossero presidiate da nutriti reparti di truppa, una serie di attacchi e di attentati con bombe a partire da sabato hanno causato presso Algeri e Costantina una ventina di morti e una sessantina di feriti tra cui, stando ai dispacci giunti ieri sera, circa quaranta bambini musulmani.

In un villaggio nei dintorni di Setif, l'intero gruppo di candidati è stato rapito dai ribelli, che hanno fatto prigioniero anche un capotista a Bona.

Una formazione armata nazionalista ha attaccato il villaggio di Moulahhen, in prossimità della frontiera con la Tunisia. Secondo le prime notizie pervenute ad Algeri, si contano dieci morti ed otto feriti gravi.

L'on. Milazzo conclude i lavori della Costituente

Palermo, lunedì mattina.

Il presidente della regione, on. Milazzo, concludendo le due giornate della costituente dell'Unione siciliana cristiano-sociale, ha pronunciato ieri sera un discorso nel quale, riaffermata la provenienza ideale dell'unione che si ricollega al grande ceppo cristiano, ha illustrato il programma del nuovo raggruppamento politico.

Dopo aver respinta l'accusa di filocomunismo ed affermato che l'anticomunismo «non è di marca esclusiva d.c. ma di tanti partiti, che l'apparato democristiano ha cercato di soffocare», l'oratore ha dichiarato che l'Unione cristiano-sociale «vuole interpretare il bisogno indilazionabile della Sicilia di liberarsi degli errori del passato e indirizzare l'isola verso quell'ideale di libertà, di giustizia, di vero progresso auspicato da tutti i siciliani».

In precedenza era stata approvata la risoluzione finale del nuovo movimento nel quale è fra l'altro affermato che «l'Unione siciliana cristiano sociale si ispira nella sua azione ai principi della scuola sociale cristiana e rivendica la sua derivazione dalla tradizione luminosa del movimento dei cattolici italiani» e che intende combattere «la sua battaglia nella vita pubblica accanto ed in piena solidarietà con tutte le forze democratiche, tradizionalmente e fedelmente autonomistiche, per la difesa integrale dello Statuto e la vivificazione dello stesso istituto».

Giunte in automobile a Napoli da Roma, la principessa Soraya e la madre si sono imbarcate ieri pomeriggio sul vaporetto «Abbazia» dirette a Capri. L'ex-imperatrice, che mancava da Capri da due anni, cioè da quando vi giunse insieme allo Scià di Persia, soggiornerà nell'isola una quindicina di giorni (Telefoto a «Stampa Sera»)

A New York, in un appartamento della Quinta Strada

Stroncato nel sonno da un infarto il marito dell'attrice Joan Crawford

Alfred Steele era un noto industriale - La morte l'ha colto a 57 anni mentre si accingeva a partire per un periodo di vacanze - E' stata la stessa moglie a scoprire il decesso - La coppia si era unita in matrimonio quattro anni fa e da allora la diva aveva trascurato la sua carriera cinematografica

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Alfred N. Steele, di 57 anni, marito della nota attrice americana Joan Crawford, è deceduto nel sonno nelle prime ore di ieri mattina. La Crawford stessa ha rinvenuto il cadavere del marito a letto nel lussuoso appartamento abitato dai coniugi nella Quinta Strada, di fronte al Central Park.

L'attrice ha immediatamente fatto chiamare un medico, il quale non ha potuto fare altro che constatare la morte dello Steele. La Crawford, che si trova in un profondo stato di prostrazione ed è stata colpita da «shock», ha dovuto mettersi a letto. Due medici si alternano al suo capezzale.

I due coniugi, che si erano sposati quattro anni fa a Las Vegas, nel Nevada, avevano appena completato un viaggio d'affari di sei settimane attraverso gli Stati Uniti ed avevano progettato di partire oggi per una vacanza di dieci giorni alla Giamaica. Un portavoce della famiglia ha dichiarato che lo Steele, il quale con geniali colpi pubblicitari aveva rilanciato la «Pepsi-Cola Company» e ne era divenuto presidente, aveva sempre goduto di un'ottima salute ed aveva mantenuto sempre un intenso ritmo di lavoro.

Dopo il suo matrimonio con lo Steele, Joan Crawford aveva posto in secondo piano la carriera cinematografica per viaggiare col marito aiutandolo nei suoi giri d'affari. L'attrice, che non era mai stata a bordo di un aeroplano prima del matrimonio con lo Steele, ha percorso in aereo col marito qualcosa come duecentomila chilometri in vari viaggi attorno al mondo.

Fino ad ora nessuna notizia ufficiale è stata pubblicata sulle cause della morte di Alfred Steele, ma a quanto si è potuto apprendere, l'industriale è stato colpito da infarto.

Alfred Steele era il quarto marito di Joan Crawford. La nota attrice aveva infatti sposato nel 1929, all'età di 21 anni, un altro famoso attore, Douglas Fairbanks «junior». Divorziò nel 1934 e l'anno seguente sposò Franchot Tone. Il matrimonio fra i due attori durò quattro anni e nel 1942 l'attrice si unì con Philip Terry dal quale divorziò nel 1946. Il 10 marzo del 1955 sposò Alfred Steele, che aveva allora 53 anni.

Dopo i matrimoni falliti con i tre attori del cinema, quello col famoso uomo d'affari era perfettamente riuscito. I due coniugi erano sempre insieme, quando naturalmente le attività dell'uno e dell'altra lo permettevano. La Crawford non aveva nascosto a nessuno la sua felicità per avere finalmente unito la sua vita a quella di un uomo che sapeva amarla e comprenderla.

In una recente intervista alla stampa, l'attrice aveva dichiarato: «Mi interesso non solo della vita privata di Alfred, ma anche dei suoi affari. Ogni sera parliamo dei problemi di cui egli si è occupato durante la sua giornata di lavoro. I suoi affari sono infatti anche un poco i miei e poi è mio dovere, come moglie affettuosa, comprendere mio marito, seguirlo nelle sue attività e sollevarlo quando è di umore nero».

La felicità di Joan Crawford non è stata però di lunga durata. Togliendole Alfred Steele, il «re del Pepsi-Cola», la grande concorrente della «Coca-Cola», il destino ha privato l'attrice dell'uomo che aveva saputo renderle lieta la vita, anche se intensa di lavoro, dopo tre matrimoni finiti male.

p. n.

Un bimbo di tre anni abbandonato a Genova

E' stato trovato piagnucolante per via da una donna - In tasca aveva un biglietto con la seguente scritta: "Deve andare al Cottolengo perchè si è smarrito,, - Pare sia stato trasportato da fuori con un'automobile

Il bimbo rinvenuto ieri sulle alture di Genova (Telefoto)

Genova, lunedì mattina.

Un bimbo di tre anni, abbandonato dai genitori, è stato trovato da una donna in salita Angeli.

Sabato scorso, verso le ore 19, la signora Rosetta Cassolino, abitante nella suddetta via al n. 38, udiva provenire dalla strada il pianto di un bambino. Fattasi sull'uscio, scorgeva un piccino dell'apparente età di tre anni circa: nelle sue tasche c'era un biglietto con la seguente scritta: «Deve andare al Cottolengo di Don Orione perchè si è smarrito». La signora Cassolino accompagnava il piccino nella propria abitazione, provvedendo ad informare la Questura.

Un sottufficiale interrogava il piccolo e riusciva a farsi dire il suo nome: Giancarlo Morrone, quello del padre: Giovannino, e quello della mamma: Teresa. Il piccolo diceva inoltre di essere stato condotto a Genova «da una montagna», con un'auto sulla quale viaggiava pure una zia. Dalla sommaria descrizione del bimbo, sembra che l'auto fosse una «600».

Mentre il bimbo veniva accompagnato all'Istituto Don Orione, gli accertamenti effettuati nella zona permettevano di rintracciare una donna, la signora Gilda Boero, abitante nella stessa salita Angeli 33, la quale dichiarava di aver visto anch'essa il piccolo, in compagnia di un uomo indossante un abito a righe, verso le ore 17 di sabato.

Il bambino indossa un maglioncino granata, un paio di pantaloncini corti grigi, scarpe nere e calzine bianche, che dice gli sono state comprate dalla zia. Circa la sua provenienza, nulla al momento è dato sapere: da qualche inflessione nella pronuncia, si ritiene probabile che la sua origine sia meridionale.

La Squadra Mobile ha iniziato pronte indagini per accertare la provenienza del bimbo e rintracciare i suoi genitori.

Un anziano pensionato s'accascia e muore in chiesa

Vercelli, lunedì mattina.

Un anziano pensionato, il settantunenne cav. Giuseppe Cossa, è morto ieri mattina in seguito a congestione cerebrale, mentre assisteva alle funzioni religiose delle ore 8 nella basilica di S. Andrea. Il vecchio si accasciava improvvisamente nel tempio e ogni cura risultava vana.

Il Cossa era figura nota in città per avere prestato per molti decenni la sua attività quale funzionario presso l'Associazione Commercianti di Vercelli. Da anni dedicava tutto il suo tempo libero in opere benefiche a favore delle famiglie indigenti della città.

Due convenzioni firmate stamane a Strasburgo dai ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa

Una riguarda l'assistenza giudiziaria in materia penale e l'altra l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile in materia di autoveicoli - Colloquio tra Pella e il francese Couve De Murville sulla prossima conferenza di Parigi

Roma, lunedì mattina.

Il ministro degli Affari Esteri, on. Pella, è partito ieri, alle 17,40, dall'aeroporto internazionale di Ciampino, con un velivolo di linea dell'Alitalia, diretto a Bruxelles. Da Bruxelles l'on. Pella ha proseguito in serata per Strasburgo dove stamane si riunisce il Comitato dei ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa.

L'on. Pella, che è accompagnato dal direttore generale degli affari politici, ministro plenipotenziario Straneo, prima della partenza ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Parto per Strasburgo dove si tiene il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e si inaugura una sessione di lavori dell'Assemblea consultiva, in concomitanza con le cerimonie celebrative del decimo anniversario della costituzione del Consiglio d'Europa. Dieci anni fa, la fratellanza fra i popoli europei nasceva proprio in quella città, presso quel Reno che era stato più volte teatro di lotte fratricide.

«Data da allora l'inizio di questa opera di costruzione in comune di una Europa unita cui stiamo consacrando ogni energia, tanto per meglio preservare il nostro patrimonio millenario di civiltà e di cultura, quanto per difendere dalle minacce esterne la nostra maniera di vita, tutta imperniata sulla libertà e la dignità dell'uomo. Da allora, abbiamo visto sorgere nuove istituzioni europee, completantisi tra di loro, ed abbiamo visto affermarsi la pratica delle consultazioni intergovernative e quella della cooperazione parlamentare nel campo delle questioni internazionali. Da allora, sono stati stipulati accordi europei di ogni genere, di maggiore o minore portata, ma tutti tendenti allo scopo di uniformare, livellare, sopprimere possibilmente le barriere.

«Anche questa volta firmeremo due convenzioni multilaterali: una per l'assistenza giudiziaria in materia penale e l'altra per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile in materia di autoveicoli. Quest'ultima interessa, quindi, una materia che si trova in una fase avanzata di studio anche da noi: come si vede, tanto sul piano nazionale, quanto su quello internazionale, si va incontro, di concerto, alle esigenze della vita di oggi».

Ecco, nei particolari, il programma di lavoro della odierna riunione a Strasburgo del comitato dei ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa.

All'ordine del giorno figura, come argomento principale, la razionalizzazione delle istituzioni europee. I ministri degli Esteri prenderanno in esame le proposte relative alla riforma istituzionale del Consiglio d'Europa, in ordine alla opportunità di stabilire un coordinamento sempre più stretto con l'Oece e l'Ueo.

Successivamente, i ministri degli Esteri procederanno alla firma delle due importanti convenzioni alle quali ha accennato l'on. Pella: 1) convenzione europea per l'assistenza giudiziaria in materia penale. Questa convenzione è rivolta a facilitare e coordinare l'attività giudiziaria dei Paesi europei per quanto riguarda soprattutto le rogatorie e la trasmissione di atti procedurali; 2) convenzione europea per l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civili in materia di autoveicoli. La firma da parte italiana di questa convenzione costituisce una premessa all'estensione dell'assicurazione obbligatoria anche in Italia.

Le due convenzioni, che si aggiungono alla «convenzione europea per il regolamento pacifico delle controversie», firmata lo scorso anno, ribadiscono lo scopo precipuo del Consiglio d'Europa, che è quello di unificare l'Europa nel campo politico-economico, nonchè nel campo sociale e giuridico, determinando un comune indirizzo di politica estera.

Nel pomeriggio, poi, l'on. Pella interverrà alla solenne seduta celebrativa del decimo anniversario del Consiglio d'Europa e all'inaugurazione della undicesima sessione dell'assemblea consultiva. Inoltre, nel corso della giornata, l'on. Pella avrà un colloquio col ministro degli Esteri francese Couve De Murville, in relazione ai lavori della prossima conferenza dei quattro ministri degli Esteri che avrà luogo a Parigi il 29 corrente.

Infine, la serata sarà ospite del Capo del Governo francese, signor Debré, a un ricevimento che verrà offerto nei saloni della prefettura e interverrà alla rappresentazione di gala al Teatro Municipale di Strasburgo. L'on. Pella farà ritorno a Roma nel pomeriggio di domani martedì.

Grosse quote ieri al Totocalcio

Trentatré milioni vinti dai "tredici,,

I fortunati (tutti anonimi) sono sette in tutta Italia: 3 a Milano, 2 a Messina, uno a Roma e uno a Napoli - Ai "12,, spettano 760 mila lire

Roma, lunedì mattina.

Grosse quote questa settimana al Totocalcio. La dea bendata ha concentrato i suoi favori su una ristretta pattuglia di fortunati: sette in tutta l'Italia, a ciascuno dei quali spetta la cospicua somma di 33 milioni 350 mila lire circa.

La giornata calcistica è stata densa di sorprese e di risultati imprevisti; citeremo, fra l'altro, il pareggio della Spal sul campo del Milan, la vittoria dell'Alessandria contro la Lazio, a Roma, e il successo della Fiorentina a Bari che, per essere la squadra viola largamente incompleta, è giunto piuttosto inatteso.

Nelle serie inferiori si sono avute due vittorie in campo avversario e due pareggi: risultati che, per quanto abbastanza logici, complicano le cose per la loro concomitanza. In complesso una colonnina difficile da indovinare e che comprendeva cinque «1», quattro «2» e quattro «X». La falcidia dei concorrenti è stata perciò severissima.

La zona maggiormente favorita dalla sorte è stata quella di Milano, la quale annovera ben tre tredicisti; segue Messina con due e Napoli e Roma con uno ciascuno.

Vi sono poi complessivamente 307 vincenti con punti «dodici» (di cui 35 nella zona di Torino), a ciascuno dei quali spetta la bella cifra di 760 mila lire circa.

Il monte premi ha subito una qualche flessione, passando da L. 475.855.506 della settimana scorsa a L. 466.902.876, con una differenza in meno di quasi 9 milioni.

A Milano, come s'è detto, il Totocalcio di questa settimana ha distribuito una vera pioggia di milioni: oltre cento milioni con i tre «13».

I tre fortunati non sono conosciuti. Le loro schedine, infatti, non recano scritta sul retro nessuna indicazione. Si sa soltanto che sono state giocate nelle ricevitorie di via Boscovich n. 41, di corso San Gottardo n. 19 e di via Tommaso Grossi n. 7.

Particolare curioso: tutte e tre le schede (da 400 lire ciascuna) con le quali sono stati azzeccati i tredici esatti risultati, sono state compilate dal centro meccanografico del Totocalcio. Lo stesso Totocalcio provvede poi a distribuire queste schedine, già compilate, alle varie ricevitorie. Così i tre fortunati hanno vinto senza nemmeno la fatica di stilare le otto colonnine.

Anche a Napoli come a Roma le schede vincenti sono anonime. A Napoli la vincita è stata realizzata con una schedina ad otto colonne che porta il bollino «71 nr. 34801»; sul retro, lo spazio riservato alle generalità del giocatore è stato lasciato in bianco. La schedina è stata giocata presso la ricevitoria del lotto della signora Gemma Marinelli al corso Garibaldi. Pure a Roma la schedina fortunata è otto colonne.

I comizi per le elezioni regionali in Val d'Aosta

Discorsi di Caveri e Chabod

Aosta, lunedì mattina.

L'Union Valdôtaine ha aperto ieri mattina la sua campagna elettorale con un comizio tenuto in piazza Chanoux dai due parlamentari valdostani on. Severino Caveri e sen. Renato Chabod. Sull'apposita tribuna, oltre ai due oratori, avevano preso posto i 25 candidati della lista Union Valdôtaine-socialcomunisti.

L'on. Caveri ha attaccato la d.c. sul piano dello statuto regionale sostenendo che esso non è stato integralmente rispettato e che le promesse fatte a suo tempo da Fanfani non sono state mantenute, aggiungendo che in occasione delle recenti elezioni politiche, i democristiani per assicurarsi la maggioranza avrebbero minacciato la chiusura del Casinò di St. Vincent e della Cogne in caso di sconfitta, cosa che invece non si verificò. L'oratore, che ha, tra l'altro, anche criticato il sistema elettorale maggioritario in vigore in Val d'Aosta, ha poi concluso dicendo che la notificazione vescovile che esclude dai sacramenti chi entra in una lista elettorale con le sinistre e chi vota per quella lista deve essere considerata come una violazione delle libertà sancite dalla costituzione.

Da parte sua il sen. Chabod ha sostenuto, invece, che l'Union Valdôtaine non difende il comunismo anche se nella sua lista ci sono tre candidati del p.c.i. Questi, secondo il parlamentare, sarebbero stati scelti perchè buoni amministratori di provata fede valdostana.

Un attimo di distrazione costa 10 milioni a una signora

Nel caricare i bagagli sull'auto per un viaggio dimentica sul marciapiede una borsa contenente i suoi gioielli - Tornata qualche ora dopo, non la ritrova più

Milano, lunedì mattina.

Un momento di distrazione è costato 10 milioni alla signora Adalgisa Ghisalberti in Ferrari, abitante in via Turati 8.

La signora aveva deciso sabato scorso di trascorrere il week-end nella sua villa di Stresa, e aveva dato ordine all'autista di caricare sull'automobile il leggero bagaglio che intendeva portare con sè per i due giorni della sua assenza da Milano. Qualche minuto più tardi la signora raggiungeva l'autista e posava accanto alla vettura, sul marciapiede, una grossa borsa di pelle nella quale aveva messo una modesta somma di denaro, oggetti di toeletta e un cofanetto contenente gioielli. La signora Ghisalberti risaliva un istante in casa per dare alcuni ordini alla domestica, quindi ridiscendeva, e saliva immediatamente in macchina senza pensare alla borsa.

Soltanto tre ore dopo, durante una sosta ad Arona, si accorgeva che la capace borsa non era sull'auto con tutto il resto del bagaglio. L'autista aveva pensato che la signora si fosse preoccupata di unire la borsa alle valige, mentre la signora Ghisalberti, a sua volta, era convinta che l'autista avesse provveduto a sistemare la preziosa sacca da viaggio come aveva fatto con tutti gli altri bagagli.

Tornata immediatamente a Milano, la donna non trovava più la borsa e si recava immediatamente in Questura a denunciare lo smarrimento.

Nel cofanetto, oltre a piccoli gioielli del valore di 2 milioni, erano custoditi un anello con un grosso brillante, un braccialetto di diamanti e un grosso smeraldo per un valore complessivo di circa 8 milioni.

Sciagura sulla Grignetta

Precipita per 30 metri restando appeso nel vuoto

Lecco, lunedì mattina.

Una mortale disgrazia ha funestato ieri l'inizio in Grignetta della stagione alpinistica: ne è rimasto vittima un giovane di Vedano al Lambro (Milano), Gerunzio Castoldi, di 23 anni, che stava scalando in cordata con un amico il torrione Fiorelli. Ad un tratto al Castoldi, che fungeva da capo-cordata, sfuggiva l'appiglio, così che il giovane precipitava per una trentina di metri battendo più volte la testa contro la roccia e restando alla fine penzolante nel vuoto, trattenuto dalla fune con la quale era legato al compagno di cordata.

Alle grida di aiuto di quest'ultimo, dai Piani Resinelli potevano giungere poco dopo i soccorritori, che portavano in salvo il superstite e trasportavano ai piedi del torrione Fiorelli il Castoldi ormai moribondo. Pochi minuti dopo, infatti il poveretto spirava. La salma è stata per il momento composta nella camera mortuaria della chiesetta del Sacro Cuore ai piani Resinelli, dove questa nuova disgrazia ha suscitato viva impressione.

Ieri a Sestri Ponente

Varata una petroliera costruita per l'Inghilterra

Genova, lunedì mattina.

Presente il ministro Bo e il sottosegretario alla Marina mercantile Tornaturi è scesa ieri in mare dagli scali del cantiere Ansaldo di Sestri Levante la turbo-cisterna «British Beacon», di 30 mila tonnellate, della British Petroleum Tanker di Londra. Insieme alle autorità e ad una folla imponente hanno assistito al varo i massimi esponenti del gruppo «B. P.» e della società Ansaldo.

La turbo-cisterna «British Beacon» ha le stesse caratteristiche della «British Light», varata nello stesso cantiere Ansaldo il 12 ottobre scorso e consegnata sabato scorso, dopo la brillante prova di navigazione, alla società armatrice.

Le caratteristiche sono: lunghezza m. 208, larghezza m. 26,21, altezza al ponte di coperta m. 14, immersione a pieno carico m. 11,43, potenza apparato motore a turbina 14 mila cv., velocità di esercizio nodi 16,5.

Non appena la nave, tra l'urlo delle sirene, è scesa in mare, hanno pronunciato brevi parole il vice-presidente della «B.P.», mister Snow, e il sottosegretario alla Marina mercantile. Essi hanno espresso il loro vivo compiacimento per i sempre più stretti vincoli di collaborazione che legano sul piano economico l'Italia e l'Inghilterra.

Bimba di quattro anni assassinata a Caltanissetta

Caltanissetta, lunedì mattina.

Mirella Mandracchia, una bimba di quattr'anni scomparsa ieri mattina da casa, è stata rinvenuta uccisa con un corpo contundente alla tempia sinistra, in un «vallone» in contrada «Poste Bloj» nei pressi della città. Il cadavere è stato trovato dall'ortolano dodicenne Salvatore Miccichè: mentre era intento a falciare l'erba egli ha scorto il corpicino inanimato della piccola.

La piccola Mirella viveva con la madre in via Santa Caterina 101. La donna è separata di fatto dal marito Francesco Mandracchia, da oltre quattro anni; ma ciononostante la piccola portava il nome di quest'ultimo. E' appunto su questa complessa situazione familiare che sono orientate le indagini della polizia.

Gravi sciagure della strada

Cinque feriti alle porte di Casale

Uno è in fin di vita all'ospedale - Incidenti mortali ad Aosta e Aramengo d'Asti

Casale Monf., lunedì mattina.

Due sciagure stradali quasi alle porte di Casale, con il triste bilancio di cinque feriti di cui uno in fin di vita. Il primo incidente è accaduto sulla Torino-Casale verso le 2,30 di sabato notte, quando la «1100», guidata dal suo proprietario — il trentenne Romando Piccaluga, e sulla quale viaggiavano anche Ezio Vercellino e Renzo Santin rispettivamente di 21 e 22 anni, tutti e tre di Morano Po — è andata a cozzare contro un autocarro fermo sul lato destro della statale. Il Santin è in coma, per frattura cranica con fuoruscita di materia cerebrale; il Piccaluga ha riportato fratture al costato e alle ossa nasali ed il Vercellino infine lamenta ferite lacero contuse multiple e choc traumatico. Questi due ultimi se la caveranno rispettivamente in 20 e 35 giorni, salvo complicazioni.

Ieri poi, verso mezzogiorno, nell'attraversare la frazione S. Germano di Casale, una «Volkswaghen», pilotata dalla giovane studentessa tedesca Beate Germanien, di Bensheim (Essen), che viaggiava in compagnia dei genitori (William Emilio e Clara), investiva il pensionato casalese Giovanni Miotto, settantatreenne, che in ciclomotore precedeva l'autovettura germanica e si apprestava a dirottare a sinistra verso la piazza dell'abitato. La guidatrice della «Volkswaghen» indubbiamente nel tentativo di evitare la disgrazia deviava essa pure verso sinistra: l'auto, però, dopo aver travolto il pensionato, andava a stroncare un palo telegrafico e a piegarsi sopra un fianco nel fossato laterale alla strada. In questo incidente il Miotto ha riportato fratture gravi guaribili in 40 giorni e il padre della studentessa ferite al capo di lieve entità.

Un mortale incidente stradale è accaduto la notte scorsa alle tre proprio di fronte all'ospedale Mauriziano di AOSTA. Dalla valle del Gran San Bernardo giungeva a fortissima velocità una «Vespa» guidata dal giovane Sergio Loriot, da Ollomont ma residente nella borgata Clapey. Sul sellino posteriore viaggiava il proprietario della motoretta, Maurizio Persol di 32 anni, pure da Ollomont. Giunto alla curva che immette in città, il Loriot perdeva il controllo del mezzo e usciva di strada sulla sua destra andando a schiantarsi contro un albero. Moriva meno di un'ora dopo all'ospedale per sfondamento della base cranica e commozione cerebrale. Il Persol veniva ricoverato con prognosi di 30 giorni per contusioni craniche, fratture nasali e choc traumatico.

Particolare pietoso: il proprietario della «Vespa» è un invalido, completamente cieco, che acquistò lo scooter appena un mese fa per farsi trasportare dall'amico.

Un'altra impressionante sciagura è stata registrata ieri nei pressi di ARAMENGO D'ASTI. Il trentacinquenne Giuseppe Gastaldo, del luogo, mentre percorreva su un motoscooter la provinciale Chivasso Asti, giunto in frazione Bessolo di Aramengo, per cause imprecisate andava a sbattere contro un autocarro condotto dal quarantenne Eligio Cavagnero da Asti. Il Gastaldo veniva sbalzato dal sellino sull'asfalto e riportava la frattura della base cranica per cui decedeva poco dopo.

Nei pressi di MORSASCO, lungo la Acqui-Ovada-Genova, ieri pomeriggio il motociclista Teodoro Gaffeo è uscito di strada battendo con violenza il capo contro un paracarro. Il poveretto è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Acqui.

Rievocato a Brusasco il passaggio di Garibaldi

Brusasco, lunedì mattina.

Ieri mattina hanno avuto luogo le celebrazioni per il centenario del corpo Cacciatori delle Alpi, organizzate dal comune d'intesa con l'Associazione veterani e reduci garibaldini. Alla manifestazione sono intervenute le autorità e vari reduci garibaldini indossanti le gloriose camicie rosse.

Dopo brevi parole di saluto del sindaco, è stato reso omaggio alla lapide murata sulla facciata del palazzo comunale, che rievoca la sosta fatta a Brusasco da Giuseppe Garibaldi nell'aprile del 1859, avanti di muovere alla testa dei suoi soldati contro l'Austria. L'avvocato Luciano Salza ha tenuto l'orazione ufficiale. Nell'occasione sono stati benedetti il gonfalone del comune e il labaro delle scuole elementari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Italo Tomatis
Chimico farmacista

Ne danno il triste annuncio: le sorelle Irma e Emma; cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Avigliana lunedì 20 aprile alle ore 16 partendo dalla sua abitazione in corso Laghi 57.

Indi la cara salma sarà trasportata a Trinità per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Angela e Elda Buffano e Marianti Boggero e mamma prendono viva parte al dolore di Irma per la scomparsa del carissimo amico

Italo Tomatis

Giuseppina Bartolomeo partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Italo Tomatis

Grazia, Ugo, Aldo Bartolomeo e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Italo Tomatis

La famiglia Ferraguzia partecipa al dolore.

Tragico incidente, alle ore 22 del 17 aprile, stroncava l'operosa esistenza di

Giuseppe Volante

Lo annunciano addolorati: la moglie Rosina Quaranta; il fratello Aurelio Volante e consorte; i nipoti Luisa e dott. Luigi Mantegazza e bimbi ed i parenti tutti.

Non fiori, non lutto.

I funerali seguiranno alle ore 14.30 del 20 corrente partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Torino, 18 aprile 1959.

Si associano al lutto: la zia Bina De Ambrosis e figlia; la zia Lina De Ambrosis e figlio; la zia Giulia Quaranta ved. Ghiggo e famiglia; i cugini Camillo e Adolfo De Ambrosis e famiglia; il cugino Leo Malossini e figli; i cugini avv. Attilio Virigilio e Rosina; i cugini Locana e famiglia; i cugini Giuseppe Perotti, Anna e famiglia; Maria Fanio e famiglia.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Renato Foa

Con dolore senza conforto lo annunciano: la moglie Medea Norsi; la sorella Bruna col marito Nicola Calvelli e figli; il fratello Mario con la moglie Carla Galline e figlia; la sorella Nella col marito Piero Brunello e figli; le nipoti: Dina Palmieri e famiglia; Elda Guermani e famiglia; il nipote Renzo Norsi e famiglia; lo zio Lino Segre; cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Casteggio 15.

Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori e non lutto.

Si associano al lutto le cugine Emma, Matilde, Ada Finzi.

Il Personale dei Cinematografi Italia e Nazionale di Moncalieri annuncia con dolore la perdita del proprietario

Renato Foa

Prendono viva parte al dolore della famiglia Foa per la scomparsa del caro

Renato

tutti gli Amici del Caffè Fiorio.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Grazia D'Amico

Addolorati l'annunciano: la sorella, i fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 20 corrente, alle ore 16, da viale Thovez 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Calvo prendono viva parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Ugo Tassini
Cancelliere Capo Pretura

Lo piangono: la moglie Esperia Nosi; i figli Jolanda, Franca e Pier Carlo; genero, nipoti e parenti.

Il funerale oggi 20 corr., ore 14.30, da via Vernazza 6.

La famiglia Fassone prende viva parte al dolore.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata

Rosa Moletto in Delorè

Lo annunciano con profondissimo dolore: il marito Giuseppe; i figli Francesco, Maria, Olga e famiglia, Angiolina e famiglia; la sorella Angela; nipoti, cugini, cognate e parenti tutti; l'affezionata piccola Gloria.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Ricotti 1.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Confortata dai Carismi di nostra santa Fede ha chiuso la sua esistanza terrena [illegible] buona e generosa di

Sabina Dumoulin de Paillard ved. Marenco

Ne danno il triste annuncio: i figli Giorgio, Mariella e Mario con le rispettive famiglie; la sorella Giorgetta ed i parenti tutti.

San Michele Mondovì, 19-4-1959.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Bellino ved. Boero

Addolorati l'annunciano: fratello, sorella, parenti tutti.

I funerali oggi, 20 corrente, alle ore 16, dall'Ospedale Mauriziano.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Carlo Viglino

i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore.

Messa di suffragio martedì 21 aprile ore 8,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 94
Via Roma - Gall. de La Stampa

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
20-21 Aprile 1959

Gli aumenti agli statali

E' probabile che alla fine di questo mese sia corrisposto un acconto ai pubblici dipendenti e ai pensionati con carico di famiglia - Domani al Senato relazione finanziaria di Tambroni - Si prospetta sempre più vivace la battaglia per le elezioni siciliane

... giugno di quest'anno vengono aumentati soltanto gli assegni familiari nella misura di mille lire mensili.

Anche i pensionati che hanno un carico di famiglia riceveranno lo stesso acconto. Della possibile concessione di un tale acconto il ministro del Bilancio e Tesoro, on. Tambroni, farebbe cenno nella esposizione finanziaria che farà domani pomeriggio in Senato e che rappresenterà il prologo ai dibattiti sui bilanci finanziari per l'anno 1° luglio 1959-30 giugno 1960. Il ministro ci ha confermato che è suo proposito presentare domani stesso al Senato il provvedimento che riguarda gli aumenti agli statali. Ai ministeri delle Finanze e Tesoro si sta lavorando per mettere a punto questo provvedimento e gli altri dieci (l'undicesimo, quello della maggiorazione dei tabacchi, è già in vigore) che devono assicurare i redditi capaci di coprire l'onere per il miglioramento del trattamento economico ai pubblici dipendenti.

Per tutti i provvedimenti che hanno avuto sabato la sanzione del Consiglio dei Ministri e che il Senato si appresta ad esaminare, il governo chiederà la procedura d'urgenza, giacché essi dovranno entrare in vigore il primo luglio e quindi essere approvati entro la prima decade di giugno.

In Parlamento ci sarà una intensa settimana di lavori. Soprattutto interessante sarà la discussione per l'erga omnes dei contratti collettivi di lavoro, che viene presentata all'esame di Montecitorio. Si tratta di un disegno di legge che fu presentato, sotto il precedente governo, dal ministro socialdemocratico Vigorelli, disegno di legge che i liberali avversarono allora e che continueranno ad avversare adesso, quantunque facciano parte della maggioranza governativa, tant'è vero che il relatore di minoranza del disegno di legge è un deputato liberale, il vice-segretario on. Ferioli. Per contro, socialisti e socialdemocratici (i comunisti non si sono ancora pronunciati) appoggiano la legge e perciò su questa discussione si avrà una maggioranza diversa dalla solita. Lo stesso Saragat ha confermato stamane a Montecitorio che il p.s.d.i. non fa questione di colore della maggioranza e appoggia la legge così come l'avrebbe appoggiata sotto il governo di Fanfani. I socialdemocratici, però, chiederanno che si discuta anche la legge sulle aree fabbricabili: e il discorso si farà difficile perché Segni non la incluse nel suo programma di governo.

Venerdì il presidente Segni, forse accompagnato da Pella, che da ieri è a Strasburgo, si recherà a Cadenabbia per fare visita ad Adenauer che, come si sa, si trova sul lago di Como per la sua consueta «vacanza italiana». Si tratterà di una visita di cortesia, che non potrà quindi avere sviluppi politici.

Sempre più vivace e incandescente si prospetta la battaglia per le elezioni siciliane. Stamane il Popolo definisce «demagogico e confuso» il discorso che Milazzo ha pronunciato a conclusione della costituente cristiano-sociale. Tutto fa ritenere, quindi, che la dc rinuncerà definitivamente a «ricuperare» il presidente della Regione siciliana e che svolgerà per suo conto la battaglia elettorale nella speranza di riconquistare le posizioni perdute.

Salizzoni ha concluso ieri a Palermo il convegno degli amministratori dc dell'isola e oggi si è aperta a Piazza del Gesù, sotto la presidenza di Piccioni, una riunione di «notabili» siciliani per la preparazione del programma e delle liste. Sono presenti tutti i «grandi» siciliani: Scelba, Aldisio, Restivo, Alessi, La Loggia, Mattarella. Si è intensificata ...

Pellecchia

Pella a Strasburgo

SPAVENTOSA SCIAGURA AUTOMOBILISTICA IN ARGENTINA

Un bolide esce di pista e falcia la folla: otto morti

Si disputava una corsa presso Santa Fé - Tra le vittime due donne ed un bimbo - Il pilota che ha provocato il dramma, «sbagliando» una curva, è Luis Ferraris: ha riportato gravi fratture per cui è morente

Il corridore Dick Linder si sfracella a 300 Km. all'ora nel circuito di Trenton

... possibilità di un guasto meccanico alla macchina del Ferraris. Questi pilotava una macchina di sua proprietà che in altri tempi era stata usata da noti assi del volante argentini. Ma proprio per questo la macchina era già stata duramente provata e la possibilità di un guasto non è del tutto da escludere.

a. f.

Nota russa alla Norvegia sulle basi della Nato

... Il Quartiere generale settentrionale della Nato è a Kolsaas, presso Oslo. La protesta ...

... Norvegia si asterrà dal decidere passi che potrebbero implicare gravi conseguenze per la pace.

Nell'intervista ad un giornale inglese

Lo Scià dichiara: "Soraya è libera di sposare chi vuole,,

"E' triste vivere soli,, - "Non conosco Orsini e non so quale consistenza abbiano le voci di un idillio,, - Non è stato precisato se, nel caso di un matrimonio, l'ex-regina conserverebbe gli appannaggi concessi al momento del divorzio

Londra, lunedì sera.

«La vita da solo è molto triste specialmente nella mia posizione — ha detto lo Scià di Persia ad un giornalista del «Daily Express» —. Spero di trovare presto una compagna che mi ami e che condivida le mie preoccupazioni. Inoltre vorrei avere dei bambini. Tanti. Adoro i bambini».

E' questa la prima intervista che l'imperatore persiano conceda ad un rappresentante della stampa inglese ed è la prima volta che egli parla ad uno straniero della sua vita sentimentale.

Reza Pahlevi ha inoltre recisamente smentito le voci di un suo fidanzamento con la principessa Feria, figlia di Faruk.

Quanto a Maria Gabriella di Savoia egli ha detto che la principessa italiana è molto bella, ma che ogni voce di amicizia o di idillio tra loro è infondata poiché si sono visti una sola volta.

«Però — ha subito aggiunto lo Scià — sono ansioso di rivederla presto e di conoscerla meglio».

Egli ha poi cominciato a parlare di Soraya (senza però mai pronunciare il suo nome). Con un profondo sospiro e — secondo la descrizione di Logan Gourlay, il giornalista che ha fatto l'intervista — con espressioni melanconiche. Ha detto: «La mia regina è stata una moglie ottima e devota. Il suo compito è stato difficile. Mi auguro soltanto che essa sia felice e che possa ricostruirsi a modo suo. Essa lo merita».

«Ed ora adesso è a Roma — ha continuato lo Scià — e che desidererebbe vivere in quella città».

Interrogato a proposito del principe Orsini egli ha detto: «Ho appreso le voci di un idillio, ma non conosco Orsini e non so che consistenza queste voci possano avere». Poi lo Scià ha subito aggiunto: «Soraya è libera però di sposare chi vuole. Spero soltanto che si sposi. La vita da soli è triste».

L'intervista è avvenuta nel palazzo reale di Teheran ed è durata dieci minuti. Lo Scià è apparso depresso, ma la sua vitalità è però tornata quando ha cominciato a parlare dei suoi piani politici per il Paese.

«Il mio sogno — egli ha detto — è quello di porre fine al feudalesimo che ancora regna nel mio Paese».

Dato il carattere dell'intervista, non è stato precisato se in caso di un suo matrimonio Soraya perderebbe gli appannaggi ed i gioielli che le sono stati concessi al momento del divorzio».

Alle 17,30 a Ciampino

Arrivano in aereo la regina madre e la principessa Margaret

Roma, lunedì sera.

La Regina madre d'Inghilterra e la principessa Margaret giungono in volo all'aeroporto di Ciampino alle 17,30 di oggi, ricevute dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Russo, in rappresentanza del presidente Segni, dal sottosegretario agli Affari Esteri on. Folchi, in rappresentanza del ministro Pella, dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, Moccia, dal capo del cerimoniale diplomatico del Quirinale, ambasciatore Fracassi, in rappresentanza del Presidente Gronchi, dall'ambasciatore britannico Clarke e dai capi del Commonwealth. Subito dopo, le illustri ospiti procedono alla volta di Villa Wolkonsky, dove risiederanno durante il loro soggiorno romano.

Domani, martedì, alla Regina madre e alla principessa sarà presentato il personale dell'ambasciata inglese. Quindi avrà luogo una escursione in città e nei dintorni. In serata la Regina madre e la principessa Margaret saranno ospiti d'onore a un pranzo offerto dal Presidente della Repubblica al Quirinale.

Mercoledì 22 aprile esse saranno ricevute in udienza dal Santo Padre. Si tratterà, anche in questo caso, di una udienza privata, non avente carattere ufficiale. Nel pomeriggio, la Regina madre inaugurerà a Villa Borghese il monumento al poeta Byron, eretto per pubblica sottoscrizione. Saranno presenti il Sindaco di Roma, personalità del mondo artistico e letterario italiano e inglese, e due discendenti del poeta, uno diretto, Lady Nora Byron, e uno indiretto, di nazionalità americana, entrambi residenti a Roma.

Seguirà una visita alla casa di Keats e Shelley in piazza di Spagna.

In serata avrà luogo un pranzo non ufficiale alla ambasciata britannica. La principessa Margaret si recherà poi in un noto ritrovo notturno romano, che per l'occasione è stato interamente riservato.

Giovedì, 23, la Regina madre scoprirà un fonte battesimale nella chiesa scozzese di S. Andrea, in commemorazione dei Caduti del reggimento scozzese nel corso della seconda guerra mondiale. Subito dopo, insieme con la principessa Margaret, interverrà a un pranzo con il ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede e Lady Chake. In serata avrà luogo un ricevimento, di carattere privato, nella sede dell'ambasciata britannica.

Venerdì la Regina Madre visiterà il Campidoglio e compirà probabilmente un giro turistico nelle zone monumentali della città. In serata, pranzo — anch'esso, non ufficiale — all'ambasciata britannica.

Sabato 25, la Regina madre e la principessa Margaret visiteranno gli allevamenti di cavalli del marchese Incisa della Rocchetta, nei pressi di La Storta. La partenza delle illustri ospiti è fissata per le ore 13 da Ciampino.

Il tragico incidente sulla pista statunitense

NEW YORK, lunedì sera.

Una sciagura mortale è accaduta ieri a Trenton, nel New Jersey, durante la «Gara dei Campioni» che si corre annualmente in tale città con macchine di grossa cilindrata sulla distanza di cento miglia.

Il corridore Dick Linder, di Pittsburgh, è rimasto ucciso mentre tentava di evitare un «imbottigliamento» di vetture. La sua macchina, che al momento del disastro correva a circa 300 chilometri all'ora, è andata a schiantarsi contro il «guard rail» che corre lungo la pista e si è fracassata completamente. Linder è rimasto ucciso sul colpo.

Si era al 58° giro e uno dei concorrenti, Jim Rathman, faceva segno al corridore Don Branson, che lo seguiva, di superarlo. La macchina di Branson strisciava però in piena velocità con quella di Rathman e si poneva di traverso sulla pista. Subito dopo, giungeva l'auto di Linder.

Questi tentava di sgusciare fra le due macchine ferme e la palizzata in metallo a fianco della pista, ma la manovra falliva e la sua auto urtava in pieno quella di Branson e si impennava paurosamente. Dopo essersi schiantata contro il «guard rail», la macchina compiva numerosi giri su se stessa lanciando in ogni direzione rottami.

Linder, che aveva 26 anni, aveva iniziato a correre nel 1948. La corsa, sospesa al 127° giro a causa della pioggia, è stata vinta da Tony Bettenhausen in 57' 15"69/100.

Disastrose alluvioni per le piogge in Austria

Vienna, lunedì sera.

Le piogge ininterrotte degli ultimi due giorni hanno fatto salire il livello dei corsi d'acqua nel Salisburghese e nella bassa Austria, causando allagamenti e inondazioni. Alcune strade del Salisburghese non sono transitabili mentre in certe zone della bassa Austria sono stati sommersi dalle acque i ponti e le passerelle. I vigili del fuoco, i gendarmi e il personale forestale sono in stato d'allarme.

L'inondazione nella bassa Austria ha già causato una vittima umana: a Oberwart un bambino di tre anni, attraversando una passerella, è caduto nel sottostante torrente in piena, che l'ha trascinato via. Le ricerche non hanno finora dato alcun risultato.

La vallata dell'Ybbs è completamente isolata a causa degli allagamenti. Linee ferroviarie sono interrotte da frane.

Dopo il tentativo insurrezionale

Tornata la calma nella capitale boliviana

Il capo dei rivoltosi è riuscito a fuggire benché ferito - Tragico bilancio della sommossa: 22 morti - Cinquanta falangisti arrestati a La Paz

La Paz, lunedì sera.

La calma regna nella capitale boliviana e nel resto del paese dopo il fallito tentativo insurrezionale compiuto da elementi della falange socialista boliviana.

Secondo informazioni ufficiose, il bilancio delle vittime sarebbe di 22 morti e 50 feriti; il tentativo insurrezionale sarebbe d'altra parte avvenuto solo nella capitale.

Oltre 50 membri della falange socialista sono stati arrestati: tra di essi il colonnello a riposo Rafael Loyaza, che dirigeva le operazioni, e Luis Saenz, che aveva assunto la direzione della stazione radio «Illimani». Walter Alpiri, segretario regionale della falange socialista e considerato come il capo della sedizione, è riuscito a fuggire; sarebbe però ferito.

Rivolgendosi ieri sera alla nazione con un breve messaggio radiodiffuso, il presidente Siles Zuazo ha annunciato che la rivolta è stata completamente soffocata. Egli ha dichiarato che il nuovo tentativo falangista era stato diretto dall'estero da un ex-direttore delle miniere nazionalizzate, Carlos Victor Aramayo, ed attuato dal capo della falange, Oscar Unzaga. Il Presidente ha aggiunto che questo tentativo della falange socialista boliviana sarà l'ultimo, perché il governo punirà severamente i colpevoli, esiliando i principali responsabili.

Il portavoce presidenziale Olmedo ha precisato che i rivoltosi erano riusciti ad assicurarsi per qualche tempo il controllo della stazione radio, mentre i loro attacchi contro caserme e contro la sede del Municipio erano stati immediatamente respinti.

Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro l'automobile del presidente Siles Zuazo mentre egli, avendo saputo che era avvenuto un tentativo di sollevazione, si recava dalla sua residenza privata al Palazzo del Governo. Secondo la radio boliviana, il Presidente della Repubblica si sarebbe armato di un mitra, pronto a difendersi personalmente.

Da parte sua il ministro di Stato Guevara Arze si è presentato davanti al reggimento della Guardia presidenziale che i rivoltosi avevano affermato essersi unito a loro. Gli ufficiali ed i soldati hanno assicurato a Guevara il loro pieno accordo col governo ed il loro desiderio di difenderlo.

Il segretario generale del governo Sedregal ed il ministro dell'Agricoltura Jorge Antelo hanno ricevuto ordine dal presidente Siles Zuazo di raccogliere le armi dei fucili.

ULTIMISSIME

Venerdì l'on. Segni a Cadenabbia da Adenauer

ROMA, lunedì sera.

Il presidente Segni si incontrerà venerdì 24 prossimo a Cadenabbia con il cancelliere Adenauer il quale, come è noto, sta trascorrendo un periodo di riposo in Italia.

Il colloquio — a quanto si apprende — avrà carattere privato nel quadro della vecchia e cordiale amicizia che unisce i due uomini di Stato e permetterà loro di esaminare gli sviluppi determinatisi dopo le conversazioni da essi avute a Bonn nel marzo scorso.

Hussein di Giordania da ieri in visita a Londra

Londra, lunedì sera.

Re Hussein di Giordania è giunto a Londra, proveniente da New York, per una visita non ufficiale di dieci giorni. Ieri egli è stato ospite a colazione della regina Elisabetta al castello di Windsor.

Al suo arrivo a Londra re Hussein è stato intervistato da alcuni giornalisti. Gli è stato domandato in particolare se vi sia il pericolo che l'Irak diventi completamente comunista ed egli ha risposto: «Dobbiamo ammettere che il pericolo non è limitato all'Irak. I comunisti sono molto interessati al Medio Oriente, prima di tutto per il suo petrolio e per le conseguenze che la perdita di questo petrolio potrebbe avere per l'Europa e in parte anche perché considerano il Medio Oriente un ponte in vista del loro rafforzamento in Africa».

Nella baia di Manila

Esplode un idrovolante: quattro morti, due feriti

MANILA, lunedì sera.

Quattro uomini dell'aviazione navale statunitense sono rimasti uccisi e due altri feriti, in seguito ad un'esplosione avvenuta su un idrovolante che stava levandosi in volo nella Baia di Manila.

Lo scoppio è da attribuire al difettoso funzionamento di un razzo ausiliario utilizzato per accelerare il decollo dell'apparecchio.

Italiano in Belgio ricercato per l'omicidio d'un compaesano

Bruxelles, lunedì sera.

La polizia sta ricercando il minatore italiano Demetrio Serrea a seguito dell'uccisione del compatriota Egidio Secchi, rinvenuto a Baudour il 17 aprile con il cranio fracassato ai margini di una strada. La polizia ha reso noto di aver trovato accanto al cadavere un martello insanguinato, recante le iniziali «C.H.T.» che significano «Charbonnages Hainaut Tertre».

Durante le indagini alla miniera di Tertre due minatori hanno detto agli investigatori che il Serrea potrebbe essere implicato nell'assassinio del ...

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

... azionari gli assicurativi e i valori del gruppo Finsider.

Titoli di Stato ed obbligazioni nettamente migliori.

Nel dopoborsa il mercato è guidato energicamente dalle Fiat, che, affiancate dalle Bastogi, si spostano su un netto rialzo.

Le azioni Meridionali Elettricità sono quotate ex-cedola dividendo di lire 33,75.

Diritti Viscosa 301.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 643; franco svizzero 143,63; corona danese 89,55; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,15; franco francese 125,80; sterlina G.B. 1747; marco germanico 148,30; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 122-124; oro fino 700-705; argento 19-19,50.

A MILANO — Superati i riporti con la massima facilità, il settore borsistico inizia un vistoso rialzo che, prendendo le mosse dagli assicurativi (le Generali sono quotate più di 61 mila lire) si estende man mano a tutto il listino. Per simpatia, le Cantoni superano le 19 mila lire, mentre le Eridania si spostano fortemente sino a 5210. Ben tenute anche le Finsider ed i valori del suo gruppo.

Quanto ai titoli di largo mercato, la Fiat si porta a 1868, le Cellini a 3840, e da parte sua la Edison consegue guadagni analoghi.

Il settore del reddito fisso era ugualmente dominato da un denaro continuativo che assorbiva qualsiasi offerta.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 53,150; Bastogi 2856; Finelettrica 1752; Finmare 834; Finsider 881; Gim 9100; Invest 4400; La Centrale 16.010; Sviluppo 3740; Ass. Generali 61.000; Fond. Incendio 16.000; Assicurat. Italiana 34.500; Ras 29.950.

Ferr. N. Ord. 4420; Cantoni 19.050; Cirese 1055; Cucirini C.C. 16.500; De Angeli 3450; Caproni Seta 3950; Gavarde 3760; Lanificio Rossi 6935; Lanif. e Canap. 340; Bemberg e Varzi 26.300; Cotonificio ... 22.900; Tosi 3830; Un. Manifatture 44.900.

Dalmine 2234; Ilva 896; Metalli 2100; M. Amiata 7250; Montecatini 3045; Montepo- si 1840; Siele ...

Bianchi 460; Fiat 1865; Nebiolo 11,16.

Sada 1865; Dinamo 3500; Bresciana ...; Sardegna 3760; Valdarno 3560; Emiliana ...; Subalpina 4150; Magneti Marelli 1461; Ercole Marelli 664; Orobia 3815; Romana Elettr. 2730; Sme ...; Sip 1350; Meridionale Elettr. 1255 (ex); Stet 3380; Tecnomasio ...; Terni «A» ...; Terni «B» 2032; Terni 545,75; Unes 1650; Viscosa 4995.

Dist. Italiane 5870; Eridania 5200; Romana Zucc. 387.

Anic 2850; Italgas 3005; Liquigas 705; Mira Lanza 15.350; Pibigas 181,50; Rumianca 3348; Saffa 4915.

Acciaio 4300; Beni Stabili 4340; Immobiliare ...; Risanamento 9710; Silos Genova 5030.

Cartiere Burgo 19.450; Ciga 5435; Eternit 2035; Italcementi 19.100; La Rinascente 590,50; Pirelli S.p.A. 4510; Pirelli e C. 1495; Motta 3350; Edison Vetta ordin. 2800; Edison Vetta privil. 1950.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 641; sterlina 1747; franco svizzero 143,50; franco francese 126; franco belga 12,11; fiorino olandese 164,35; marco germanico 148,33; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,65; corona danese 89,80; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,82; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,975.

A GENOVA — Borsa ferma su tutta la quota.

Alcuni prezzi: Centrale 16.025; Generali 60.900; Ras 29.600; Meridionali 1761; Alta Ital. 18.500; Viscosa 3795; Finsider 878; Cellini 3833; Ilva 851; Fiat 1844.

A FIRENZE — Riunione assai attiva: le Fiat, i finanziari e gli assicurativi mettono a profitto cospicue plusvalenze.

Alcuni prezzi: Bastogi 2867; Centrale 16.160; Fondiaria Vita 18.700; Fondiaria Incendio 16.000; Fiat 1849; Montecatini 3052; Viscosa 3755; Magona 728; Valdarno 3554; Immobiliare 792.

E' morto a Roma il conte Natale Prampolini

Roma, lunedì sera.

E' deceduto il cav. del lav. conte ing. Natale Prampolini, nato a Reggio Emilia il 25 dicembre 1876. Svolse intensa attività quale esponente dell'industria fertilizzanti e nel settore delle bonifiche. Aveva prestato fra l'altro la sua opera nella bonifica Parmigiana-Moglia, nella grande bonifica Ferrarese, in quella di Sibari e in quella dell'Agro Pontino.

CRONACA CITTADINA

Due sorprese in tabaccheria

Vetrine abbellite (forse per addolcire l'aumento delle sigarette)

Due fra le vetrine più suggestive si sono ispirate alla trasmissione tv «Isola del tesoro» ed alla canzone «Vecchio frac»

Delle 430 rivendite di tabacchi esistenti nella nostra città, 60 sono state ammesse a partecipare al concorso a premi per la vetrina più bella bandito dalla Direzione Generale dei Monopoli. La scelta dei negozi è stata fatta in base al criterio della loro migliore ubicazione. Perciò il numero dei partecipanti è maggiore nelle zone centrali e semicentrali che non nella periferia. La data di chiusura del concorso scade oggi e coincide con quella dell'aumento dei tabacchi: l'abbellimento delle vetrine potrà addolcire la pillola amara delle maggiorazioni praticate sui tabacchi?

I proprietari delle rivendite si sono preparati con impegno alla gara. Alcuni si sono rivolti ad artisti per chiedere consigli o per affidare interamente ad essi l'allestimento delle vetrine. In un negozio di via Roma è stato preparato un grazioso quadretto: vi sono due pirati di stoffa, in grandezza naturale, accanto ad un forziere. Uno fuma la pipa, l'altro un grosso sigaro. Entrambi guardano con cupidigia la cassa che contiene il tesoro; questo trabocca sul piano della vetrina ed è costituito da sigari, sigarette e pacchetti di tabacco per pipa.

Altri tabaccai hanno trascurato il tema della propaganda, diretta ad invogliare i fumatori a fumare di più e coloro che non ne hanno l'abitudine a contrarla. Si sono limitati ad allestire le loro vetrine con buon gusto e ad abbellirle con dipinti. Ad esempio, in una privativa di piazza Castello, accanto alla merce ben disposta, sono tre pannelli di pittori astrattisti.

Da oggi, e per tre giorni, una apposita giuria, presieduta dal Capo dell'Ispettorato del Monopoli di Stato di Torino, esaminerà i negozi e stabilirà una graduatoria. La premiazione sarà effettuata il 22 aprile prossimo nella sede del Circolo della stampa. I primi tre premi sono di 150, 100 e 50 mila lire; ad essi sono aggiunti gettoni d'oro da 300, 100 e 50 grammi.

La denunzia di un'anziana cameriera

Accusa Jean Gabin di averla rapinata

Nella borsa scomparsa c'era un documento indispensabile per incassare una forte somma

Stamattina alle 9,30 una donna piuttosto anziana è entrata stravolta nell'ufficio di notturna della questura. «Mi hanno rapinata! — ha detto abbandonandosi su una sedia davanti al commissario. — Mi hanno strappato di mano la borsetta alla stazione...». La donna, Anna Capretti, di 60 anni, cameriera presso una famiglia in corso Galileo Ferraris, veniva accompagnata dal dottor Sgarra alla Squadra mobile e qui faceva una più accurata deposizione.

Raccontava dunque che alle otto si trovava alla stazione di Porta Nuova in attesa di una parente che doveva giungere da Firenze. Teneva sotto il braccio una borsetta. Non c'era molto denaro: si e no 500 lire. Ma c'era invece un documento, che avrebbe dovuto servirle per ritirare presso un notaio un'eredità di 300 mila lire.

Un uomo dall'aspetto distinto, con una giacca nera, pantaloni a righe e scarpe di vernice, si avvicinava alla Capretti: le chiedeva una piccola informazione: se il treno di Firenze fosse in orario.

Mentre la cameriera si volgeva verso di lui, lo dava un terribile spintone, afferrava la borsetta e fuggiva. La Capretti invocava aiuto, ma, precisava, nell'atrio di Porta Nuova a quell'ora non c'era nessuno. Perciò, correndo con quanto fiato aveva, era venuta in Questura. Sperava che i funzionari le rilasciassero un «certificato di furto», per presentarsi al notaio ed incassare la somma.

Il racconto presentava molte lacune. Il dottor Sgarra pensava subito che si trattasse d'una simulazione. Invitava la Capretti ad esaminare lo schedario dei pregiudicati, ma prima di mostrarglielo, inseriva in un album una fotografia di Jean Gabin, ritagliata da una rivista. Quando la Capretti arrivava a quella pagina, il dottor Sgarra le indicava l'attore francese. «Questo è una vecchia volpe — le diceva — L'ho avuto davanti più volte nella mia carriera. Ruba facendo la parte del gentiluomo».

La cameriera non aveva dubbi. «E' lui, lo riconosco dalla piega cattiva della bocca». Allora il commissario le svelava il trucco. La Capretti finiva per confessare d'aver inventato tutta la storia: in realtà aveva smarrito la borsa. Il documento c'era davvero, ma temeva che il notaio non avrebbe creduto ad un semplice smarrimento. Una denuncia di furto le pareva più attendibile. La polizia ha messo a verbale le sue dichiarazioni. Poi la cameriera è stata rilasciata; ha promesso che non lo farà più.

Le estrazioni del Lotto spostate per due settimane

In occasione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio le estrazioni del lotto delle prossime due settimane sono state spostate rispettivamente a lunedì 27 aprile e a lunedì 4 maggio. Di conseguenza restano spostate allo stesso date i limiti massimi per giocare al Lotto ed all'Enalotto. Questa settimana si potrà pertanto giocare all'Enalotto, durante l'intera giornata di sabato 25 aprile (fino al mattino del 27 nei centri sedi di direzione di zona dell'Enalotto come Torino). Nella settimana successiva il gioco si estenderà analogamente alle giornate del sabato 2 maggio e alla mattina di lunedì 4 maggio (per le città centro di zona). Per quanto riguarda le giocate al lotto le ricevitorie chiuse al sabato potranno accettarle anche alla mattina del lunedì.

Stamane alle 8,30: sciagura vicino alla stazione di Bussoleno

Vecchia con la gerla in spalla attraversa i binari ed è uccisa

Era venuta da Mattie per fare acquisti al mercato - Il passaggio a livello era chiuso, ma ha attraversato egualmente - Stritolata dall'accelerato Torino-Susa - Un pensionato gravemente ferito da un motociclista

Una vecchia pensionata, che aveva attraversato i binari della ferrovia ad un passaggio a livello chiuso, è stata stritolata dal locomotore del treno. La sciagura è avvenuta alle 8,30 di stamane, a poche decine di metri dalla stazione di Bussoleno, mentre stava arrivando, proveniente dalla nostra città, l'accelerato 1062 Torino-Susa.

Il passaggio a livello, che si apre immediatamente a valle della stazione, è comandato con dispositivo automatico, per cui non è possibile che venga concessa la via libera ai convogli se le sbarre non sono abbassate. Per i veicoli è quindi scongiurata ogni possibilità di pericolo: i pedoni invece si servono, per raggiungere la sede della ferrovia, di quei passaggi a rotazione conosciuti come «girandole». Essi hanno quindi la possibilità di proseguire ugualmente, ma «a proprio rischio e pericolo». In altre parole, avvertiti dalle sbarre chiuse dell'imminente arrivo del treno, essi debbono usare la massima prudenza se vogliono ugualmente inoltrarsi sulla rotaia.

La vittima della sciagura di stamane, Virginia Bellando vedova Bellando, abitante a Mattie, era una pensionata di 77 anni. L'età avanzata può spiegare come la poveretta non abbia potuto prestare tutta l'attenzione necessaria nel compiere il pericoloso attraversamento. Inoltre la pensionata, che era venuta dal suo paese per fare delle compere al mercato di Bussoleno, era carica di una pesante gerla e ciò può avere contribuito ad imbarazzarla. Al momento dell'incidente aveva già compiuto alcuni acquisti e stava rientrando verso il centro della cittadina.

Il conducente del treno ha cercato invano di evitare l'investimento; per quanto egli avesse subito bloccato i freni la distanza era minima ed il locomotore è piombato sulla sventurata, urtandola in pieno, trascinandola ed uccidendola sul colpo.

Si sono portati sul posto, per gli accertamenti di legge, il Pretore, la Polizia Ferroviaria ed i Carabinieri. Nel frattempo il personale della stazione provvedeva a deviare sull'altro binario i convogli in transito, fra cui il «Trans-Europ Express» Milano-Torino-Lione.

* Un altro vecchio, il settantaseienne Pietro Bernardi, abitante a Grugliasco in via Tripoli 35, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Poco prima delle 7 di stamane [illegible]

Il salumiere chiacchiera e il ladro vuota la cassa

Luigi Girardi, di 37 anni, titolare d'una salumeria in via B. Galliari 27, ha denunciato al Commissariato San Salvario d'essere stato derubato di 750 mila lire. Sabato, alle 18, egli era sulla porta del suo negozio. Stava chiacchierando con un cliente appena servito. La salumeria ha il retrobottega con una porticina che si affaccia sul cortile. La porta era soltanto accostata. Mentre il Girardi conversava animatamente un ladro è passato dal retro, ha raggiunto la cassa, ha preso tutto il denaro e se n'è andato.

Il salumiere ha scoperto il furto dopo pochi minuti. E' stata fatta una battuta nella zona, ma senza risultato. Per colmo di sfortuna quel mattino il Girardi aveva messo nella cassa una grossa somma, con cui doveva saldare un conto.

Funzioni religiose ad un mese dalla morte del dott. Viberti

Nel trigesimo della morte del dott. Angelo Viberti, numerose Messe di suffragio sono state celebrate stamane a Torino e nelle altre città sedi di aziende consociate. Una funzione si è svolta alle ore 6,30 nella chiesa di Gesù Adolescente ed una alle 7 in quella di Pozzo Strada: entrambi i templi sono nella zona in cui sorgono gli stabilimenti Viberti e molti dipendenti sono intervenuti alle Messe prima di recarsi al lavoro.

Alle 10,30, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, si è svolto il solenne rito funebre alla presenza dei congiunti dello scomparso, fra cui la vedova signora Maria Luisa Bellancino, dei dirigenti dell'azienda, delle rappresentanze di tutti i reparti, uffici e stabilimenti torinesi. Le altre Messe sono state celebrate a Roma, Bolzano, Napoli, Verona, Civitanova Marche e Rivoli.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +21,0
MINIMA +10,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +13,4; ore 8: +15; pressione 739,3; umidità 51%. Cielo quasi sereno. - Previsioni: tempo ancora variabile. Temperatura a Caselle: mass. +22,1; min. +6,8; ore 8: +15,7

Difende i colori della nostra città al concorso di Ancona

La Dalida torinese finalista musichiera

Vuol detronizzare Nilla Pizzi, Tonina Torrielli e Jula de Palma - Il suo sogno: contendere a Modugno il successo e la fortuna componendo ed interpretando le proprie canzoni

[illegible]

Perché diventa rosso il lago di Avigliana

[illegible]

In Torino e provincia sono novemila

Domani in sciopero gli operai falegnami

L'agitazione è per il contratto di lavoro - Le richieste presentate e le retribuzioni attuali

[illegible]

Ingorghi di automobili sul Colle della Maddalena

[illegible]

Echi di cronaca

[illegible]

Il dentista

Anche a possedere quel che si dice una chiostra di bei denti capita ad ognuno, una volta o l'altra, ■ dover ricorrere all'opera del dentista. Una delle ultime volte che mi capitò non sapendo a chi rivolgermi per non spendere e per ■■ un lavoro discreto, mi rivolsi ad un amico. Questi ■ fornì l'indirizzo di certo Cosimo Scomadelli che a D. abitava al secondo piano di ■■ vecchia ■■ di una via del centro, proprio a pochi passi da un ■■■■ toscano dove, parecchi anni prima, io ■■■ prendere i pasti quando i miei andavano in campagna. «E' ■■ brav'uomo — aggiunse un mio amico —, un tipo simpatico che chiacchiera volentieri e ■■ ti prenderà molto».

Il dentista, per quanto sulla piccola targa d'ottone della porta si denominasse così, era soltanto un odontotecnico. E quando, qualche giorno dopo, mi recai a trovarlo venne ad aprirmi egli stesso. Cosimo Scomadelli era un uomo grande e grosso sulla settantina, la faccia larga ed aperta; l'aspetto un po' monacale che gli conferiva una ■■■ di capelli bianchi intorno ■■ ■■ ed il suo tratto cordiale e confidenziale, anche ■■ una persona come ■■ che ■■ aveva mai visto prima, davano subito un'impressione di tranquillità e di fiducia. Indossava un lungo camice bianco, aperto davanti, identico a quello che portano i medici, camminava con ■■ lento e strascicato, e guardandogli le ■■ che ogni tanto si sfregava l'una contro l'altra, con un gesto che molti hanno abituale, mi accorsi che aveva delle grosse e forti mani da lavoratore manuale.

Feci soltanto una ■■ di pochi minuti in ■■ salottino arredato con vecchi mobili e brutti quadri ad olio alle pareti, che mi parvero subito dello stesso autore, poi venne a chiamarmi Scomadelli stesso per farmi passare nello «studio». Lo «studio» era uno stanzino angusto e disadorno, con ■■ piccolo divano ■ un angolo ed ■■ specie di ripiano di marmo, ingombro di barattoli, di bottiglie e con, da un lato, ■■ vassoio pieno di ferri. ■■ sedetti su una piccola poltrona ricoperta di pelle, logora e consunta, sul genere ■ quelle che si trovano nei vecchi saloni di barbiere di periferia; il dentista, sempre con i ■■ gesti lenti e compassati, mi legò una tovaglia intorno ■ collo e dopo avermi guardato in bocca ■■ ■■o del loro specchietti minuscoli ed aver individuato il dente, con un ferro cominciò a tastarlo ed a sferruzzare. Pochi minuti dopo ■■ avvicinò alla poltrona ■ cui ero seduto un curioso ■■ggio rettangolare di legno, montato su quattro minuscole ruote e complicato di ruote e cinghie, prese in mano qualcosa di simile ad un lungo punteruolo e cominciò a manovrarlo, in pari tempo muovendo il piede dentro dall'alto in basso. Si trattava di ■■ trapano a pedale. Fu a questo punto che Scomadelli, che fino a quel momento s'era limitato a borbottare qualcosa, a prendersela con i ferri ■ ■■ un certo liquido che non trovava, a lamentarsi della persona di servizio ch'era uscita da più di un'ora e non tornava, cominciò a dar la stura ai suoi discorsi.

— Un dente come il suo — diceva — se fosse capitato in mano di uno ■ quei dentisti che seguono i sistemi radicali dei barbitonsori che cinquant'anni fa arrivavano sulle piazze dei paesi nei giorni di festa per esercitare l'altro loro mestiere di medici dei denti, sarebbe già partito. Ma io sono dell'idea che bisogna conservare il più possibile quel che ha fatto il Creatore (quel che ha fatto di buono, naturalmente, perché se ci manda un bubbone o qualche altro brutto ingombro bisogna affrettarsi a toglierlo), del ■■■■ che non c'è barba di artista o di dentista che possa sostituire la sua opera. E poi che necessità c'è, a meno che uno non minacci una malattia od un'infezione a togliere i denti, anche se sono mal ridotti, se poi cadono per l'età? E' come se ad uno a cui facesse male la testa gli tagliassero la testa per eliminare definitivamente la prospettiva di poter aver male. Non le pare?

Annuii con un cenno del capo e cercai di sistemarmi meglio sulla poltrona.

— Eppure — continuò il dentista — non solo ci sono colleghi i quali sarebbero capaci di ridurre ■■■ denti, con ■ minima scusa di un puntino nero o di un'ombra ■ carie, l'intera umanità, ripromettendosi poi ■ rimetterglieli d'oro ■ ■ porcellana o di qualsiasi ■■ materia (la più costosa possibile, naturalmente), ma ci sono clienti i quali credono sia molto elegante e faccia molto chic avere in bocca, ad esempio, un buon quantitativo di denti d'oro, in mancanza di ■■ più prezioso metallo.

Anni fa ■ trovai un tale che, le prime volte, venne con ■ scusa d'avere qualche dente che gli faceva male e desiderava farselo togliere (forse ■■ gli facevano male affatto, diceva ■■ bugie), poi quando fui con lui in maggiore confidenza mi ■■ fessò che ogni volta che si guardava allo specchio, in modo che si vedessero i denti, quei tre o quattro denti d'oro che mostrava, aveva l'impressione che aumentasse la sua aria d'importanza. Era un individuo importante, carico ■ quattrini; aveva le dita delle mani ingombre di anelli, portava ■■ spilla d'oro con brillante alla cravatta; attraverso il panciotto aveva ■■ catena d'oro grossa come ■■ fune ■■ ■■ assortimento ■ portafortuna d'oro: gobbetti, cornetti, maialini, salamandre altrettanto voluminosi. Non gli bastavano. Ho dovuto per non farmene ■■ nemico e per non perderlo come cliente togliergli un bel numero di denti sani, sanissimi e sostituirli con altrettanti denti d'oro. Nel nostro mestiere molte ■■ bisogna attaccare l'asino dove vuole il padrone.

— Non soltanto nel suo — osservai, durante una ■■ del trapano.

— A quel signore — disse il dentista — io auguro di vivere duecento ■■ e di potersi godere, visto che gli dà tanta soddisfazione, ■ sua collezione di denti d'oro. Ma il poveretto ■■ sa che si è dato il caso che qualcuno ha avuto il coraggio di togliere o di far togliere, mica per conservarli ■■■ ricordo, ma per impossessarsi del prezioso metallo, dei denti d'oro ad ■■ morto. Figuriamoci ■■ può capitare ad un defunto che ce n'abbia in bocca una ■■ quantità... Le faccio male? (Scrollai il capo in segno di diniego). L'ho sempre detto che questo trapano è una delizia: va piano e forte come si vuole, se ne possono regolare i movimenti, ■ può arrestare ad ogni momento. I miei colleghi ridono, dicono che sono un tipo antiquato. Loro sono per ■ modernità, l'elettricità, per il motore che ad ■■ tratto può prendervi ■ mano ■ trascinarvi in un fosso. Si ■■■ modino pure; per me sono dell'idea che ■■ va piano, ■■ sano e va l■■■■ La gente ■■■ ha voglia di correre, si affanna, cerca di arrivare prima come ■■ tutti fossero dei corridori ciclisti, e poi si lamenta perché ■■ prende qualche accidente. Questa ■■■ ■■ far presto, ■■■ velocità applicata a tutto, a dire la verità, io non la ■■■■ Tanto ognuno un giorno o l'altro arriva dove deve arrivare (ovverosia al cimitero, che è la ■■■ sola destinazione sicura), perciò non c'è bisogno d'■■ fretta. C'è anche il caso, avendo fretta (e questo lo dico soprattutto per coloro che apprezzano molto le cose di questo mondo e fanno ■■ tragedie soltanto se pensano di dovervene staccare) d'anticipare il giorno della partenza.

Sa: io quarant'anni fa non avevo neanche la più lontana idea di dovermi ■■■ a fare questo mestiere. Quando ■ paese frequentavo le scuole ele■■■ prendevo ■■■ e nove in disegno, perciò mi illudevo che, disegnando e dipingendo (risparmiando ■■ pochi ■■■ che mia mamma mi dava, per i minuti piaceri, riuscii a compe■■■ ■■ scatola d'acquarelli, mi procuravo qualche fiore, lo mettevo in un vaso e lo ritraevo) sarei riuscito a vivere. Ma mio padre, che era ■■ uomo positivo (si figuri, faceva il fabbro ed io ■ aiutavo a tirare ■ mantice quando non ero occupato con la scuola) ■■ ne voleva sapere. Così che per non allontanarmi dalle tradizioni della famiglia che contava parecchi avi decisi (mio nonno aveva un piccolo commercio d'olio e di vino nell'Italia Meridionale, quando venne Garibaldi abbracciò ■ moglie ch'era incinta — la moglie di mio nonno —, le consegnò i pochi risparmi, prese il fucile ed andò con lui), così che — dicevo — un bel giorno, ■■■ ■ mordere il freno, salii sul treno, avendo in t■■ pochi spiccioli, e venni a D. dove c'era una zia che aveva un negozietto da ■■■ ciaia. Ci furono trattative tra mia zia e la mia famiglia (io temevo soprattutto, dopo questo colpo di testa, che ritornando mio padre mi rompesse le costole), poi ci si accordò sulla base che la zia mi avrebbe ospitato a casa sua; ma per non pesare ■■ ■■■■ avrei dovuto mettermi a lavorare. Trovai perciò un ■■■ da fattorino ed avendo sempre il pallino dell'arte, la ■■ frequentavo ■■ scuola ■ pittura.

Allora ero molto giovane, mi davo parecchio da fare, avevo dell'iniziativa. Perciò quando mi accorsi che riuscivo a pasticciare con i colori e stavo a casa, adoperando per cavalletto una sedia della cucina e prendendo la luce da un finestrino che dava su un cortile, dipingevo dei quadretti che mi ripromettevo di vendere. Era una parola. Riuscivo tutt'al più a scambiarne qualcuno col salumaio, col droghiere, col padrone del caffè dove la sera andavo a trovare gli amici (voglio dire davo un quadro in cambio di merce); ■■ ben [illegible] queste possibilità si [illegible].

Ogni tanto mi capitava l'ordinazione di un ritratto da ricavare da una fotografia (in genere si trattava di fotografie di mariti defunti le cui vedove che forse ■ avevano angariati e tormentati quando erano ■ vita, erano state prese da un subitaneo culto per la buon'anima); ma a parte il fatto che ■■■ ■■■ voleva soltanto spendere poche lire, era piena di esigenze e ■ pretese. ■si che ■ ■■ miglianza del ritratto ■ soddi■■■, era difficile che quando dovevano ritirarlo non si presentassero accompagnati da un codazzo di parenti, più o meno prossimi, i quali guardavano ■ dipinto strizzando ■■ occhi ed andando ■■■ ed indietro per cercare la prospettiva giusta, come tanti ■■■ d'arte. Lasciamo andare.

Così che tra modifiche, ritocchi, rifacimenti erano più ■ tempo che perdevo e le arrabbiature dei quattrini che guadagnavo. Mi convinsi allora che l'arte non ■ pane e che per risolvere il problema dei due pasti quotidiani bisognava ricorrere ad attività più sicure e redditizie. Con ciò non voglio dire che io mi disamorassi dei colori e dei pennelli, che non provassi più ■ ■■ ■ ■■■ — che so io? — quando tornavo al paese, le galline ■■■ nonna che beccavano sull'aia, o il gruppo delle pecore che mia cugina Florinda conduceva ■ pascolo. Ma capii che se questo per me poteva costituire uno svago ed un divertimento, and■■■■■■ato come mezzo per procurarmi da vivere. Come ■■tà che diventassi dentista — egli concluse, porgendomi ■■ bicchier d'acqua perché mi sciacquassi la bocca — glielo racconterò un'altra volta.

Salvatore Gatto

Indiscrezioni londinesi sulla coppia anglo-italiana

Gli "sposi di Ischia,, attendono un bambino

L'evento previsto per ottobre - Smentite le voci di screzi tra la bella nipote di sir Anthony Eden ■ i propri parenti

Sir Timothy Eden fotografato a Casamicciola dove è giunto da Londra per visitare la figlia Amely (Publifoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, ■■■ sera.

Non ■ la prima volta che qualche indiscreto giornale inglese annuncia la maternità di Amelia Eden Borrelli, ma le «rivelazioni» di que■■ ultime 48 ore hanno tutta l'aria di essere genuine. Anzitutto, esse sono accompagnate da una certa dovizia di particolari e, in secondo luogo, il marito della graziosa nipote di Sir Anthony Eden non le ha ieri smentite come nelle precedenti occasioni. Egli ha taciuto, è vero, ma ha sorriso — così riferiscono le no■■ da Ischia — e il suo al■■■ silenzio ha dato in questa capitale l'impressione d'una soddisfatta conferma.

Secondo le informazioni pubblicate a Londra, il figlio della giovane coppia anglo-italiana, che qui tutti chiamano ■■ «sposi d'Ischia», verrà al mondo ■■■ ottobre e, ■■■ ne sua madre appartenga alla fede anglicana, crescerà nella religione del padre, la cattolica.

La lieta novella sembra ■■ sere stata portata a Londra dal padre di Amelia ■■■, Timothy Eden, fratello di Sir An■■■y, reduce da un soggiorno di quasi un mese ad Ischia. A disperdere anche gli ultimi dubbi su questa maternità vi sono infine le parole della sorella minore di Amelia, la diciottenne Elfrida. Ella ■■ detto ieri sera: «La notizia del bambino ci ha riempito tutti di gioia».

Qualche giornale ha trovato strano il fatto che Sir Timothy abbia preferito alloggiare ad Ischia in un albergo piuttosto che nell'accogliente casa dei Borrelli, e così sono corse voci di screzi e dissensi. Queste fantasiose congetture sono state, però, smentite subito ed energicamente sia a Londra che ad Ischia, ove, non a torto, si è messo in rilievo che se Sir Timothy non fosse andato d'accordo coi Borrelli o con sua figlia, non sarebbe certo rimasto ad Ischia quasi ■■ mese. Elfrida Eden ha anzi detto che suo padre «è tornato ■■■■■ del genero». Inoltre, da Ischia, Giovanni Borrelli ha dato una spiegazione logica e convincente del fatto. «La mia casa — egli ha detto — è al centro del villaggio e quindi un po' rumorosa. Sir Timothy ha preferito la quiete dell'albergo dove, per di più, ■■■ a sua disposizione un tranquillo giardino».

I coniugi Borrelli — lui ■■ anni, ■■■ — ■■■■ fra non molto in Inghilterra. Il loro viaggio si svolgerà probabilmente in settembre, poiché in agosto si recherà invece ad Ischia lady Eden madre della sposina. A Londra, i Borrelli alloggeranno nell'ampia e signorile casa degli Eden.

m. c.

Edith Pi■■ ristabilita pre■■■ la sua tournée

■■■ York, lunedì sera.

La nota cantante francese Edith Piaf, che si è quasi completamente rimessa dai recenti interventi chirurgici allo stomaco, ha deciso di trattenersi un giorno più del previsto in ospedale, perché i decoratori non hanno ancora terminato l'appartamento dove intende alloggiare. Di conseguenza essa lascerà ■ «Presbyterian Medical Center» domani pomeriggio anziché oggi.

La Piaf ha definito i suoi futuri impegni artistici. L'undici maggio sarà ospite d'onore alla «Voce di Firestone», ■■ progr■■■ televisivo della «American Broadcasting Company», mentre il trentuno dello stesso mese prenderà parte al popolare spettacolo di Ed Sullivan, nel quale sono già apparsi i cantanti italiani Domenico Modugno e Claudio Villa.

Nonostante la decisione di affittare un alloggio a New York, l'artista non si tratterrà a lungo nella città. Infatti il dodici maggio partirà per Washington, dove è stata scritturata per il periodo di due settimane dallo «Shoreham Hôtel», e successivamente canterà a Montreal, nel Canadà, e quindi a Città di Messico presso l'«El Patio Hôtel». In luglio farà ritorno in Francia dove l'attende un importante giro di spettacoli.

SONO OLTRE ■■■■■ MILIONE IN TUTTO IL MONDO

Modernizzate le spie della «guerra fredda»

Utilizzano tutti i perfezionamenti della tecnica ■■ ■■■■■ e ■■■■ le informazioni - Ma ■■■ sistemi sono ■■■ ■■ uso - La piaga spionistica nella Repubblica ■■■ ■■■ - Gli ■■■ ■■ ogni ■■■ scoppiano non ■■■ a rallentare ■■■ degli agenti

Bonn, aprile.

Lo spionaggio di ogni genere (politico, militare, industriale, atomico) ogni tanto si rivela per qualche incidente clamoroso che ■ verifica in questo o quel paese, ■■ esso resta sempre oscuro e attivo in tutto il mondo, particolarmente in questo periodo ormai lungo della cosiddetta «■■■ fredda». ■ recente l'ultimo caso di spionaggio scoperto a Bruxelles, per il quale ■■ diplomatici polacchi furono espulsi dal Belgio: i due membri della ambasciata ■ Polonia vennero, infatti, sorpresi, ■■po un'oculata sorveglianza della polizia, mentre, ■■ ■■, istema quanto mai semplice ma astuto (reso noto, a suo tempo, dai giornali) informavano il loro governo sui servizi alleati operanti nel Belgio e sulle organizzazioni degli emigrati polacchi. Questo caso non ha — come è facile supporre — influito minimamente ■■■ attività spionistica mondiale che, incurante di ogni occasionale «rivelazione» e certamente con maggiore circospezione, persegue i suoi fini.

Si calcola che oltre ■■ mila spie sarebbero disseminate nel mondo. Mosca dichiara che almeno 100 mila spie e sabotatori americani operano nell'Urss, mentre gli americani calcolano che le reti spionistiche negli Stati Uniti comprendono dai ■■ mila ai 400 mila uomini. La polizia della Germania di Bonn è certa che almeno ■■ mila agenti segreti dell'Est agiscono nella repubblica federale.

Le spie moderne utilizzano gli ultimi perfezionamenti ■■■ tecnica: materiale elettronico, minuscoli apparecchi fotografici, microfoni. A tal punto che a ■■■ la polizia, dopo la scoperta di una centrale di spionaggio, ■■ decise di mettere gli oggetti sequestrati a disposizione ■■■ ■■■ la di criminologia di Wiesbaden, come materiale d'insegnamento. In materia ■■ spionaggio la realtà sorpassa oggi la fantasia e i casi che vengono rivelati sono molto più straordinari di quelli portati sullo schermo; come, ■■ esempio, l'Operazione Cicero o Il terzo uomo.

* *

Nel 1957 la spia più famosa fu qui una donna di 68 anni, Charlotte Walbrock, che esercitava ■■■ pensione familiare alla periferia di Bonn, a Bad Godesberg. Rifugiata dall'Est nel 1951, la «buona zia Charlotte», come la chiamavano nel ■■■■ tiere, ■ lasciò convincere (a ■■■ delle sue difficoltà finanziarie) ■■ un ■■■ Roller, incaricato di ■■■ missione speciale da parte dei servizi segreti della ■■■onia orientale. Zia Charlotte accettò centocinquanta marchi al mese per inviare quotidiani rapporti sui clienti della sua pensione. Contemporaneamente una accorta campagna pubblicitaria riuscì a portare alla pensione, migliorata nelle sue attrezzature, diplomatici e uomini politici. Intanto nelle camere e nella sala da pranzo ■■■ stati collocati invisibili microfoni collegati ■■ nascosti apparecchi registratori. Ogni sera, zia Charlotte saliva nella sua camera per preparare i rapporti da inviare a Berlino ■■ e il giorno dopo, alcuni pacchetti dall'apparenza comuni partivano all'indirizzo di ■■ certa Maria Tonnes, ma il nome di chi spediva era talvolta Irma Liechtenstein o tal altra Irene Schreiber, pseudonimi scelti da zia Charlotte per operare senza destare sospetti sulla sua persona. Come fu scoperta, non è stato mai rivelato. Zia ■■■■ ebbe però il suo processo e la sua condanna.

* *

Nell'ottobre dell'anno scorso la Nato fu sottosopra quando si apprese che i segreti della Organizzazione atlantica venivano comunicati a Mosca. Si venne a scoprire e ad arrestare un ingegnere, Hans Keitel, che era riuscito a procurarsi i piani ■ fabbricazione di un nuovo tipo di cannone. Il capo del centro spionistico ■■ ■■ già conosciuto ■■ mer■■■ d'armi, che avrebbe dovuto fabbricare l'ordigno prima di venderlo alle potenze dell'Est.

Quasi contemporaneamente un carteggio confidenzialissimo concernente il materiale aeronautico dell'esercito della Germania occidentale sparì dall'ufficio di un parlamentare, membro della commissione per la difesa nazionale. Il giorno dopo, il carteggio era al suo posto nel tiretto della scrivania sempre chiuso a chiave. Colpevole del ■■■■■ trafugamento era stata un'impiegata - modello che aveva copiato i documenti confidenziali e trascritto i nastri ■■ gnetici dei colloqui militari segreti.

* *

Talvolta le cose si complicano quando una spia cam■■ ■■■ come nel caso di un certo Siegfried Dombrowski, vice-direttore dei servizi segreti della Germania dell'Est, che si rifugiò nell'Ovest.

Spesso gli ispettori della sicurezza nazionale ■■■ dell'esistenza di reti spionistiche, ma non riescono a smascherare i loro agenti che adoperano un materiale più che perfezionato, invisibile, e si circondano delle più stravaganti precauzioni.

Per trasmettere un'informazione si ritiene che un agente segreto disponga di quattordici mezzi di comunicazione: la posta, la radio, il telefono clandestino, il telefono ordinario, il telegrafo, i piccioni viaggiatori, gli aerei, i corrieri, i cani, le bandiere di segnalazione, i segnali luminosi, l'eliografo, i razzi e i fuochi di bengala... Ma la spia aggiornata predilige i minuscoli apparecchi radio, riceventi e trasmittenti, e le invisibili piccole macchine fotografiche.

* *

Nell'arte della dissimulazione primeggiano le donne. Chi, infatti, potrebbe sospettare di ■■ anello? Eppure, la incastonatura di un anello può contenere un apparecchio fotografico di 15 millimetri di lunghezza su 14 di larghezza, che abbia una pellicola di 3 millimetri circa ■ larghezza. Quaranta fotogrammi coprono all'incirca ■ superficie di un francobollo.

■■ potrebbe sospettare ■■ donna che s'incipria? Tuttavia, un indiscreto apparecchio fotografico può essere celato nel portacipria, come i più insignificanti orecchini riescono a contenere un microscopico apparecchio radio alimentato da una batteria e da transistori.

Anche una signora che passeggia tranquillamente col suo cane non desta sospetti, ■■ essa può avere una radio trasmittente e un microfono nella sua borsetta e il guinzaglio del cane fa da antenna e dà all'apparecchio ■■ portata di due chilometri, mentre, in prossimità, segue un'auto entro cui un agente segreto ■■ perde nulla della conversazione che registra su un magnetofono.

Quanto agli uomini, essi portano generalmente, come un orologio a braccialetto, ■■ radio del peso inferiore ai 100 grammi, capace ■ ricevere ■ emissioni entro un raggio di ■ chilometri. E per quel che concerne la trasmissione delle informazioni, tutti i nascondigli sono buoni: sigarette, bottoni, tubetti di pasta dentifricia, ecc. Una donna ebbe anche l'idea di nascondere un messaggio nell'occhio di vetro della volpe a sciarpa che portava ■■■ sulle spalle...

* *

Naturalmente, i messaggi scritti in linguaggio convenzionale sono cortissimi.

Gli appuntamenti sono sempre accuratamente stabiliti e moltiplicate le precauzioni. Per esempio: viene dato l'ordine a un agente di re■■■ in un determinato caffè-ristorante per incontrarvi il messaggero. ■■ ■ fissa un'ora precisa e gli ■ dice di sedersi a tavola. Egli saprà che ■ messaggero, entrato trenta minuti dopo di lui, tirerà di ■■■ un grosso sigaro, ma non lo accenderà. Alla vista di questo segnale, l'agente dovrà avvicinarsi al «comptoir» tenendo in ■■■ la pipa. ■ gesto essendo stato compreso dal me■■■ggero, questi accenderà il sigaro e l'agente la pipa... Subito dopo, il messaggero — che avrà soltanto bevuto una birra — lascerà il ristorante, seguito a distanza dall'agente. I due si ritroveranno, finalmente, in un parco deserto, riconoscendosi con formule convenzionali.

Questi professionisti della informazione, che vivono nel timore continuo di essere smascherati, sono sempre frammischiati alla gente che non li conosce. La «guerra fredda» li ha fatti prolificare poiché oggigiorno sembra che, per salvare la pace, tutti si affannino a conoscere i segreti degli avversari. Ogni tanto scoppia uno scandalo per uno scienziato atomico che passa all'Est o per un funzionario d'ambasciata che controlla le organizzazioni occidentali. Ma per qualcuno che si riesce a smascherare quanti sono ancora nell'ombra!

b. a.

L'orologio a braccialetto di una spia non è, in realtà, che un apparecchio radio trasmittente e ricevente, che permette a due persone, le quali «lavorano» a una certa distanza l'una dall'altra, di comunicare istantaneamente.

Diventata più grave la situazione del De Cavi

Il P. M. ha contestato all'ex-banchiere il reato ■ bancarotta fraudolenta per distrazione di ■■ milioni - Il processo rinviato al 29 aprile per dar tempo alla difesa di aggiornarsi sul nuovo capo d'imputazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, lunedì sera.

Il processo a carico del marchese De Cavi ha subìto, com'è noto, una battuta d'arresto. Infatti sabato, al termine dell'udienza, il presidente Boselli ha rinviato il dibattimento al 29 aprile per dar modo al principale imputato di approntare la sua difesa in ordine al nuovo grave reato contestatogli dal Pubblico Ministero: quello di bancarotta fraudolenta per distrazione di 158 milioni di lire. Una pausa, questa, che permette di fare il punto ■■ situazione.

Com'è noto, l'ex-banchiere era stato rinviato a giudizio per tredici ■■ diversi: i più importanti erano quelli di truffa aggravata per ■■ ■■■ e mezzo ■ lire, appropriazione ■■■ ■■■la di diverse decine di milioni in titoli e bancarotta fraudolenta. L'opinione generale, dopo le prime battute del processo, era che la difesa avrebbe tentato di scardinare l'ultima di queste tre accuse, poggiata sul fatto che il marchese, in un momento difficile per le finanze della sua banca, non aveva esitato a far demolire lo stabilimento CIMES della lamiera zincata per costruire, con un'ulteriore spesa di ■■ milioni, il ■■ stabilimento farmaceutico destinato alla produzione industriale delle «fiale miracolose».

In realtà, la difesa del De Cavi aveva già portato massicci attacchi a quest'accusa di bancarotta fraudolenta, e più d'uno tra gli avvocati che partecipano al dibattito riteneva che tale accusa nella sentenza sarebbe venuta a cadere.

I testimoni citati dalla difesa, e cioè ■■ani sanitari che avevano preso in esame prima, e applicato dopo, la formula dei coniugi Pedroli, dovevano venire in a■■ a dire dei positivi risultati ottenuti ■■ nuovo farmaco: si apriva la strada in un certo senso alla tesi secondo la quale, sia pure in extremis, il marchese Giannetto De ■vi, con lo stabilimento farmaceutico, aveva trovato nel periodo 1951-52 la possibilità reale e solida di far fruttare il denaro degli altri e di pagare una buona volta tutti i debiti contratti in modo più o meno lecito.

I programmi della difesa, a quanto pare, se ne sono andati in fumo, distrutti ■■■ oltre, giacché il P.M. dott. Napoletano, rifacendo la storia della CIMES, ha accertato che della ■■■ di 158 milioni, nella ■■■ sono compresi i 40 milioni destinati allo stabilimento farmaceutico, non si è più trovata traccia, che la ■■■ ■ ha ricevuti ■■ Banco De Cavi ma ■■ ■ ■■■ dispersi ad ■■ punto tale da far allargare le braccia desolatamente ■■ ■■■ curatore.

«Mancano dalla contabilità i libri bollati del 1949, del 1951 e del 1952», ha esclamato nell'ultima udienza il dr. Ferrari. Di qui ha preso le mosse il rappresentante della pubblica accusa per contestare all'ex-banchiere il nuovo reato di bancarotta fraudolenta, reato che per opinione generale è il più grave e il più pesante di tutti.

m. c.

Gli Astri: Luna in Bilancia, sestile a Giove, opposizione a Mercurio, quadrato a Marte e Saturno, trigono a Venere. Vi sarà molto cammino da fare prima di ottenere un favore. Influssi che ostacolano, ma che alla fine cederanno sotto l'azione prolungata della volontà decisa a tutto. Tipi: Bilancia, Leone e Sagittario.

Leone: potrete contare sulla solidarietà di persone altolocate, ma anche sulla ■■■ di persone di secondo piano, non meno utili dalle prime. Una chiacchierata condotta al giusto epilogo, senza la vostra abituale fretta, potrebbe dare felici risultati, oltre che duraturi.

Bilancia: farete ■■ ■■■ incontri sicuri che vi frutteranno ■■ sviluppi lusinghieri. Salirete di colpo un ■■■■ e vi troverete faccia a faccia con la fortuna. Ondata di contentezza che vi farà raccogliere frutti copiosi.

Sagittario: se vi avventurate alla cieca, rischiate di allungare la strada. Procedete con lanterna e penetrate in profondità. Lenti ma solidi sviluppi. Vi avvertiranno di qualche cosa, tuttavia il suggerimento non sarà verace. Sincerarsi di persona.

Per i nati sotto l'Ariete: niente vi fermerà, le vostre energie aumenteranno in modo insolito e con esso vi spianerete la strada, per voi ed anche per altri. Toro: raddoppiate la difesa, avete bisogno di ponderare bene le vostre azioni, altrimenti vi troverete in una situazione complicata. Gemelli: oculatezza di gioia, arriverà una buona notizia. Quello che seminate oggi, sarà fruttifero nelle conseguenze. Cancro: si risolveranno vecchi assilli con pochissimo sforzo. Aiutatevi con le vostre armi. Meglio non contrarre debiti. Vergine: proverete nuove sorprese. Vi si ama con passione, ma voi non ve ne accorgerete abbastanza. Scorpione: un nuovo arrivo vi metterà in stato di preoccupazione, ma non dovete agitarvi, perché ne avrete solo piaceri. Capricorno: provate ad insistere: è probabile che la porta si apra in breve tempo. Acquario: la fortuna vi vuole aiutare; perciò, datevi da fare e vedrete che tutto andrà benone. Pesci: dopo qualche attesa, finalmente avrete l'invito desiderato.

F. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213.
Carignano: Comp. D'Angelo-Soppelli-Giovanpietro-Braccini 21,15: «Ragazze bruciate verdi» di U. Calligari. Novità.
Teatro stabile: Recita ad Asti.
Teatro Mobile Piemontese (S. Rita): 21,15 «L'onestà d'un ladro».
Museo del Cinema: chiuso.

Art Ancient: Mostra di Calandri, Casorati, Chessa, Chicco, Donna, Paverolo, Paulucci, Rondelli.
Gall. Bottoni (via C. Alberto 12): Dipinti di Boetto, Calderini, Depetris, Iasupoff, Maggi, Michelotti.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Severino Ferraris.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra dipinti antichi.
La Bussola (via Po 5): Personale del pittore Francesco Tabusso.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21,1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 407-127): 21,1 Orch. Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Faro: Café chantant. Modici 113.
Gaudia Danze: 16,30 danze; 21 rip.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi, t. 43-418): Franco M■■■ e suo Quartetto.
Columbia: Attraz. Compl. Armand.
Esterli Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Quintetto Magrini. Attraz.
La Perroquet (Galliz. 15, t. 53-068): Quintetto Danti e Cesare Malina.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia dispersa) con John Mills, Sylvia Syms.
Astor: «Non desiderare la donna d'altri» Montgomery Clift, Robert Ryan, Myrna Loy e Dolores Hart.
Corso: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.
Cristallo (tel. 450-100): «La donna sono deboli nastrone», Pascale Petit, Jacqueline Sassard, M. Demongeot, A. Delon. Ingr. L. 400.
Doria: «Les amants» di L. Malle con Jeanne Moreau e J. M. Bory.
Lux: «Il grande paese» in technicolor technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap. 14,30 Or. film: 15-18,15-21,30.
Nuovo: «Il dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse, L. J. Cobb. Scope colori.
Romano: «Il posto delle fragole» I. Bergman, B. Anderson. «Gran oro Berlino '58» ed or. sott. Ap. 14 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.
Vittoria: «Il sangue del vampiro» in eastmancolor.

Ariston: «Una strega in paradiso» Sc. col. Kim Novak, J. Stewart, ingresso 300.
Arlecchino: «La ronda» Simone Signoret, Danielle Darrieux, Gérard Philipe. Vietato ai minori.
Augustus: «L'albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden. Platea L. 300.
Nazionale: «Calypso» eastmancolor di Franco Rossi.
Torino: «Tavole separate» R. Hayworth, Lancaster, D. Kerr. Ap. 10.

Alessandra: «La statua che urla» Anita Ekberg, Phil Carey. Viet.
Capitol: «La statua che urla» con Anita Ekberg, Phil Carey. Viet.
Faro: «La statua che urla» con Anita ■■■, Phil Carey. Viet.
Fiamma: «La signora mia da» Scope tech. con R■■■d Russell.
Hollywood: «Il coltello sotto la gola» Jean Servais, E. Robinson.
Ideal: «Gli amanti del chiaro di luna» Brigitte Bardot, S. Boyd, A. Valli. Sc. col. Ap. 14,15. U. 22.
Maffei: «Mezzanotte a Torino» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. Film: «Ribelle in città».
Massimo: «Europa di notte» in castmanc. di Alessandro Blasetti.
Principe: «Il pistolero dell'Utah» Rory Calhoun, Susan Cummings.
Savoia: «Pistolero dell'Utah» con Rory Calhoun, Susan Cummings.
Statuto: «Europa di notte» in eastmanc. di Alessandro Blasetti.

Adriano: Strage di Frankenstein.
Alcione: «Sposa di giorno, ladra di notte» e Riv. Doris-De Sevilla 15,15-21,15.
Alpi: «Godot» Jean Servais.
La Perla: «Prigionieri dell'eternità» Victor Tory, Ann Doran.
Regina: I tre sceriffi. Montgomery.

Asti: «Come le mori le fulmine» R. Rascel, Giovanna Ralli. A. 10.
Milano: «L'ultimo apache», «Dinanzi a noi il cielo». Ap. ore 10.
Olimpia: «Ultimo dei banditi» Sc.
Po: «I dannati di Varsavia».
T. Nuovo: «Rotaie insanguinate» «Dinanzi a noi il cielo». Ap. 10.
S. Felice: «Donne amore e matrimonio» F. Franco, M. Carotenuto.

Esperia: «Anche gli eroi sono assassini» tech. Sc. Ralph Meeker.
Giardino: «Ultima cavalcata».
Italiano: «La vera storia di Lyn Stewart» B. Palmer.
Mirafiori: «La Parigina» Bardot.
Viareggio: «Il corsaro della mezzaluna» Sc. tech. John Derek.

Eliseo: «I ■■■ di Gengis Khan».
Fréjus: «Il bacio della morte» con Victor Mature, B. Donlevy.
Nuovo: Come uccidere zio ricco.
S. Paolo: «Montparnasse» Philipe.
Belgio: «Compagnia Crick-Crock».
Cavalier: «Sierra Baron» tec. Sc. Brian Keith, Rick Jason, Gam.
Eridano: «Il grande amore di Elisabeth Barret» tech. Sc. Jones.
Europa: Mostro della California.
Radium: «Triangolo della morte».
V. Veneto: «I legionari» Hildegarde Knef, Bernhard Wicky.

Astra: «Arditi degli abissi» D. Dailly, J. Gregory.
Baretti: «Il prigioniero della paura» A. Perkins, K. Malden.
Libraria: «Sangue caldo».
Eliseo: Bacio della morte. Mature.
Europeo: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Giovanna Ralli.
Excelsior: «Frankestein 1970» in Scope con Boris Karloff.
Massaua: «Figlia dello scalzo».
Odeon: «Assassino di fiducia».
Star: «Al servizio dell'imperatore» Scope col Magali Noel. Risso

Adua: «Quando l'odio brucia» Sc.
Aurora: «Sfida alla città».
Brescia: «Sierra Baron» Sc. Gam.
Edelweiss: La mantide omicida.
Eridano: «Arditi degli abissi».
Fortino: Informate Quinlan. Viet.
Maior: «Ballata romantica».
Nord: «Il re dei pellirosse» con Randolph Scott, B. Cabot.
Palermo: «Fascino pulcinesco».
Sociale: «Ercole e la regina di Lidia» Sc. S. Koscina, G. Antonini.
Zenit: «Decisione di uccide■■».

Cabiria: «Destinazione Tunisi».
Colosseo: «La gatta sul tetto che scotta» tech. E. Taylor, Newman.
Continental: «Il pianeta dove l'inferno è verde» Davis, Turner.
Fiore: «Cord il bandito» techn. Scope con Joel Mc Crea.
Italia: «Dinastia del petrolio».
Moderno: «Battaglia Rio della Plata» tech. «Anonima delitti».
Piemonte: «Le bellissime gambe di Sabrina» Mamie Van Doren, A. Cifariello.
S. Carl: Mostro che sfidò mondo.
Sparta: «Ore di angoscia» con E. O'Brian e Nathalie Wood.

Diana: «Il nipote picchiatello» tech. Jerry Lewis, Dean Martin.
Dora: «Winchester 73» Stewart.
Roma: «Peccatori in blue jeans» Pascale Petit, Charrier.

Alba: «Tigre del Kumaon» ■■■.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Maigret dirige l'inchiesta».
Apollo: «Inferno di Pigalle» con Annie Girardot, B. Tribaud.
Edera: «Destinazione Tokio».
Locarno: «Sogni nel cassetto».
Lutrario: L'ultimo bazooka tuona.
Splendor: «Ritorno a Warbow» tech. T. Carey, K. Mc Leod.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Corso, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Barolini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora e Colosseo; Teatro Carignano: Comp. Soppelli-D'Angelo (biglietti all'E.N.A.L.).

La situazione dei granata in fondo alla classifica si è fatta critica

Solo un miracolo può salvare il Torino

Anche ieri a Genova la sorte ha voltato le spalle alla squadra che, di punto in bianco, si è trovata a dover risalire lo svantaggio di due reti segnate dai liguri in modo fortunoso - Alla sterilità dell'attacco della compagine di Senkey, ha fatto riscontro un'eccezionale giornata del portiere rossoblù Ghezzi

Pare dunque che quello che è avvenuto abbia il carattere della fatalità. A perdere, non solo in questa ultima partita, a sette tappe dal traguardo finale, ma nella competizione tutta quanta, doveva essere la squadra granata, che tante volte, in tempi più felici e più leggiadri, il titolo di Campione aveva riportato. E, meticolosamente, le cose sono andate secondo il programma tracciato dalla sorte. Anche per quanto riguarda le unità in diretta concorrenza, che, mentre il Talmone Torino cadeva, tutte, Triestina a parte, avevano la ventura di portare via un punto o due di classifica ai loro avversari della giornata. Così il Torino ritorna ora decisamente ad occupare da solo il posto del fanalino di coda, con due punti di distacco su uno, e tre almeno su ogni altro contendente. Tre punti che un miracolo solo può riuscire a colmare, malgrado i dodici che tuttora rimangono a disputare.

Ha lottato, questa volta, la squadra. Ed a tratti, a lunghi tratti ha giocato anche bene. Assicurano, amici genovesi, che parecchie e svariate sono le squadre che avendo visitato il campo di Marassi ultimamente, si erano portate in modo peggiore. In questa occasione, i granata non hanno smobilitato mai. Malgrado la avversa sorte, hanno combattuto con tenacia e con coraggio per tutti i novanta minuti. Non fu che proprio verso il termine della partita, che si notò in qualcuno degli uomini qualche sintomo di rilassamento. Tentare. Hanno tentato tutti, e ci fu, fra i granata, chi riuscì anche ad emergere come il miglior uomo in campo. Vedasi Bonifaci, che disputò una partita veramente magistrale. Freddo, calmo, lungimirante, pieno di intuito, il corso ha fatto grandi cose, sia in difesa come all'attacco. E' stato l'anima della compagine, ed un voto di plauso, per la sua opera sfortunata, se lo merita in realtà. Ma parecchi sono stati i colleghi suoi che si sono portati bene. I due terzini, Grava e Farina, per esempio, Cancian stesso, come secondo sostituto nella difficile posizione di centromediano, brutta figura non l'ha davvero fatta. E' ricorso forse, in certe occasioni, a modi duri ed angolosi, ma il suo posto lo ha tenuto con onore. E Scarsoi e Marchi hanno pure dato prova di una bella continuità.

Per noi, tre sono stati i coefficienti che, malgrado le doti di buona volontà e di impegno sfoderate, hanno bloccato l'undici granata sulla posizione in cui si trova. E tutti e tre hanno avuto, ognuno per loro conto, ognuno preso isolatamente cioè, carattere ed influenza decisivi. Il primo consiste nella situazione in cui la squadra si è venuta a trovare, dopo i due stupidi e [illegible] punti subiti in inizio di partita. Trovatasi a perdere per due reti a zero, l'unità non poteva più arroccarsi in difesa. Non poteva starsene a difendere la sconfitta od a tentare di rapparsi su una posizione che aveva perduto. Era costretta a distendersi all'attacco, era tenuta a cercare di ricuperare quanto il caso e la sorte le avevano portato via. E, per quanto poté, si proiettò con animo e con slancio in avanti.

Si proiettò, di quel tanto che le sarebbe stato bastante per colmare lo svantaggio, se non avessero contemporaneamente fatto la loro comparsa gli altri due coefficienti decisivi, di cui diremo in seguito. Attaccando a quel modo, con tanta insistenza e con tanti mezzi, doveva cioè necessariamente, fatalmente scoprirsi e presentare il fianco indifeso. Non poteva fare diversamente, e bene andò ai granata che gli attaccanti genovani si mostrarono nella loro maggioranza inutili ed inefficienti, altrimenti il conto da pagare avrebbe preso proporzioni più elevate ancora di quelle effettivamente raggiunte. Tre reti al passivo, il Talmone Torino nella giornata assolutamente non li meritava. Ma di contropiede non ne subì che una, mentre un numero maggiore, specialmente nel secondo tempo, avrebbe potuto incassarne. Buon per esso, che, dopo il due a zero, il Genoa pensò essenzialmente a non buttar via quanto già aveva in tasca, e, nei momenti del maggior pericolo, seppe bloccare con molto senso pratico ogni via di accesso alla propria rocca.

Il motivo numero due, non in ordine di importanza, ma di pura elencazione, sta nella sterilità generica e congenita della prima linea granata. Una sterilità di cui parlano in tono chiaro le cifre: centotto reti segnate su ventisette incontri. Va bene che c'è, fra i rivali diretti, chi ha fatto di peggio. Ma la sua particolare inefficienza è palese. E' troppo elaborata ed involuta la sua azione, per potere aver successo. In ventisette partite di campionato, la squadra non ha saputo conferirsi un giuoco che porti un attaccante per una via semplice e diretta in posizione od in situazione da tiro. Ognuno degli uomini tiene la palla più a lungo che può, e nel frattempo, sempre la difesa avversaria si piazza e può dare battaglia in ordine chiuso. E la insistenza nel cercare Virgili — che un artista della palla certamente non è — per affidargli il compito della botta finale, contribuisce da parte sua a render facile il lavoro degli oppositori. Questa volta almeno intervenne Mazzero, nel primo tempo, a cercare di concludere direttamente e per conto suo, e qui salta fuori il terzo coefficiente a cui vogliamo accennare.

Ha nome Ghezzi, questo terzo coefficiente. Un nome breve, che rappresenta una efficienza grande. Il portiere ex-interista si trova in gran forma in questo momento. Egli ha parato, nella giornata, almeno tre tiri, per cui nulla gli si sarebbe potuto rimproverare, se lo avessero battuto. Tanti tiri quanti sarebbero bastati ai torinesi per colmare il distacco e terminare l'incontro con un risultato di parità. La migliore di queste parate fu quella sfoderata fra la prima e la seconda rete genovana, su un fortissimo e quasi improvviso tiro partito dal piede di Mazzero. Un portiere in vena può spesso determinare da solo un risultato, e l'opera di Ghezzi ha, senza il minimo dubbio, costituito in questa occasione uno dei motivi basilari del rovescio del Talmone Torino.

Sono anni, che l'undici granata piomba ogni volta nelle basse sfere della classifica — quattro, cinque o più anni. — Questa volta è rotolato dove più in basso non potrebbe. E pare destinato a rimanere dove si trova. La malattia data da un paio di lustri, non da oggi soltanto. Nodi antichi che vengono al pettine [illegible] ai nuovi. Un miracolo solo può oramai salvare la squadra. Ma un vero miracolo.

Vittorio Pozzo

Ghezzi blocca un'incursione di Bertoloni nell'area del Genoa (Tel. a «Stampa Sera»)

Per gli incontri con l'Inghilterra

Convocazioni degli azzurri

Sei calciatori della Fiorentina, Boniperti, Colombo e la «novità» Campana nella A - Tra i cadetti cinque atleti di serie B ed uno di serie C

Il terzino Castelletti (a destra) uno dei convocati

ROMA, lunedì sera.

Per le ore 19 di domani sera sono convocati al Centro tecnico federale di Coverciano, a disposizione della commissione squadre nazionali i seguenti giocatori:

PROFESSIONISTI: Fiorentina: Castelletti, Gratton, Petris, Robotti, Sarti e Segato;

Genoa: Barison;

Juventus: Boniperti e Colombo;

Lanerossi: Campana;

Milan: Buffon e Galli;

Roma: Lojodice e Zaglio;

Padova: Brighenti;

Sampdoria: Bernasconi e Sarti. Massaggiatore: Tresoldi del Milan. Squadra allenatrice Inter Empoli. Allenamento mercoledì pomeriggio.

CADETTI: Bari: De Robertis; Bologna: Capra; Brescia: Favini e Sacchella; Fiorentina: Alberico; Inter: Bolchi, Corso, Guarneri e Tagliavini;

Lecco: Bonacchi;

Marzotto: Anzolin;

Milan: Danova;

Ozo Mantova: Micheli;

Napoli: Di Giacomo;

Padova: Zerlin;

Reggiana: Gatti;

Spal: Gasperi. Massaggiatore: Cumino della Sampdoria. Squadra allenatrice Pistoiese. Allenamento mercoledì mattina.

Faldiga: dorso; Lazzari: rana due record non omologabili

Ariette Faldiga e Roberto Lazzari hanno battuto ieri a Torino — nel corso di una riunione natatoria — due record italiani ma i loro due nuovi «tempi» non potranno essere omologati perchè ottenuti in vasca da 25 metri.

La Faldiga ha nuotato i 100 metri dorso in 1'17"4, mentre Lazzari ha vinto i 100 m. rana in 1'12"1.

A Torino la Leone corre i 100 p. in 11"9

Nel corso della fase provinciale del campionato femminile di società la campionessa italiana Giuseppina Leone ha corso i 100 metri piani in 11"9. Tra le altre prove hanno destato buona impressione quelle di Flora Tizzani (m. 5,20 nel salto in lungo), di Ada Turci (m. 40,25 nel giavellotto) e di Anita Bonesso (m. 11,40 nel peso).

CAMPIONATO DI CALCIO - 28ª Giornata

***Bari 1** — Catalano 31' (I t.)
Fiorentina 2 — Hamrin rig. 30' (II t.), Petris 45' (II t.)

BARI: Magnanini; Romano, Garibaldi; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Cicogna.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Carpanesi, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Petris, Dell'Angelo, Morosi.

Arbitro: Moriconi, di Roma.

***Bologna 1** — Pivatelli 14' (II t.)
Lanerossi 0

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Fogli, Greco, Pilmark; Perani, Bulgarelli, Bonafin, Pascutti, Pascutti.

LANEROSSI: Battara; Burelli, Capucci; Fabris, Zoppelletto, De Marchi; Conti, Menti, Campana, Agnoletto, Savoini.

Arbitro: Liverani, di Torino.

***Genoa 3** — Pantaleoni 10' (I t.), Maccacaro 36' (I t.), Barison 18' (II t.)
T. Torino 0

GENOA: Ghezzi; Magnini, Bruno; De Angelis, Carlini, Leopardi; Dal Monte, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

TALMONE TORINO: Vieri; Grava, Farina; Scarsoi, Cancian, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

***Juventus 3** — Emoli 16' (II t.), Ferrario 34' (II t.), Boniperti 42' (II t.)
Inter 2 — Firmani 11' (I t.), Corso 30' (II t.)

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Mucchinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

INTER: Matteucci; Cardarelli, Guarneri; Bolchi, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

***Lazio 0**
Alessandria 2 — Dorigo 6' (I t.), Moriggi [illegible]' (I t.)

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Molino; Carosi, Janich, Tagnin; Bravi, Burini, Tozzi, Contarioi, Prini.

ALESSANDRIA: Cuman, Bonizardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Oldani, Moriggi, Lorenzi, Dorigo, Tacchi.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Milan 0**
Spal 0

MILAN: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

SPAL: Toros; Lucchi, Buzzacchi; Malatrasi, Catalani, Del Pos; Caine, Scapi, Montanari, Sorio, Pandolfini.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Napoli 1** — Del Vecchio 5' (II t.)
Triestina 0

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Beltrandi, Bertucco; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasperini.

TRIESTINA: Rumich; Tullisi, Brach; Merzeka, Bernardin, Rimbaldo; Del Negro, Sacks, Brescia, Massei, Santelli.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

***Padova 2** — Pison 5' (I t.), Brighenti 42' (I t.)
Sampdoria 1 — Mirani 26' (II t.)

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Mari; Serilio, Rosa, Brighenti, Celio, Vomiero.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Delfino, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

Arbitro: Rabini, di Ravenna.

***Udinese 0**
Roma 0

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Pinardi; Fontanelli, Rodaro, Bettini, Menegotti, Fontanesi.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Guarnacci, Losi, Zaglio; Ghiggia, Menegotti, Da Costa, Selmosson, Lojodice.

Arb.: Famulari, di Messina.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-1-1; 1-2-X; 1-1-X; 2-X-2-X

Monte premi L. 466.902.376

Punti	Vincitori	Quote
13	7 (0)	L. 33.350.000
12	307 (31)	L. 760.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-X; X-2; 2-2; X-1; 1-2; X-1

Punti	Vincitori	Quote
12	26 (4)	L. 509.090
11	352 (48)	L. 28.825
10	2648 (267)	L. 3.771

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Petris l'attaccante della Fiorentina che ha segnato al 30° minuto il goal della vittoria sul Bari

CLASSIFICHE E RISULTATI

Squadre (Serie A)	Punti, partite, reti
Fiorentina	[illegible]
Milan	[illegible]
Inter	[illegible]
Juventus	[illegible]
Lanerossi	[illegible]
Sampdoria	[illegible]
Padova	[illegible]
Napoli	[illegible]
Roma	[illegible]
Bologna	[illegible]
Genoa	[illegible]
Lazio	[illegible]
Bari	[illegible]
Udinese	[illegible]
Spal	[illegible]
Alessandr.	[illegible]
Triestina	[illegible]
T. Torino	[illegible]

SERIE A - 28ª Giornata

Partita	Risultato
Bari-Fiorentina	1-2
Bologna-Lanerossi	1-0
Genoa-Talmone Torino	3-0
Juventus-Inter	3-2
Lazio-Alessandria	0-2
Milan-Spal	0-0
Napoli-Triestina	1-0
Padova-Sampdoria	2-1
Udinese-Roma	0-0

I MARCATORI — 21 reti: Angelillo; 27 reti: Altafini; 18 reti: Hamrin e Montuori; 16 reti: Firmani; 14 reti: De Costa, Sivori, Lojacono, Pascutti e Tozzi; 13 reti: Barison, Brighenti, Charles, Danova e Nicolè.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Napoli; Bologna-Lazio; Fiorentina-Spal; Inter-Triestina; Lanerossi-Bari; Roma-Genoa; Sampdoria-Juventus; Talmone Torino-Milan; Udinese-Padova; Messina-Palermo; Prato-Atalanta; Chieti-Fedit Roma; Reggina-Cosenza.

Riserve: Marsala-Trapani; Zenit Modena-Lecco.

Squadre (Serie B)	Punti, partite, reti
Atalanta	[illegible]
Palermo	[illegible]
Reggiana	[illegible]
Lecco	[illegible]
Novara	[illegible]
Cagliari	[illegible]
Venezia	[illegible]
Simmenth.	[illegible]
Verona	[illegible]
Taranto	[illegible]
Messina	[illegible]
Como	[illegible]
Brescia	[illegible]
Marzotto	[illegible]
Modena	[illegible]
Parma	[illegible]
Sambened.	[illegible]
Catania	[illegible]
Vigevano	[illegible]
Prato	[illegible]

SERIE B - 31ª Giornata

Partita	Risultato
Cagliari-Novara	1-2
Lecco-Marzotto	2-0
Palermo-Brescia	1-0
Parma-Messina	0-0
Reggiana-Prato	1-0
Sambenedettese-Como	2-0
Taranto-Vigevano	2-1
Venezia-Catania	2-0
Verona-Atalanta	0-3
Ze. Modena-Simmenthal	1-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Verona; Cagliari-Reggiana; Marzotto-Catania; Messina-Palermo; Novara-Parma; Prato-Atalanta; Venezia-Taranto; Vigevano-Sambenedettese; Zenit Modena-Lecco; Simmenthal Monza-Como (sabato).

Squadre (Serie C, Gir. A)	Punti, partite, reti
Mantova	[illegible]
Siena	[illegible]
Livorno	[illegible]
Spezia	[illegible]
P. Vercelli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Forlì	[illegible]
Biellese	[illegible]
Ravenna	[illegible]
Sanremese	[illegible]
Carbosar.	[illegible]
Pro Patria	[illegible]
Treviso	[illegible]
Mestrina	[illegible]
Legnano	[illegible]
Varese	[illegible]
Casale	[illegible]
Cremonese	[illegible]
Piacenza	[illegible]
Lucchese	[illegible]
Pordenone	[illegible]

SERIE C (Gir. A) - 31ª Gior.

Partita	Risultato
Biellese-Cremonese	4-1
Carbosarda-Siena	2-2
Casale-Pisa	2-2
Legnano-Treviso	0-1
Livorno-Spezia	1-2
Mestrina-Varese	0-0
Piacenza-Ozo Mantova	1-3
Pordenone-Forlì	1-0
Pro Vercelli-Pro Patria	2-0
Sanremese-Sa. Ravenna	2-0
Ha riposato: Lucchese.	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbosarda-Livorno; Lucchese-Legnano; Pro Patria-Piacenza; Sa. Ravenna-Mestrina; Siena-Cremonese; Spezia-Pordenone; Treviso-Pisa; Varese-Casale. Ozo Mantova-Biellese e Forlì-Pro Vercelli (sabato).

SERIE C (GIRONE B) - 28ª Giornata

GIRONE B: *Barletta-Chieti 1-1; *Cosenza-Arezzo 1-0; *Fedit-Cirio 1-0; *Foggia-Salernitana 1-0; *L'Aquila-Anconitana 1-1; *Lecce-Marsala 0-0; Reggina-*Pescara 2-1; *Siracusa-Catanzaro 1-0; *Trapani-Catanzaro 0-0.

CLASSIFICA: Catanzaro punti 37; Cosenza 36; Fedit 34; Barletta 33; Reggina e Chieti 31; Trapani, Marsala, Anconitana, Lecce e Arezzo 30; L'Aquila 29; Foggia e Siracusa 28; Pescara 25; Cirio 23; Catanzaro e Salernitana 21.

Il calendario del granata

Domenica ospitano il Milan, poi giocano sul campo dell'Inter - La Spal in casa e la Fiorentina in trasferta Il Padova allo Stadio Comunale e la Roma all'Olimpico

La già pesante situazione del Talmone Torino si è fatta — dopo la sconfitta di Genova — ancora più disperata. Dopo essere riuscita, con una serie di sforzi davvero ammirevoli, a riagguantare qualche avversario che la precedeva in classifica, la squadra granata è ora nuovamente sola in fondo alla graduatoria. E' staccata di due punti dalla Triestina, di 3 dall'Alessandria e Spal, di 4 dall'Udinese. Ieri, inoltre, per colmo di sfortuna ha perso dopo 20 minuti Mazzero, il giovane ex-triestino che sembrava aver ritrovato nel primo scorcio di gara freschezza di gioco, «verve» e decisione.

Domenica prossima arriva a Torino, contro i granata, il Milan. I rossoneri sono impegnati fino al collo nella lotta per lo scudetto. Non possono lasciar posto — nel loro ragionamento — a sentimentalismi e ad indugi. «Debbono» vincere per non perdere il passo con la Fiorentina, che a sua volta gioca in casa.

D'ora in avanti, e fino a quando i calcoli matematici non daranno esattamente il loro responso, tutte le gare per i calciatori torinesi diventano «decisive». Lo sarà quella con i rossoneri, lo sarà la trasferta di Milano contro l'Inter, la successiva partita interna con la Spal, e via via l'incontro di Firenze, l'ultimo «match» interno, con il Padova, e forse anche la gara conclusiva del campionato, che i granata disputeranno all'«Olimpico» contro la Roma. Ai torinesi, però non basta più vincere i loro confronti. Le dirette avversarie — se il Talmone Torino vuole sperare di evitare la «B» — dovranno incappare in sconfitte, fermarsi lungo la strada ed attendere — involontariamente, sia chiaro — di essere raggiunte.

Quattro altre squadre, oltre al Torino, si battono per la salvezza: Udinese (p. 22), Spal (21), Alessandria (21), Triestina (20). Ed ecco il loro calendario:

L'Udinese (p. 22) affronterà sul proprio campo il Padova, la Fiorentina, il Napoli ed il Lanerossi; scenderà sui terreni del Bari e del Milan.

La Spal (p. 21) ospiterà Roma, Genoa e Bari, disputando i suoi confronti esterni contro la Fiorentina, il Torino ed il Lanerossi.

L'Alessandria (p. 21) in casa affronterà: Napoli, Roma, Bologna ed Inter e giocherà sui campi della Juventus e della Sampdoria.

La Triestina (p. 20) ha in programma le trasferte con l'Inter, il Bari, la Juventus ed il Padova e riceverà a Valmaura la Sampdoria ed il Lanerossi.

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

Si è votato in Renania e Sassonia

Progresso dei socialisti nelle elezioni tedesche

Anche il partito democristiano si è avvantaggiato rispetto alle consultazioni regionali del '55, ma ha subito una flessione nei confronti di quelle politiche del '57

Francoforte, lunedì sera.

Ecco i risultati finali delle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo dei parlamenti regionali della Renania Palatinato e della Bassa Sassonia. Gli iscritti al voto erano complessivamente 6.727.000; la percentuale dei votanti è stata del 78 per cento. (Tra parentesi sono indicate le cifre relative alle precedenti elezioni regionali del 1955).

Renania Palatinato: democristiani: 837.583 voti, 48,4 per cento (nel 1955: 741.594, 46,8 %); socialisti: 595.250, 34,8 % (501.753, 31,7 %); liberali: 168.604, 9,7 % (201.247, 12,7 %); partito del reich (nazista): 87.223, 5,1 % (non partecipò alle elezioni del 1955). Il resto è diviso fra i partiti minori.

Bassa Sassonia: socialisti: 1.556.736, 39,5 % (1.181.983, 35,2 %); democristiani: 1 milione 22.271, 30,8 % (884.018, 26,6 %); partito tedesco: 484.981, 12,3 % (415.183, 12,4 per cento); partito dei profughi: 326.787, 8,3 % (370 mila 407, 11 %); liberali: 170 mila 755, 5,2 % (264.641, 7,9 %).

Secondo gli esponenti della opposizione socialdemocratica i risultati dimostrerebbero che una larga parte dell'opinione pubblica vede con favore i piani per un disimpegno militare dell'Europa Centrale.

Il segretario socialdemocratico Ollenhauer si è dichiarato particolarmente lieto perchè il partito di Adenauer pur essendosi avvantaggiato nei confronti delle precedenti elezioni regionali del 1955, ha subito una flessione nei riguardi di quelle politiche del 1957 quando i democristiani su scala nazionale conquistarono il 50,18 % dei voti ed i socialisti il 31,75 %.

Il principe Juan di Borbone, figlio di don Juan, pretendente al trono di Spagna, ha assistito a uno spettacolo dato da una compagnia di zingari. Il fotografo l'ha colto mentre si congratula con una danzatrice di flamenco (Telef.)

Drammatico episodio nel Golfo del Leone

Due ufficiali travolti dal carico sulla nave squassata dalla bufera

La pericolosa avventura del primo ufficiale e del nostromo del piroscafo italiano "Tampico" di ritorno a Genova dall'Africa occidentale - Per assicurare alcuni grossi tronchi d'albero che rotolavano sulla coperta vengono schiacciati da questi contro i locali della stiva - Ricoverati stanotte all'ospedale di Sampierdarena con varie ferite e fratture

Genova, lunedì sera.

Ieri sera alle 22 il Centro-Radio di Genova riceveva una comunicazione della motonave "Tampico", in navigazione verso Genova. Il comandante chiedeva di trovare alla banchina di attracco un'autoambulanza per raccogliere due feriti che aveva a bordo. Il Centro-Radio informava la Croce d'Oro di Sampierdarena la quale, a mezzanotte, mandava una squadra di militi al molo Caracciolo per rilevare i feriti.

Questi erano il primo ufficiale e il nostromo che, durante la navigazione, a causa di una tempesta nel Golfo del Leone, erano rimasti vittime di un grave infortunio.

La "Tampico", che aveva caricato nell'Africa Occidentale dei grossi tronchi d'albero, in buona parte sistemati in coperta e trattenuti con catene e ganci, attraversava il Golfo del Leone diretta verso Genova, allorchè, venerdì scorso alle 20,30, improvvisamente il mare in tempesta saliva a forza 8: la nave prendeva a rollare in modo spaventoso, provocando ben presto lo spostamento dei tronchi d'albero.

Il primo ufficiale, cap. Giacomo Giulio Pecora di 41 anni, genovese, e il nostromo Natale Barrera, pure di 31 anni, da Pozzuoli, coniugato e padre di due figli, cercavano di assicurare meglio il carico ma ad un tratto un più forte rollio spezzava un gancio ed un grosso tronco rotolava verso la «maestra» della stiva numero 2, schiacciandovi contro il Barrera.

Il cap. Pecora, nell'intento di portare soccorso al nostromo, saltava sul boccaporto, ma rimaneva con il piede sinistro prigioniero fra un tronco e la «maestra». Il momento era drammatico: accorrevano altri marittimi e, tra le continue ondate che spazzavano la coperta e il violento movimento della nave, si spostava a fatica il grosso tronco per liberare i due feriti che venivano poco dopo ricoverati in infermeria.

Il cap. Pecora aveva riportato la sospetta frattura della tibia sinistra e ferite al piede sinistro; il Barrera la frattura del femore destro e ampia ferita in profondità alla coscia sinistra. Servendosi della radio di bordo, in contatto con il Centro-medico, era possibile praticare le prime cure ai feriti, mentre contemporaneamente veniva avvertita Genova affinchè si disponesse per il ricovero in ospedale dei marittimi all'arrivo della nave.

Al momento dell'arrivo (ore 0.20) alla "Tampico" veniva riconosciuta dalla Capitaneria di porto la precedenza di ormeggio e la relativa manovra era estremamente sollecita.

Sulla banchina di Ponte Caracciolo erano ad attendere la nave due autoambulanze della Croce d'Oro, sulle quali i feriti venivano adagiati e trasportati urgentemente all'Ospedale di Sampierdarena.

Le loro condizioni non destano preoccupazioni, ma dovranno sopportare un lungo periodo di degenza per le gravi ferite riportate.

Nel Polesine presso Goro

Cadavere in mare un uomo imbavagliato

Rovigo, lunedì sera.

Il cadavere di un uomo imbavagliato, dall'apparente età di 50 anni, è stato rinvenuto nelle acque dell'Adriatico, a sei miglia da Goro, dal motopeschereccio «Luigi Farini» comandato da Sergio Bellini di Porto Garibaldi. Una sciarpa marrone era stretta alla bocca dell'annegato e i capelli bianchi del poveretto erano macchiati di sangue come le regioni laterali del viso su cui si notavano chiaramente ecchimosi e contusioni.

Il comandante del motopeschereccio dopo aver fatto coprire la salma con una coperta, decideva di ultimare la battuta di pesca prima di far ritorno a Porto Garibaldi; quindi avvertiva del rinvenimento i carabinieri i quali iniziavano subito le indagini. Nel tardo pomeriggio di ieri il cadavere è stato identificato per quello del contadino sessantenne Aldo Moretto, da Taglio di Po, scomparso da casa il 12 aprile. Poichè quindici giorno dopo il suo allontanamento nelle vicinanze del Po erano stati rinvenuti il cappello e una torcia elettrica appartenenti al Moretto l'autorità ritiene trattarsi di suicidio. La lunga permanenza; quattro o cinque giorni, in acqua potrebbe spiegare la presenza delle ecchimosi e delle escoriazioni sul volto del cadavere. E' probabile che il vecchio si sia gettato nelle acque del Po alla foce del fiume dopo essersi stretto la sciarpa attorno al collo.

Ha travolto un settantenne

La «Volkswagen» guidata dalla studentessa tedesca Beate Garstanlen, di Besheim (Essen) che dopo avere investito il settantatreenne Giovanni Miotto in ciclomotore nella frazione S. Germano di Casale ha travolto un palo telegrafico ed è finita nel fossato laterale alla strada. Il Miotto ha riportato ferite guaribili in 40 giorni mentre al padre della studentessa, che si trovava sull'auto insieme alla moglie, sono state riscontrate ferite al capo di lieve entità.

Raccapricciante spettacolo al "Cirque d'Hiver" di Parigi

Un domatore orrendamente sbranato in una furibonda battaglia fra belve

Durante l'ultima rappresentazione erano nella gabbia, insieme, nove bestie fra tigri, leoni, pantere e leopardi - D'un tratto una tigre azzanna un leopardo, squarciandogli la gola - Gli altri animali eccitati dal sangue del felino ucciso, balzano sull'uomo, lacerandogli le carni - A stento gli assistenti accorsi sono riusciti a strapparlo alle fauci delle fiere: è grave all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una tremenda battaglia fra tigri, leoni, pantere e leopardi si è svolta ieri al «Cirque d'hiver», durante l'ultima rappresentazione del domatore Michel Matrosoff, che sarebbe dovuto partire oggi per la Spagna ma si trova invece all'ospedale in gravissime condizioni, essendo stato ferito durante la lotta, mentre tentava, con estrema temerarietà, di separare le belve infuriate. E' stata una battaglia di almeno cinque minuti, alla quale gli spettatori hanno assistito stretti gli uni agli altri, pallidi e tremanti di paura.

La rappresentazione si era svolta nel modo più regolare, come di consueto; separatamente le tigri, i leoni, le pantere ed i leopardi avevano lavorato nella gabbia, obbedendo agli ordini precisi del domatore, il quale poi, per l'ultima volta, ha voluto presentare al pubblico parigino il suo più bel numero: nove belve di specie diversa che lavorano insieme nella medesima gabbia.

Sono entrate per prime le tigri, che salivano maestose sui loro sgabelli, poi i leoni, seguiti dalle pantere e, infine, i leopardi. Ognuno aveva preso il suo posto, ruggendo, in modo impressionante e in mezzo a loro, tranquillo, Michel Matrosoff faceva schioccare ogni tanto la frusta che teneva nella mano destra, mentre nella sinistra stringeva il manico di una forca.

Al gesto cui erano addestrate (cioè quando il domatore alza le braccia) le belve, sugli sgabelli, alzavano tutte insieme le zampe anteriori, rimanendo così accucciate sulle posteriori come cagnolini. Il pubblico stava ammirando quel raro esempio di disciplina quando improvvisamente è scoppiato il dramma.

Sull'ultimo sgabello si trovavano la tigre «Whisky», accanto al leopardo «Ketty». Tutto d'un tratto, la prima fiera si lanciava sulla sua vicina, piantandole le zanne nel collo. Le due belve rotolavano insieme a terra in mezzo alla gabbia dove la lotta si concludeva con la morte del leopardo, al quale la tigre riusciva a squarciare la gola.

Nel frattempo, senza perdere il sangue freddo, il domatore tentava di separare le due belve, colpendo la tigre con la forca: ma Whisky, che era riuscita ad azzannare il leopardo alla gola, non obbediva ai suoi ordini e l'uomo, gettata a terra la forca, si scagliava risolutamente sulla tigre, afferrandola, per costringerla, invano, a mollare la presa ed a ritornare al suo posto.

Fino a quel momento le altre bestie feroci erano rimaste sui loro sgabelli, ruggendo paurosamente ma senza muoversi. A dare il segnale della rivolta è stata un'altra tigre: «Césare». Eccitata dall'odore del sangue di «Ketty» moribonda, «Césare» si staccava dal gruppo per scagliarsi sul domatore, che non s'avvedeva dell'aggressione e finiva a terra con una coscia gravemente lacerata dagli artigli della fiera.

Allora anche le altre belve scesero dai loro sgabelli e non c'è dubbio che Michel Matrosoff sarebbe stato divorato se non fosse entrato risolutamente nella gabbia il suo assistente, Joseph Wanbemme, sparando a salve, a bruciapelo, nelle fauci spalancate delle belve, costringendole a indietreggiare ed a raggrupparsi. Armati di sbarre e forche altri uomini del circo entravano in scena, in soccorso dei due uomini, che riuscivano a liberare, mentre le bestie feroci venivano spinte, una dopo l'altra, nel corridoio metallico che collegava la gabbia centrale alle loro.

Un veterinario constatava, un momento dopo, la morte di «Ketty» e un'ambulanza trasportava il domatore all'ospedale.

Loris Mannucci

Sventato un complotto contro Fidel Castro

L'AVANA, lunedì sera.

Un portavoce dell'esercito cubano ha annunciato l'arresto di alcuni capi di un complotto diretto ad assassinare eminenti uomini politici sostenitori di Fidel Castro nella provincia di Matanzas, ad est dell'Avana.

Il portavoce ha aggiunto che nel quadro del complotto era previsto un attacco contro caserme a San Severino per liberare alcuni sostenitori dell'ex-presidente Batista. Il complotto doveva essere attuato il 18 aprile, ma è stato sventato dall'arresto dei suoi capi.

Improvviso dramma della follia in una casa di Milano

Per quattro ore una donna minaccia di gettarsi nel vuoto

All'alba un'anziana sarta ha cominciato a dare in escandescenze, poi, salita sul davanzale della sua finestra al terzo piano, ha gridato: "Mi butto giù!" - Angoscioso colloquio con la pazza dei pompieri pronti ad intervenire con una scala - Immobilizzata alla fine con un'azione di sorpresa

Milano, lunedì sera.

Per più di quattro ore una povera donna in preda a follia, ha tenuto in apprensione circa quattrocento persone che si erano affollate davanti allo stabile di viale Papiniano 49. La sventurata, Antonia Rubini di 40 anni, affacciata a una delle finestre del casamento, minacciava infatti di gettarsi nel vuoto se qualcuno avesse tentato di penetrare nel suo appartamento. Gli agenti della polizia e i vigili del fuoco, giunti con un'autoscala, hanno dovuto intavolare con lei una paziente, concitata discussione durata dalle 6,30 alle 10,30, prima di poter ridurre la demente alla impotenza e infilarle la camicia di forza.

Stamane alle 6,30 gli abitanti dello stabile di viale Papiniano 49 erano stati improvvisamente destati dalle urla della signorina Rubini la quale, evidentemente in preda a follia, gridava frasi sconnesse intercalate dalle minacce: «Mi butto giù, mi butto dalla finestra».

La Rubini fino a ieri era conosciuta come persona normale. Abitava al terzo piano in un appartamento di tre stanze. Qui essa svolgeva da tempo il lavoro di sarta e aveva perfino tre dipendenti. La portinaia dello stabile ha affermato però che da qualche giorno la donna aveva mostrato strani segni nel suo comportamento: pare fossero dovuti a dispiaceri familiari e soprattutto alla recente morte della madre.

Dapprima i coinquilini cercavano di calmare la Rubini attraverso colloqui che avvenivano sul ballatoio del terzo piano. Poi, visti inutili i tentativi, avvisavano la «Volante». Sul posto, insieme agli agenti, arrivavano anche i vigili del fuoco.

Si iniziava allora con la donna una schermaglia di parole che si protraeva, come si è detto, per ben quattro ore. Se la donna vedeva la scala dei vigili del fuoco appoggiarsi alla facciata dell'edificio, saliva sul davanzale della finestra minacciando di gettarsi in strada.

Dopo un breve «consiglio di guerra» tra agenti e pompieri, si decideva di agire di sorpresa. Mentre alcuni coinquilini trattenevano in un ultimo colloquio la Rubini sul ballatoio, i pompieri riuscivano a appoggiare la scala alla finestra del terzo piano e a penetrare nell'appartamento. Per la donna ormai non vi era più niente da fare.

La gente, che si era nel frattempo ammassata sulla strada e che aveva seguito con trepidazione la manovra dei vigili del fuoco protrattasi per tante ore, prorompeva alla fine in un applauso.

La Rubini è stata poi immobilizzata e, con una autolettiga, trasportata al Reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore.

Feriti madre e figlio

Un grave episodio di violenza a Servola

Trieste, lunedì sera.

Un grave episodio di violenza si è verificato ieri sera nel vicino villaggio di Servola. Tale Ernesto Muggia, di 41 anni, colono del medico dott. Guido Freiberger, ha ferito gravemente una figlia del medico stesso, nonchè un di lei figlio. Il Muggia, che a quanto ci risulta avrebbe dovuto prossimamente lasciare libera una casetta situata in un fondo del dott. Freiberger, ha raggiunto ieri sera tardi il villino del padrone, dove, nella cucina, a quell'ora, c'erano la figlia del dottore, Maria Freiberger vedova Fried di 58 anni e il figlio sedicenne a nome Guido.

Non si sa ancora di preciso cosa sia avvenuto dopo che il Muggia è entrato nell'abitazione del padrone: comunque tra l'uomo ed i congiunti del medico dopo un breve colloquio dev'essere scoppiata una lite, nel corso della quale il Muggia si è avventato contro la donna e il giovanetto; contro quest'ultimo si è accanito in modo particolare, colpendolo con un grosso peso da bilancia. I feriti riuscivano tuttavia a fuggire dall'abitazione, trovando rifugio presso i vicini; il Muggia nel frattempo si dava alla fuga. Poco dopo, chiamata telefonicamente, giungeva sul posto l'autolettiga della «Croce Rossa» e più tardi anche i carabinieri.

Mentre i militi si davano alla ricerca del feritore, che finora non è stato ancora rintracciato, i due feriti venivano trasportati all'ospedale: il giovanetto è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio; la donna, invece, è stata giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Un cane lupo visita il padrone in carcere

Palmi, lunedì sera.

«Tom», il cane lupo d'un detenuto rinchiuso nelle carceri di Palmi, ha commosso i carcerieri ed ha potuto finalmente rivedere il proprio padrone Giuseppe Santorre. Da quando costui era entrato nelle carceri, «Tom» non aveva avuto più pace e tutte le mattine per un mese di seguito si presentava all'ingresso tentando anche di varcare i cancelli.

Il direttore del carcere, venuto a conoscenza di tanto attaccamento al padrone da parte di «Tom», ha voluto concedere il permesso di entrare nell'edificio e, facendolo accompagnare da un secondino, lo ha fatto condurre nella cella del Santorre. Il cane ha manifestato freneticamente la propria gioia e, dopo essere rimasto per qualche ora col padrone, si è messo nuovamente di fazione fuori in attesa d'un altro permesso speciale.

Madre e figlio a Bologna uccisi da una fuga di gas

Bologna, lunedì sera.

Due persone sono state trovate stamane morte per asfissia da gas in un appartamento di via San Felice. Si tratta di Alfa Ramponi ved. Fanti e del suo figliolo Franco Fanti, di 14 anni.

I due, morti evidentemente durante la notte, sono stati trovati a letto: la donna nella sua stanza e il ragazzo su un letto sistemato nella cucina dell'appartamento. Il macabro rinvenimento è stato fatto verso le 10 dai vigili del fuoco, avvertiti dai coinquilini, allarmati per l'odore di gas che usciva dall'appartamento.

La Questura iniziava le indagini per accertare se esistava o meno partecipazione delittuosa da parte di terzi. Tale ipotesi veniva però subito scartata: infatti il tubo del gas risultava tagliato vicino al bocchettone. Si ritiene che la vedova e il figlio in un momento di grave sconforto abbia deliberatamente messo in esecuzione il proposito di suicidarsi, trascinando nella tomba l'altro familiare. La Ramponi era rimasta vedova da tre mesi.

Sposi feriti in uno scontro subito dopo le nozze

Casale, lunedì sera.

Stamane, dopo la cerimonia nuziale nella chiesa parrocchiale dell'Addolorata in Casale, gli sposi Sereno Agnese e Giuseppina Gebba, rispettivamente di anni 26 e 21, stavano tornando alla loro abitazione per poi partire per il viaggio di nozze quando, all'angolo di via Gonzaga con via Facino Cane, la loro «1100» urtava contro un'altra autovettura della stessa cilindrata, pilotata dal casalese Gianfranco Ponzano.

I due sposi, rimasti feriti, hanno dovuto essere trasportati alla Clinica Sant'Anna di questa città ed essere ricoverati.

Attribuito in un primo tempo a corto circuito

Doloso l'incendio all'ufficio pensioni

L'uomo che provocò il sinistro con un fiasco di benzina è stato ieri tratto in arresto - Ha confessato di avere agito per vendetta - Senza il tempestivo intervento degli impiegati e del pubblico il fuoco avrebbe certamente causato una immane sciagura

Roma, lunedì sera.

L'uomo che quindici giorni fa provocò un incendio nella direzione delle pensioni di guerra, incendio che in un primo momento era stato attribuito ad un corto circuito, è stato arrestato ieri. Il fuoco negli uffici di via della Stamperia ebbe origine nel corridoio antistante l'archivio e si propagò rapidamente in alcuni ambienti; certamente avrebbe causato danni gravissimi e distruzioni, se con tempestività e abnegazione tutti gli impiegati e buona parte del pubblico in quel momento presente negli uffici non fossero intervenuti a combatterlo. Successivamente intervennero anche i vigili del fuoco e le fiamme furono rapidamente domate.

Una prima inchiesta, condotta sul posto, lasciò intravvedere la possibilità che a causare il sinistro fosse stato un corto circuito; ma le indagini esperite dal dirigente del commissariato Trevi, dott. Mario Chiari, giunsero a tutt'altra conclusione: l'incendio era stato provocato con un fiasco di benzina.

Questa convinzione era nata da alcuni indizi e cioè: frantumi di vetro e brandelli di paglia rossa ancora bagnata di benzina. Le persone interrogate furono concordi nel riferire di aver notato un individuo, sui sessant'anni, dall'aspetto contadinesco, aggirarsi con un involto sotto il braccio. Nel frattempo un'inchiesta veniva condotta presso tutti i rivenditori di benzina e «colorari» della città, allo scopo di definire se un individuo si fosse presentato ad acquistare combustibile con un fiasco dalla paglia rossa. Si giunse così ad identificare Virginio Coccia, di 64 anni, abitante a Vicovaro con la moglie e tre dei suoi sei figli.

Riconosciuto da un benzinaro di via del Traforo, dal quale s'era fatto versare un litro e mezzo di benzina in un fiasco dalla paglia rossa, il Coccia tentò la fuga. Raggiunto, ingaggiò con i tutori dell'ordine una furiosa colluttazione. Fu sottoposto a interrogatorio e finì per confessare ch'era stato lui a provocare l'incendio negli uffici delle pensioni di guerra per ragioni di vendetta, poichè una domanda di pensione, avanzata dieci anni or sono e relativa alla prima guerra mondiale, gli era stata respinta.

Si è potuto accertare che subito dopo il vandalico atto l'uomo si recò al manicomio di Santa Maria della Pietà ove, dando in escandescenze, riuscì a farsi ricoverare per tre giorni allo scopo, naturalmente, di precostituirsi un alibi o un'attenuante.

Il Coccia è stato denunziato, in stato di arresto, per incendio doloso aggravato e per resistenza alla forza pubblica. Egli risulta già condannato e processato per furto, violenza, oltraggio e resistenza. Nel 1917 un tribunale militare gli comminò alcuni anni di reclusione.

PER L'INTIMIDAZIONE DEI RIBELLI

Solo il 40 per cento di votanti nelle regioni di Algeri e Orano

In seguito agli attentati di ieri, venti morti e 63 feriti - Nelle operazioni militari sarebbero stati uccisi ventun nazionalisti

Algeri, lunedì sera.

L'elemento essenziale del primo giorno delle elezioni amministrative in Algeria (le votazioni hanno avuto luogo ieri nei centri di maggiore importanza) è la scarsa partecipazione al voto.

Mentre nella regione di Orano la percentuale dei votanti avrebbe raggiunto il 75 per cento, assai più ridotta sarebbe la proporzione nelle regioni di Algeri e di Costantina, dove avrebbe votato il 40 per cento dell'elettorato.

E' ancora difficile trarre conclusioni politiche dal voto soprattutto per le località dell'interno. In generale ad Algeri come nelle grandi città, appaiono preferite le liste dell'amministrazione uscente. Ad Algeri, secondo i risultati pervenuti, la lista del «Fronte nazionale per l'integrazione e la fraternità» (che sostengono movimenti i quali non risparmiano le loro critiche al governo e che gli sono anche apertamente ostili) risultano in testa.

Questa mattina sono riprese le votazioni dei comuni minori. Le autorità francesi, per prevenire l'opera di intimidazione dei ribelli nei confronti degli elettori, si sono astenute fino all'ultimo momento dal rendere nota la data in cui voteranno le singole località.

Negli incidenti provocati ieri dai nazionalisti algerini durante le operazioni elettorali sono morti, secondo dati non ufficiali, venti civili ed altri 63 sono rimasti feriti.

Le autorità militari francesi si rifiutano di confermare o smentire le cifre suddette. Viene annunciato invece che nel corso di operazioni concluse ieri sono stati uccisi 21 ribelli, altri 18 sono stati fatti prigionieri e 20 hanno disertato.

Un'altra disgrazia stradale presso Casale

Per un urto si rovesciano due moto e un'automobile

Otto persone ferite, delle quali due in gravi condizioni

Casale, lunedì sera.

Alle cinque vittime delle due sciagure stradali di ieri alle porte di Casale, se ne sono aggiunte questa notte altre otto, per un incidente anche più complicato sulla Casale-Asti, alla biforcazione per Ceresseto.

Erano dirette verso Casale due moto leggere: una montata dal casalese Eugenio Capriogli, ventottenne, che aveva sul sellino posteriore la propria fidanzata, la ventitreenne Marisa Bernardone, ragioniera; l'altra guidata dal contadino Varino Finotto, residente alla «Cascinetta» di Como Lomellina, che aveva con sè la nipotina Luigina Passarella, di anni 8.

Durante un sorpasso tentato dal Finotto, la sua macchina urtò di striscio contro una «600» diretta ad Asti. Per contraccolpo la moto del Finotto piombò su quella del Capriogllo, provocando la caduta delle due macchine e delle persone che le montavano.

Il guidatore della «600», Valentino Bosca di anni 29 — che aveva con sè la moglie Livia Battagline, venticinquenne, il fabbro Livio Torchio, ventitreenne, e la fidanzata di questi, la coetanea Maria Teresa Albà, tutti residenti ad Alba — tentò di evitare un ulteriore disastro con una brusca frenata; ma l'auto uscì di strada capovolgendosi in un campo laterale.

Tutte le persone suddette sono state trasportate all'ospedale di Casale con ferite di diversa entità; molto gravi e con prognosi riservata sono stati giudicati il fabbro Torchio per frattura della base cranica e la piccola Passarella per lesioni interne, frattura di un femore e choc traumatico. Il Capriogllo e la fidanzata dopo medicazioni provvisorie sono potuti tornare alle loro abitazioni.

Panico nell'alto Polesine per una paurosa esplosione

Saltati in aria due laboratori di fuochi artificiali

Rovigo, lunedì sera.

Attimi di panico ieri sera a Melara, nell'alto Polesine, in seguito a una impressionante esplosione che ha fatto saltare in aria due laboratori di fuochi artificiali della ditta Antonio Parenta. Fortunatamente non si lamentano vittime poichè al momento del sinistro, nella zona non si trovava nessuna persona. Due figli del Parenta si erano portati nel pomeriggio della fabbrica e due ore prima dello scoppio avevano fatto ritorno a casa. I vetri di molte abitazioni della zona sono andati in frantumi. La deflagrazione è stata udita sino a dieci chilometri di distanza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tremila anziani nel parco del castello di Agliè

Nella prima giornata nazionale dell'Anziano, celebrata nelle maggiori città italiane, settecento automobili, guidate da dirigenti, impiegati e operai della Fiat, hanno accompagnato nel Canavese, ad Agliè, oltre tremila anziani Fiat, i quali hanno trascorso un pomeriggio di serenità e di gioia nel parchi del castello. Un altro migliaio di automobilisti hanno portato in gita, a Caselle e Stupinigi, circa 2000 anziani, quasi tutti ospiti di un istituto di riposo. (Foto Moisio)

Ha avuto un «Carnegie»

La fondazione americana Carnegie ha attribuito uno dei suoi premi annuali a Giuseppe Locatelli, un ferroviere di Treviglio che vive a Casalbuttano (Cremona) con la moglie e due figli. Nel novembre 1958 il Locatelli salvava da sicura morte un anziano viaggiatore sul punto di essere schiacciato tra due convogli mentre cercava di salire su un treno in moto. Il ferroviere non sa a chi far risalire la segnalazione del suo atto, che egli definisce semplicemente umano e che qualsiasi persona avrebbe compiuto al suo posto

Vestiti torinesi per Paola Ruffo

Paola Ruffo di Calabria, fidanzata di Alberto del Belgio, anche per la grande occasione del suo matrimonio vuole fornirsi di abiti presso le sartorie torinesi. La principessa (a sinistra), fotografata mentre esce di casa in compagnia della sorella Maria Cristina, marchesa di San Germano, dedica la giornata di oggi a una serie di visite ai maggiori «atelier». (Foto Moisio)

Esercitazioni nelle acque di New York

Questa foto scattata da bordo della portaerei americana «Tarawa», appositamente attrezzata per la caccia ai sommergibili, mostra un bimotore nel momento in cui sta per toccare il ponte della nave qualche attimo prima di atterrare. La «Tarawa», che si trovava nelle acque del porto di Nuova York in occasione del decimo anniversario della Nato, ha partecipato ad un'esercitazione antisommergibile cui hanno collaborato numerosi aerei ed elicotteri. Al termine dell'esercitazione la «Tarawa» entrava nel porto di Nuova York e veniva visitata da numerosi civili